

#OPENTARANTO

CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE
PER IL RECUPERO, LA RIQUALIFICAZIONE
E LA VALORIZZAZIONE
DELLA CITTÀ VECCHIA DI TARANTO
PROGETTI



| INVITALIA
|

#OPENTARANTO

CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE
PER IL RECUPERO, LA RIQUALIFICAZIONE
E LA VALORIZZAZIONE
DELLA CITTÀ VECCHIA DI TARANTO
PROGETTI





INTRODUZIONE

#INTRODUZIONE

Grazie a questa iniziativa del *Concorso di idee*, una molteplicità di professionisti e studiosi, con esperienze diverse e provenienti da vari ambiti disciplinari, hanno presentato idee per la riqualificazione della *Città Vecchia*. Considerando i soli raggruppamenti ammessi alla fase finale, sono oltre 500 i professionisti coinvolti a vario titolo, tra i quali si annoverano oltre 160 tra studi professionali e professionisti singoli, 250 consulenti ed oltre 100 giovani professionisti, con un'elevata presenza di soggetti internazionali. Cifre che, da sole, raccontano di un successo che lascia ben sperare per la fase successiva.

Lo strumento operativo del *Concorso di idee*, così come ridefinito dal nuovo codice dei contratti, ha dimostrato un' apprezzabile efficacia per affrontare e gestire specifiche questioni complesse a livello locale, consentendo nel contempo di attivare e indirizzare verso obiettivi concreti le energie positive del territorio e stimolando un confronto attivo tra le istituzioni e la cittadinanza dei territori coinvolti.

Inoltre, il *Concorso* è stato gestito in totale trasparenza: le idee sono state elaborate alla luce del sole e non pensate nella riservatezza delle "riflessioni amministrative". Le proposte sono state pubblicate subito dopo la valutazione, consentendo a tutti i soggetti interessati

alla riqualificazione della Città Vecchia di analizzarle.

La riuscita della selezione dà ragione al Governo che, assieme alle altre istituzioni coinvolte nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per l'area di Taranto, in primo luogo il Comune di Taranto e la Regione Puglia, ha ritenuto centrale il recupero della *Città Vecchia* per avviare un cambiamento, complesso ma possibile, dell'intera area di Taranto. A tal fine si è reputato necessario definire una strategia di lungo periodo volta a delineare una nuova visione del ruolo e delle funzioni della Città Vecchia, per identificare poi specifici interventi di un vero Piano di riqualificazione: il *Concorso*, gestito da Invitalia quale soggetto attuatore del CIS, è stato quindi scelto quale strumento più idoneo a recepire proposte, di respiro nazionale ed internazionale, coerenti con tale obiettivo.

A circa un anno dalla stipula del CIS Taranto, è possibile affermare che lo schema metodologico ed operativo sperimentato ha evidenziato la propria capacità di affrontare situazioni di elevata complessità, quali la crisi dell'area di Taranto indubbiamente è, stimolando positivamente partnership istituzionali multilivello.

Quanto alle evidenze concretamente emerse dal *Concorso*, queste rappresentano, in

termini di obiettivi già conseguiti nel percorso di riqualificazione della *Città Vecchia*, un risultato politicamente positivo e significativo, per molteplici ragioni: innanzitutto per la prima volta, forse dopo decenni, si è operato per stimolare un ragionamento positivo e organizzato che verte sul "cuore" storico di questa città. Si tratta di un cambio reale di prospettiva che ha contribuito a riportare la discussione sulla complessità del sistema urbano di Taranto, correlandolo alla quotidianità dei rapporti sociali che lo caratterizzano, al di là della realtà industriale che nel tempo l'ha quasi trasformata in una "one factory town". Pur rimanendo l'ILVA un pilastro fondamentale dell'economia locale, la discussione è ormai avviata affinché tale pilastro non sia più pensato come l'unico sostegno sul quale fondare il futuro, economico e sociale, del territorio.

In tale ottica, il *Concorso* ha rappresentato un'operazione di riscoperta delle dotazioni, latenti o trascurate. A titolo esemplificativo si può citare come da alcuni sia stata rivalutata l'antica struttura dei "pittaggi" e la loro originaria vocazione socio-urbanistica: questa rilettura del territorio è un modo originale per riconsiderare i valori positivi che si sono persi gradualmente nella "imponenza" della recente crisi dell'industria cittadina.



In conclusione, grazie ai risultati del *Concorso*, Taranto ha adesso a sua disposizione un patrimonio tangibile di idee e spunti, costruito sia dai tanti professionisti locali che hanno partecipato alla competizione, sia dai molti soggetti provenienti da varie parti dell'Italia e da oltreconfine. Questa sinergia tra esperienze e competenze diverse ha contribuito da un lato a diffondere l'idea di una Taranto che ha già in sé la voglia di cambiare e, viceversa, ha portato a Taranto punti di vista esterni, non "distorti" dall'amore per il proprio territorio.

Il risultato è una dotazione immediatamente spendibile in un percorso di celere attuazione della futura strategia di riqualificazione.

Il Ministro per la Coesione Territoriale
e il Mezzogiorno
Prof. Claudio De Vincenti





I PROGETTI SELEZIONATI



MATE SOCIETÀ COOPERATIVA 1° CLASSIFICATO

Raffaele Gerometta
Francesco Nigro
SPSK – Emiliano Auriemma,
Carola Clemente, Matteo Giannini
Jose Maria Ezquiaga
Paola Eugenia Falini
Maria Cristina Petralla
Daniele Frediani
Giuseppe Berardi
Daniela Esposito
Marco Tamburini
Roberto Parotto
Guglielmo Villa
Michael Jakob
Michele Sicolo
Paola Iacovazzo
Maurizio Difronzo
Germana Pignatelli
Serena Baiani
Roberto Turi
Federica Merola
Alessandro Carrer
Laura Gatto
Lucia Foltran
Matteo Larese Gortigo

La visione di sviluppo proposta per la Città Vecchia di Taranto pone al centro la valorizzazione del patrimonio culturale e sociale, ambientale e storico e la ricostruzione di una cultura di cittadinanza capace di riportare la società a riconoscersi nelle proprie radici. La proposta intende riassegnare alla città la sua funzione sociale ed ecologica, per conseguire progressivamente l'accesso universale a condizioni ambientali certe, la piena realizzazione del diritto a una città come spazio abitabile, la disponibilità per tutti di beni e servizi pubblici essenziali.

La valorizzazione del patrimonio culturale urbano sarà strettamente integrata nella strategia di rigenerazione urbana proposta per migliorare la vivibilità dell'intera città nel rispetto dell'identità di ognuno, declinando nei vari livelli e ambiti di intervento; le tre parole chiave individuate come priorità strategiche e morali per la rinascita della città di Taranto: Ambiente, Qualità della vita, Salute, in una prospettiva di inclusione e di rilancio economico durevole.

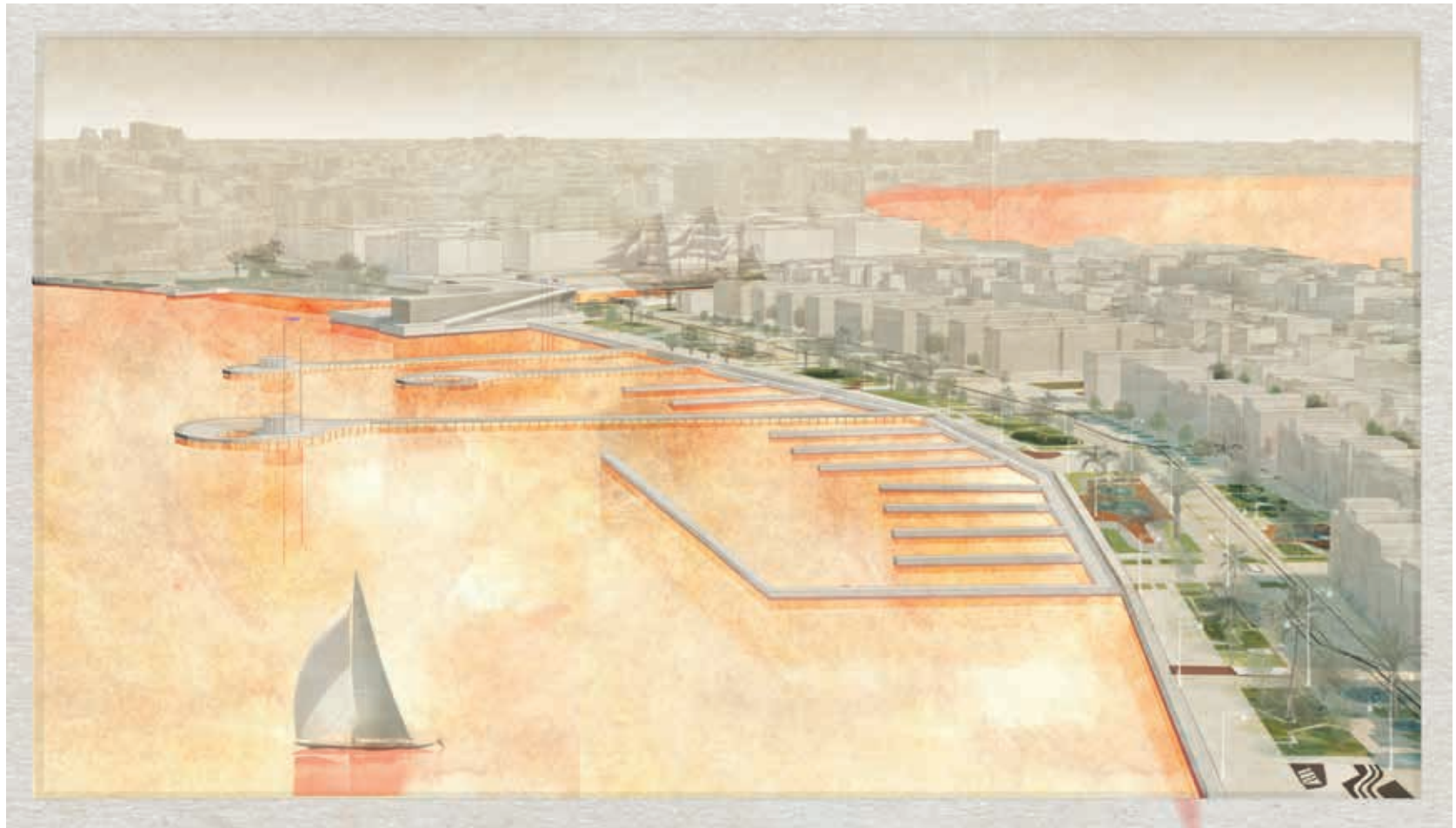
Il progetto intende proporre la riqualificazione profonda della Città Vecchia come strumento di riconnessione di elementi straordinari per qualificazione e dimensione di impatto, ricostruendo una trama di legami ordinari che ha nella Città Vecchia la sua matrice ordinante, ovvero ridefinendo quei

legami tra elementi di cittadinanza, oggi estranei, e parti di città che si confrontano sulle rive dei due mari senza avere corrispondenze virtuose.

L'obiettivo di ricostruire **#legami_ordinari** tra i sistemi presenti sul territorio e quello che resta della Città Vecchia, è necessario per scongiurarne la conservazione passiva, la musealizzazione e la gentrificazione senza regole e per promuovere modelli di sviluppo economico e di turismo sostenibile, alternativi e vitali, utili alla costruzione di un modello da contrapporre all'inevitabile percorso di deindustrializzazione che rischia di desertificare un territorio ricco e vitale.

L'identità e il senso di appartenenza ai luoghi costituiscono variabili strategiche nei processi di sviluppo e la loro condivisione e interiorizzazione da parte dei soggetti locali deve diventare la base per costruire un'attiva partecipazione e una corretta gestione dei progetti urbani.

Avviare un processo di riscoperta dei **#legami_ordinari** all'interno della Città Vecchia e, contemporaneamente, con le altre parti della città, ha portato a riflettere sul tema della **ordinarietà urbana**, un concetto nuovo che prende forma dall'analisi delle relazioni minute che si stabiliscono all'interno delle abitazioni, poi in strada e poi ancora nei luoghi di aggregazione e negli spazi di servizio.



CITTÀ VECCHIA | VITA NUOVA. UNA NUOVA VISIONE PER UNA GOVERNANCE URBANA

Una città per tutti, egualitaria nell'utilizzo e nel godimento degli spazi pubblici e dei servizi, dello spazio privato e delle reti, condizione di inclusione e di garanzia perché tutti gli abitanti siano in grado di ricostruire una **cultura di cittadinanza** che permetta di promuovere una revisione dei modelli della struttura urbana attuale per una contaminazione virtuosa dell'intero territorio tarantino. In una città in cui molti diritti fondamentali sono stati negati dallo sviluppo mal governato del territorio e della struttura produttiva, si ritiene di informare il progetto di riqualificazione di un nodo cruciale della città di Taranto sul concetto fondativo del **diritto alla città**.

La vita nuova nella Città Vecchia dovrà essere **partecipativa**, per promuovere l'impegno civico, generare un senso di appartenenza in tutti gli abitanti, migliorare le interazioni sociali e intergenerazionali, le espressioni culturali e favorire la coesione e l'inclusione, per contrastare i fenomeni di segregazione sociale e spaziale che hanno afflitto comparti interi della città di Taranto negli ultimi decenni, garantendo a tutti servizi e spazi pubblici di qualità accessibili e sicuri, in cui siano soddisfatte le specifiche esigenze di tutti gli abitanti.

Questa città rinnovata dovrà essere strumento per affrontare le sfide e le opportunità del presente e del futuro supportando la crescita economica **inclusiva** e **sostenibile**, utilizzando la riqualificazione urbana e la trasformazione strutturale come strumento di sviluppo di attività ad alto valore aggiunto, sfruttando e potenziando le economie locali, anche quelle informali, in una transizione economica durevole e certa. Questo potrà avvenire anche sulla base di un nuovo modello di mobilità sostenibile sostenuto da specifici investimenti, al fine di garantire sistemi di trasporto efficienti per passeggeri e merci, che colleghino in modo efficace persone, luoghi, beni, servizi e opportunità economiche.

Una città strutturalmente fragile per configurazione e posizione geografica dovrà saper ridurre la propria vulnerabilità investendo sulla **resilienza** e la **reattività** delle proprie reti per la mitigazione dei rischi naturali ed antropici, ed in ugual misura sarà in grado di **proteggere, conservare, ripristinare** e **promuovere** il proprio ecosistema ed il proprio **patrimonio culturale** materiale e immateriale.

#LEGAMI_ORDINARI.
SALUTE | AMBIENTE | QUALITÀ DELLA VITA
Ricostruire **#legami_ordinari** tra i sistemi presenti sul territorio e la Città Vecchia è necessario non solo scongiurare la

conservazione passiva e la gentrificazione senza regole, ma anche per promuovere modelli di sviluppo economico e di turismo sostenibile secondo un approccio allo sviluppo urbano impostato sulla pianificazione strategica culture-based, centrata sulle esigenze della popolazione (people-centred).

La Città Vecchia si riorganizza come una parte organica della città, né centro né periferia, ma un quartiere bello, accogliente, dove è facile vivere e dove è sicuro e piacevole recarsi per una visita, secondo una strategia di rigenerazione centrata sulle persone, che si concretizza in tre parole chiave, **Ambiente, Qualità della vita** e **Salute**, priorità strategiche e morali per la rinascita di Taranto.

Gli interventi di valorizzazione delle aree naturali protette e l'individuazione di una "ruota verde" che circonda il Mar Piccolo, potranno portare benefici **sull'Ambiente**, mentre un nuovo sistema di connessioni interne ed esterne agli insediamenti e un programma di riqualificazione integrata di edifici e spazi pubblici, garantirà una migliore **Qualità della vita**. La creazione di un sistema di protezione verde delle aree produttive, la bonifica dei siti agricoli inquinati, gli interventi di bonifica su Mar Piccolo e Mar Grande, la riorganizzazione della mobilità urbana rappresentano solo



alcuni suggerimenti che potranno portare a ricadute positive sulla **Salute**.

A questo si aggiungono la Storia, l'Archeologia, la Geologia, l'Arte e la Natura che indicano la strada per attrarre visitatori e offrire loro un itinerario che attraversa le vie d'acqua, lambisce i due mari e si insinua tra i vicoli, ristabilendo quei **#legàmi_ordinari** tra le diverse componenti per un'isola valorizzata, viva e fruibile.

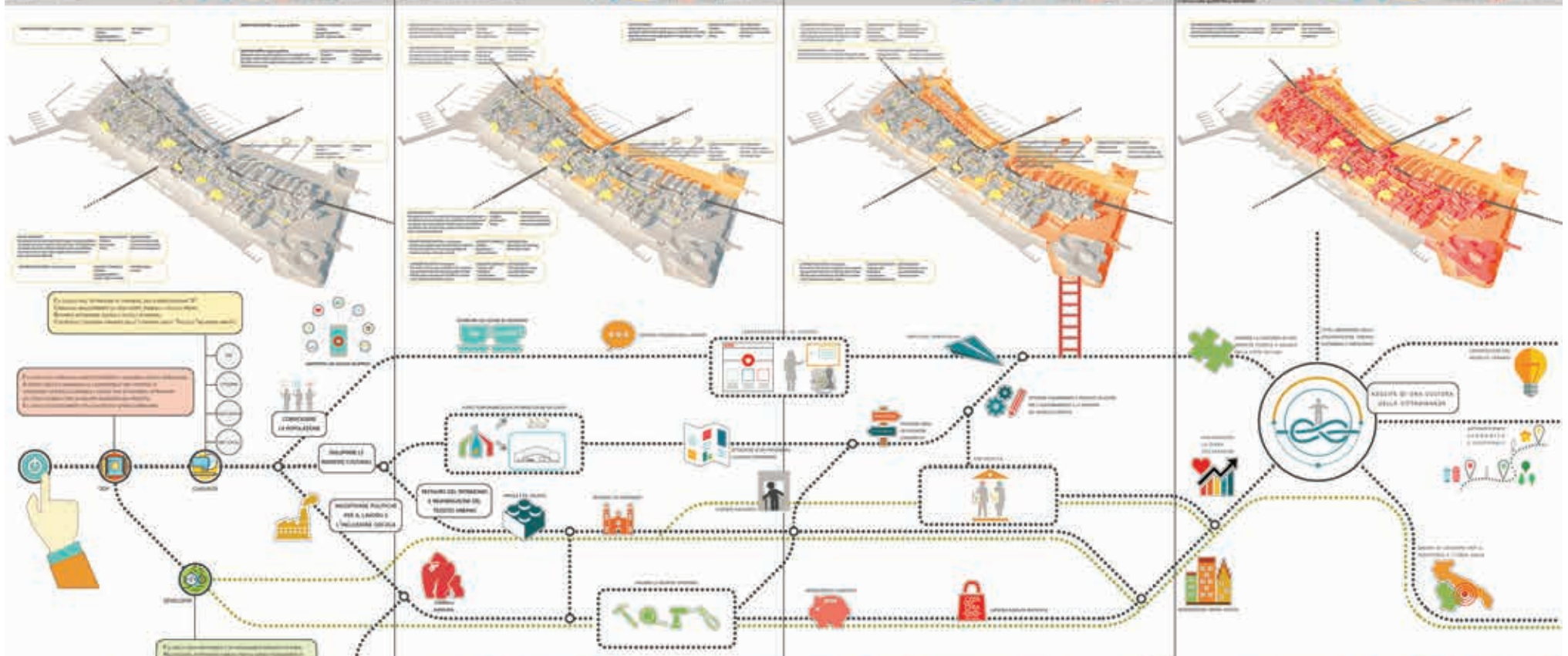
STRATEGIA DI DEFINIZIONE, SVILUPPO, E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La proposta di ristabilire **#legàmi_ordinari** tra le parti urbane e all'interno dei quartieri e delle comunità insediate presuppone l'avvio di un processo di trasformazione attuato attraverso alcuni interventi, legati alle Azioni strategiche che strutturano la proposta, e alle suggestioni progettuali puntuali e di sistema. Lo sviluppo delle diverse attività nel tempo, secondo una visione sincronica, permette di valutare le ricadute e gli effetti che ciascuna azione può generare sugli altri sistemi di riferimento. L'orizzonte del 2040, quale momento conclusivo del processo di rivitalizzazione della Città Vecchia, si raggiunge attraverso un percorso per fasi che seguono la scansione temporale dei cicli della programmazione comunitaria. La proposta si articola secondo un duplice livello di strategie: alle Componenti della

riqualificazione diffusa, da valorizzare con interventi di conservazione e restauro, si sovrappongono le Azioni strategiche da sviluppare prioritariamente nell'ambito dei processi partecipativi guidati dall'Organismo di Gestione Partecipato di cui si prevede la costituzione.

Gli interventi prioritari del programma che concorrono a realizzare il contesto fisico-spaziale e socio-economico nel quale collocare le iniziative di rivitalizzazione e di sviluppo della Città Vecchia, presuppongono un investimento, nell'arco temporale assunto, di circa 510 milioni di euro, finanziabili attraverso l'istituzione di partenariati pubblico-privato e l'attivazione di canali di finanziamento da sviluppare all'interno dell'Organismo di Gestione Partecipato.

Al termine del processo, l'isola di Taranto avrà un volto nuovo e viverci sarà un vantaggio e un piacere. E' il nuovo modello virtuoso della rigenerazione urbana sostenibile che ha saputo tenere insieme valorizzazione del patrimonio storico culturale e riqualificazione del più grande polo siderurgico d'Europa. Non solo è una città dove non si muore più per la gestione scellerata del suo sistema produttivo, ma al contrario è piacevole visitarla, è conveniente viverci e per alcuni anche tornarci a vivere.



CITÀ VECCHIA
vita nuova

Attività strategica:
valorizzare e simboleggiare le specificità del territorio tarantino.

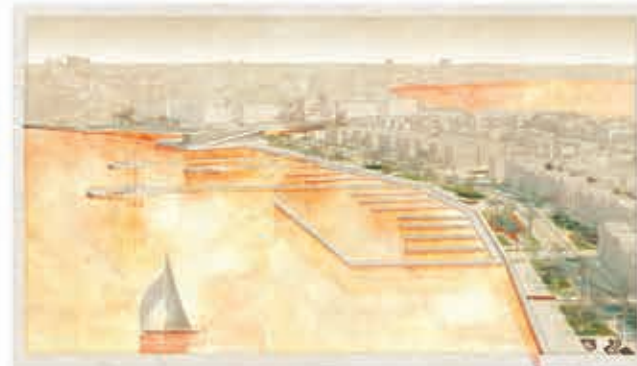
Un centro storico, più sostenibile, più verde, più sicuro, più inclusivo, è il risultato di un processo di rigenerazione urbana che coinvolge tutti i soggetti interessati: cittadini, imprese, istituzioni, associazioni, università, enti pubblici, operatori del settore. È un processo che si realizza attraverso un dialogo continuo e partecipativo, che coinvolge tutti i soggetti interessati, in un processo di rigenerazione urbana che coinvolge tutti i soggetti interessati.

015
Città Vecchia
vita nuova

042
Città Vecchia
vita nuova

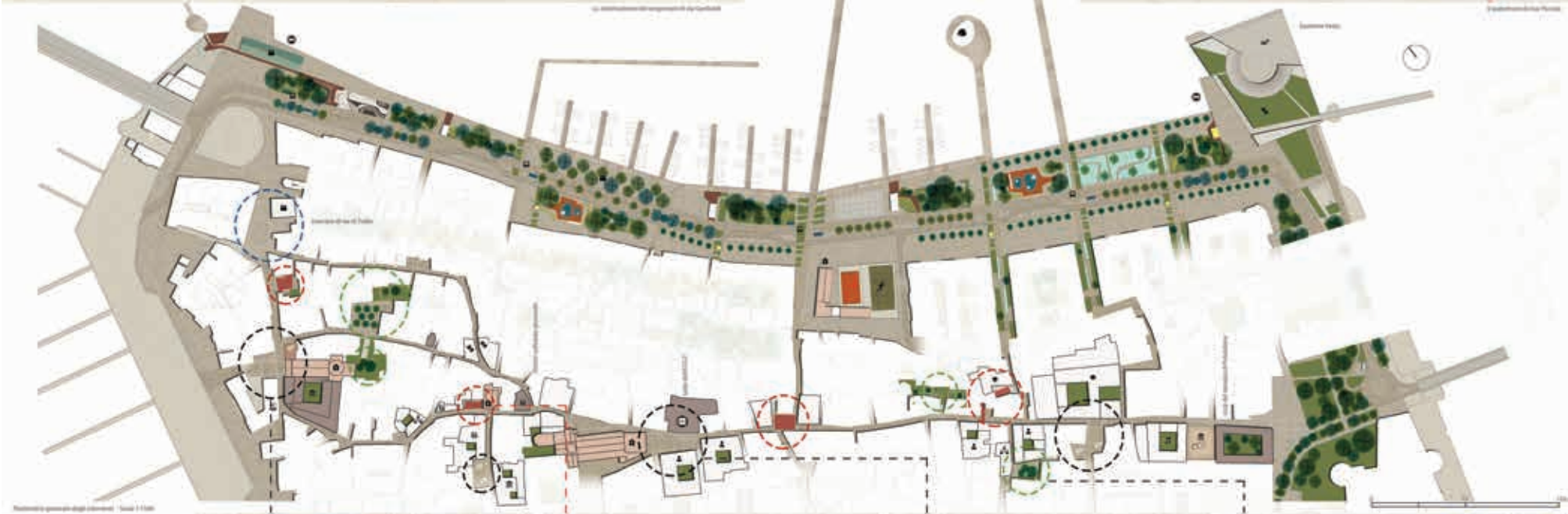


Azione strategica: Un nuovo rapporto con il mare e il assetto ambientale della Città vecchia - Ambito di approfondimento A1- Waterford nord sul mar Piccolo



Architettura: Studio di architettura

Architettura: Studio di architettura



Architettura: Studio di architettura

Azione strategica: Incremento della fruibilità e dell'attrattività e nuove proposte per attività sociali e culturali
Ambito di approfondimento A4
L'asse di via Dante



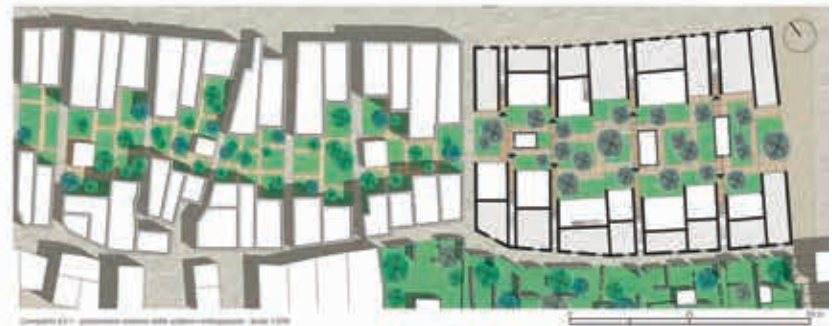
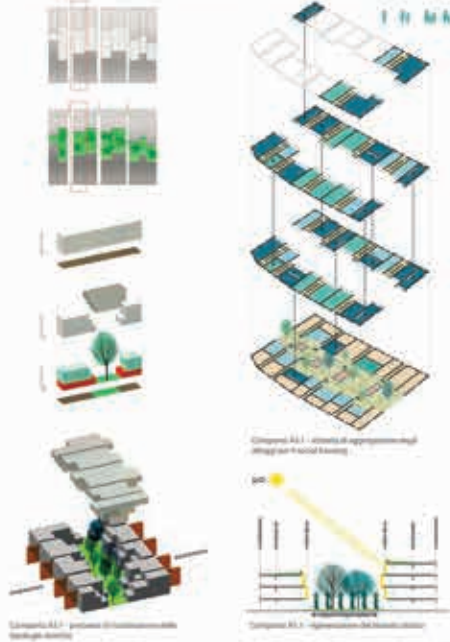
Architettura: Studio di architettura

Architettura: Studio di architettura

Architettura: Studio di architettura

Architettura: Studio di architettura

Azione strategica: sviluppo dei quartieri di edilizia residenziale e nuove forme dell'abitare - Ambito di approfondimento AS





STEFANO BOERI ARCHITETTI SRL **2° CLASSIFICATO**

Consorzio UNING Scarl
Giuseppe Armando Gagliardi
Sergio Scarcia
Antonio Pompeo Pio De Santis
Carmine Chiarelli
Chiara Sasso
Fabio Fusco
Pietro Laureano
Antonio Monte
Alessandro Cariello
Luigi Falbo
Rossella Ferorelli
Andrea Paone
Antonella Berardi
Raffaella Y. Nanetti
Davide Bazzini
Luca Molinari
Maria Teresa Giannotta
Luca Cianfriglia
Roberto Mezzalama
Antonella Bottalico
Giulio Farella
Angel Ibeas Portilla
Nicola Berloco
Ilda Curti
Hana Hosi Navarez Bautista
Moataz Faissal Farid Mostafa
Francesca Motta
Irene Scalinci
Alessandra De Sario
Francesco Gennaro Ranieri

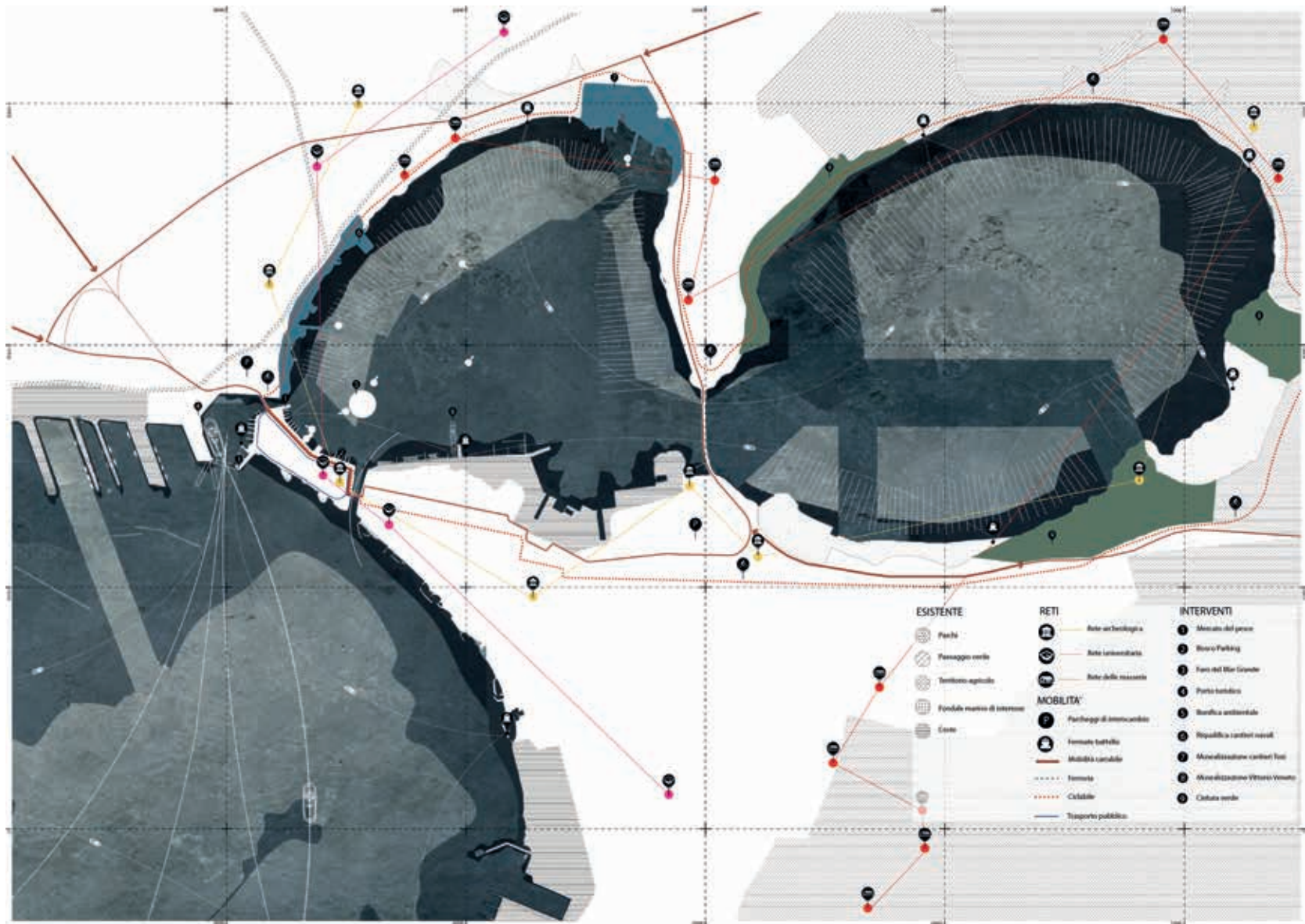
Taranto è un collage, un'unione di mille tasselli che, anche se fortemente identitari, fanno della Città Vecchia un cuore frammentato.

Il visibile sgretolamento della componente fisica dell'isola si accompagna allo sfaldamento della superstite comunità che la occupa e, a partire da questo presupposto, i principi guida che hanno ispirato la proposta progettuale mirano più che al ripristino della comunità persistente nella Città Vecchia alla costruzione di una nuova, capace di raccogliere la sfida di rendere reversibile un fenomeno che mina i caratteri identitari dell'intera città.

La proposta progettuale declina tali obiettivi, attraverso una serie di interventi fisici immateriali in grado di migliorare, in maniera trasversale, la qualità della vita nella città attraverso l'implementazione dei servizi e la crescita del capitale sociale e relazionale, per favorire un processo indotto di mitigazione delle condizioni di marginalità. Riabitare Taranto significa descrivere una nuova forma spaziale-sociale dell'abitare che fa dello spazio pubblico l'asse portante della trasformazione, definendo una maggiore permeabilità e accessibilità, fuori e dentro l'isola, e costruendo un rapporto di continuità con il mare, troppo spesso negato.

La strategia impatta su quattro diversi ambiti: cintura, tessuto, rete, catalizzatori.

Attraverso la valorizzazione del capitale sociale da una parte e la riqualificazione del patrimonio architettonico dall'altra, in un'ottica di crescita intelligente, il progetto mira a costruire il sistema di governance del processo di rigenerazione urbana che preveda la configurazione di un sistema di welfare urbano e un'infrastruttura sociali per rafforzare la comunità urbana, fornendo servizi per i residenti permanenti e temporanei.



TARANTO CALLING

La Città Vecchia di Taranto, esattamente come la sua Cattedrale, è un mosaico spazio/temporale di epoche e di progetti. Un mosaico composto da eredità elleniche, architetture medioevali, moli, palazzi rinascimentali, case per pescatori, borghi commerciali, chiese barocche, banchine, aggiunte novecentesche.

La Città Vecchia di Taranto è un palinsesto di opere e di architetture, depositate dalla storia in un fazzoletto di terra. Un quartiere denso di edifici e palazzi che salgono dal mare. Un'isola di pietra solcata dalle fenditure strette dei vicoli e stretta tra le mura e le banchine. Un monolite circondato dal mare, scavato da caverne, grotte e passaggi che collegano lungo linee verticali, i tetti, le terrazze e il livello del mare.

La Città Vecchia di Taranto è un Mosaico vivente, come sono le cento città costiere del Mediterraneo, percorse dalla vita delle donne e degli uomini; dal flusso delle generazioni e dalla loro diversa intensità; dall'approdo delle barche e delle navi; dal vento e dal sole. E' il Mosaico di tutti paesaggi urbani del Mediterraneo.

Un'isola/città che racchiude tra due mari, in poche centinaia di metri quadri, gli intarsi di tutte le città costiere e portuali del Mediterraneo. La sua potenza è incarnata

nelle sue pietre; nelle memorie che esse conservano di secoli di vita, di culture, religioni, tradizioni e comportamenti abitativi.

Il progetto suggerisce alcuni processi di governo delle trasformazioni, ponendosi come obiettivo quello di costruire una **modalità di abitare** legata ad una rinnovata integrazione tra paesaggio urbano, paesaggio naturale e spazio pubblico. A questo proposito viene ridefinito il sistema della mobilità in modo da migliorare permeabilità e accessibilità dell'Isola e ripristinare il rapporto primordiale tra la Città Vecchia e i due mari.

Taranto Calling prevede inoltre di potenziare e valorizzare le attività presenti ed arricchire il tessuto urbano di nuove **funzioni ed usi**: infrastrutture e servizi per la formazione, spazi per la ricerca e hub culturali diventano il motore di attrazione di flussi interni ed esterni al sistema tarantino, in grado di dare forte impulso alla crescita locale.

Altrettanto significativo per rilanciare l'economia del territorio è partire dalla decostruzione del paradigma lavoro-fabbrica per promuovere le **attività imprenditoriali**, commerciali, artigianali e di gestione dei servizi. In particolare vengono incentivate le infrastrutture per la ricettività e l'ospitalità

favorendo sia l'attrazione di nuovi flussi turistici che la connessione con il territorio circostante. Infine, il sistema di governance del processo di rigenerazione urbana prevede la configurazione di un sistema di infrastrutture sociali che rafforzino la **comunità urbana** attraverso la realizzazione di nuovi servizi, in modo da assicurare sicurezza e legalità ed introdurre pratiche innovative per la gestione della sharing economy.

Taranto Calling **mette la Città Vecchia al centro** della politica e della cultura italiana, mediterranea ed europea, come paradigma di una rigenerazione possibile.

Taranto Calling **ripensa** le Mura sul Mar Grande che diventano una passeggiata panoramica accompagnata da spazi per la cultura, la sosta e rapidi incursioni verticali verso le piattaforme galleggianti sul mare.

Taranto Calling **trasforma** le banchine sul Mar Piccolo in un sistema di approdo per popolazioni diverse: dai pescatori del nuovo Mercato del Pesce, agli studenti delle Università; dagli abitanti del rinnovato quartiere di Arca Ionica, collegato con passerelle volanti a via Di Mezzo, ai turisti e ai visitatori che sosterranno sulla nuova piazza di fronte alla chiesa di San Giuseppe.



Taranto Calling **valorizza** il percorso che attraversa longitudinalmente la Città Vecchia, dal Castello Aragonese fino a piazza Fontana, unendo con un sistema di illuminazione a mosaico nella pavimentazione gli spazi della cultura e dell'insegnamento.

Taranto Calling **rigenera** la percorrenza trasversale dell'Isola, da un mare verso l'altro, innescando servizi e poli attrattivi lungo gli assi di attraversamento che collegano via Duomo ai due waterfront.

Taranto Calling **apre** un nuovo tipo di percorrenza, in verticale, che permette di scoprire la Città Vecchia in tutta la sua complessità, dagli ipogei ai tetti-terrazze. E apre nuovi spazi pubblici nei palazzi nobiliari, nelle loro corti, nei vicoli oggi ostruiti, nei passaggi chiusi, nascosti ed inaspettati, che vengono ridati alla città per tornare ad essere teatri della vitalità urbana.

Taranto Calling **moltiplica** gli spazi disponibili per l'imprenditoria locale legata alla pesca, alla mitilicoltura, alla ricerca sulla biologia marina, all'artigianato e alla gastronomia locali.

Taranto Calling **crea** un nuovo modello di accessibilità, che annulla il traffico su gomma di attraversamento a favore della

mobilità pedonale e ciclabile e rende la città accessibile a tutti.

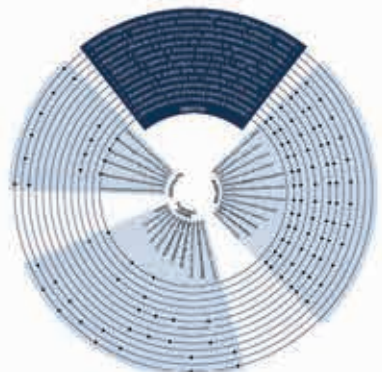
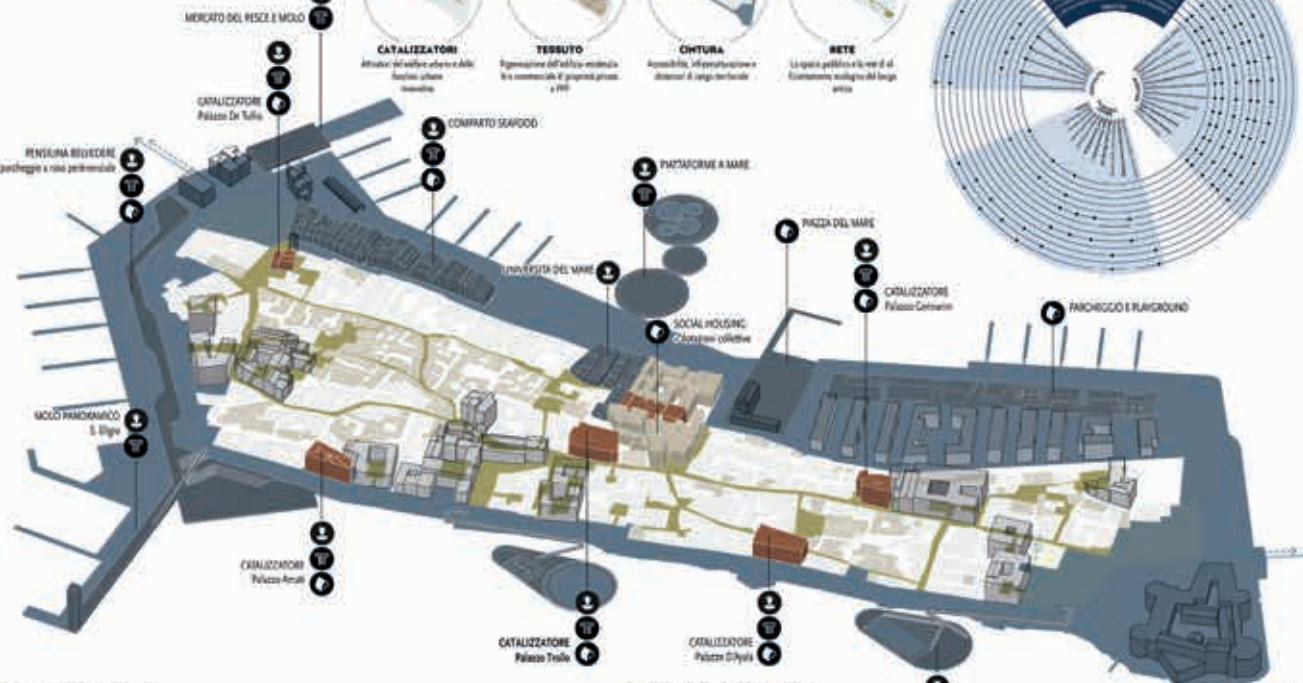
Taranto Calling **promuove** un sistema di isole galleggianti che depurano le acque e rappresentano una nuova superficie verde nel cuore del Mar Piccolo.

Il ripensamento della politica di rigenerazione urbana mira ad innescare, a partire dalla Città Vecchia, un processo di rivitalizzazione che coinvolga l'intera città. Il riscatto di Taranto e della la sua Città Vecchia non è un'opera di benevolenza, di carità politica, di assistenza sociale, di archeologia culturale. E' il riscatto di un intero mondo di scambi, relazioni, utopie che percorre un intero bacino della geopolitica.

Taranto e la sua Città Vecchia chiamano oggi il mondo. Chiamano le città del Mediterraneo a un riscatto che nasce dal sentirsi accomunate dalla stessa storia e dagli stessi paesaggi sociali e fisici. Chiamano la geopolitica a riscoprire la ricchezza di secoli e culture che si sono sovrapposte.

Chiamano l'innovazione sociale e l'economia a investire per rilanciare con Taranto e il suo Borgo Antico un Epicentro della cultura mediterranea.

QUATTRO AMBITI STRATEGICI DI PROGETTO



CERCA O CREA
OPENTARANTOWORKING
 Creare un programma di promozione OpenTarantoWorking con iniziative di animazione e sportività pubblica in partnership con il Comune di Taranto e il settore privato. L'obiettivo è creare un polo di attrazione per i giovani, attraverso iniziative di animazione e sportività pubblica in partnership con il Comune di Taranto e il settore privato.



NUOVI SERVIZI A DISPOSIZIONE
SPORTELLO OPENTARANTO
 Creare un programma di promozione OpenTaranto con iniziative di animazione e sportività pubblica in partnership con il Comune di Taranto e il settore privato. L'obiettivo è creare un polo di attrazione per i giovani, attraverso iniziative di animazione e sportività pubblica in partnership con il Comune di Taranto e il settore privato.



RICREAZIONE E D'ARTE
OPENTARANTOART
 Creare un programma di promozione OpenTaranto con iniziative di animazione e sportività pubblica in partnership con il Comune di Taranto e il settore privato. L'obiettivo è creare un polo di attrazione per i giovani, attraverso iniziative di animazione e sportività pubblica in partnership con il Comune di Taranto e il settore privato.

7 RETI DELL'ABITARE



8 RETI DELL'OSPITALITÀ



9 RETI DELLO SMART GROWTH



0 RIABITARE

Il primo piano strategico del progetto riguarda le azioni mirate alla riabilitazione di una rete urbana di valore storico e culturale. Le azioni di tipo urbano e ambientale, sono rivolte alla riabilitazione del patrimonio urbano e ambientale pubblico e privato e alla creazione di una rete di servizi sociali per l'abitare.

Interventi strutturali sul patrimonio

1. Nuovo molo e ex-housing
2. Complesso servizi e residenza del progetto

Interventi strutturali sullo spazio pubblico

1. Parcheggio interno all'isola
2. Riqualificazione Oratorio di San Giuseppe
3. Riqualificazione del sistema delle piazze: Piazza Castello, Piazza Fontana, Piazza San Giuseppe, Piazza Romanazzi

Valorizzazione dello spazio pubblico aperto di connessione

6. Qualificazione pubblica per la creazione di spazio pubblico
7. Qualificazione dello spazio pubblico privato
8. Rilascio e sviluppo dello spazio pubblico aperto

Ambiti per interventi privati e PPP

9. Riqualificazione servizi di prossimità dall'isola
10. Attivazione nuovi poli scolastici

Azioni immateriali

11. Sportello territoriale informazioni
12. Attivazione micro-miti
13. Piattaforma di servizi online

Edifici già funzionali, inclusi nella rete

0 OSPITALITÀ

Il tema di ospitalità comprende le azioni e gli interventi mirati a riqualificare l'ambiente urbano e a creare l'atmosfera urbana di valore, insieme a quelle mirate alla creazione di una offerta culturale, sociale, sportiva e di servizi pubblici e privati.

Interventi strutturali sul costruito

1. Nuovo molo del paese e nuovo molo
2. Riqualificazione teatro militare
3. Complesso studioli
4. Valorizzazione palazzi: restauri e di pregio

Interventi strutturali sullo spazio pubblico

5. Riqualificazione lungomare Orient
6. Riqualificazione molo San Eligio
7. Riqualificazione Piazza Anacronismo e piazza a mare
8. Ampliamento dei servizi e degli spazi pubblici verso il mare: con i servizi

Interventi strutturali sul costruito

11. Riqualificazione di Piazza Castello e Piazza a mare
12. Valorizzazione teatro militare

Valorizzazione dello spazio pubblico aperto di connessione

11. Riqualificazione pubblica per la creazione di spazio pubblico
12. Qualificazione dello spazio pubblico privato
13. Rilascio e sviluppo dello spazio pubblico aperto

Ambiti per interventi privati e PPP

9. Riqualificazione servizi di prossimità dall'isola
10. Attivazione nuovi poli scolastici

Azioni immateriali

11. Sportello territoriale informazioni
12. Attivazione micro-miti
13. Piattaforma di servizi online

Edifici già funzionali, inclusi nella rete

0 SMART GROWTH

Il tema Smart Growth si riferisce alle iniziative di sviluppo urbano e di riqualificazione dell'ambiente urbano e di creazione di una offerta culturale, sociale, sportiva e di servizi pubblici e privati.

Interventi strutturali sul costruito

1. Nuovo polo universitario
2. Riqualificazione di edifici esistenti di supporto al polo universitario
3. Collegio Veneranda

Interventi strutturali sullo spazio pubblico

4. Piattaforma di ricerca a mare
5. Mercato del pesce, riqualificazione portuale esistente, molo del mercato
6. Complesso studioli
7. Riqualificazione lungomare Nord

Valorizzazione dello spazio pubblico aperto di connessione

6. Qualificazione pubblica per la creazione di spazio pubblico
7. Qualificazione dello spazio pubblico privato
8. Rilascio e sviluppo dello spazio pubblico aperto

Ambiti per interventi privati e PPP

9. Riqualificazione servizi di prossimità dall'isola
10. Attivazione nuovi poli scolastici

Azioni immateriali

11. Sportello territoriale informazioni
12. Attivazione micro-miti
13. Piattaforma di servizi online

Edifici già funzionali, inclusi nella rete

4 DECLINAZIONI LOGO



4 LOGO



FINISOLE

La Città Vecchia, con i suoi spazi
storici e caratteristici per la sua
posizione sul mare, è un luogo
ideale per attività ricreative e di
cultura. La Città Vecchia è un
luogo di incontro e di scambio
per chi ama il mare e la città.
La Città Vecchia è un luogo di
incontro e di scambio per chi
ama il mare e la città. La Città
Vecchia è un luogo di incontro
e di scambio per chi ama il mare
e la città. La Città Vecchia è un
luogo di incontro e di scambio
per chi ama il mare e la città.

- Annesso religioso
- Luoghi della cultura
- Cittadella
- Site interventions
- Servizi alla comunità

Il nuovo Brand di Taranto ha un nome antico - che richiama i mosaici
nella cattedrale di San Cataldo - e l'ispirazione applicata dal Mediterraneo.

Chiamano la città del Mediterraneo a un riscatto che
nasce dal sentirsi accomunate dalla stessa storia e
dagli stessi paesaggi.

Chiamano la geopolitica a riscoprire la ricchezza di secoli e culture che
si sono sovrapposte.
Chiamano l'innovazione sociale e l'economia a investire per rilanciare
un Episcopio nazionale e internazionale della cultura mediterranea.
Taranto Calling è un progetto che chiama le risorse progettuali e
finanziarie a investire sulla Città Vecchia.
Taranto Calling inietta la Città Vecchia al centro della politica e della
cultura italiana, mediterranea ed europea come paradigma di una
rigenerazione possibile.

4 MOSAICO CATTEDRALE SAN CATALDO



FOGLIA ARCIPELAGO

La città è un mosaico di culture e di
spazi. È un luogo di incontro e di
scambio per chi ama il mare e la
città. La città è un luogo di incontro
e di scambio per chi ama il mare
e la città. La città è un luogo di
incontro e di scambio per chi ama
il mare e la città. La città è un
luogo di incontro e di scambio
per chi ama il mare e la città.

Le città sono mosaici di culture e di
spazi. È un luogo di incontro e di
scambio per chi ama il mare e la
città. La città è un luogo di incontro
e di scambio per chi ama il mare
e la città. La città è un luogo di
incontro e di scambio per chi ama
il mare e la città. La città è un
luogo di incontro e di scambio
per chi ama il mare e la città.

1 FITTOGRAMMA



1 INTARSO



2 ELEMENTI

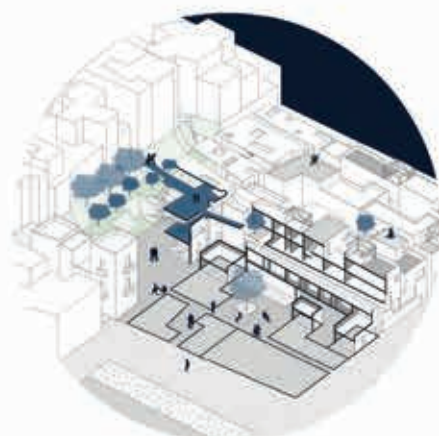




Taranto Calling trasforma le banchine sul Mare Piccolo in un sistema di approdo per popolazioni diverse: dai pescatori del nuovo Mercato del Pesce, agli studenti del rinnovato quartiere collegato con passerelle volanti a via di Mezzo, ai turisti e visitatori che sosterranno sulla nuova piazza della chiesa di San Giuseppe.

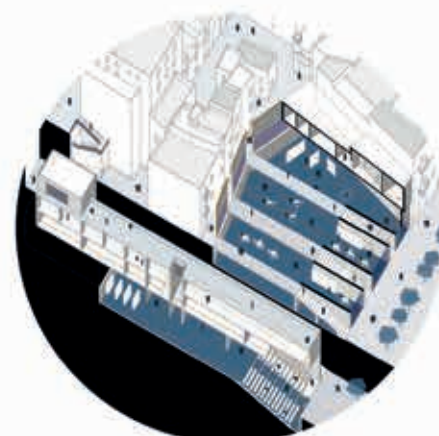
Taranto Calling rigenera il percorso che attraversa longitudinalmente la Città Vecchia, dal Castello Aragonese fino a Piazza Fontana, unendo con un sistema di illuminazione a mosaico nella pavimentazione gli spazi della cultura e dell'insegnamento.

Taranto Calling moltiplica gli spazi disponibili per l'imprenditoria locale legata alla pesca, alla mitilicoltura, alla ricerca sulla biologia marina, all'artigianato e alla gastronomia tipici del territorio.



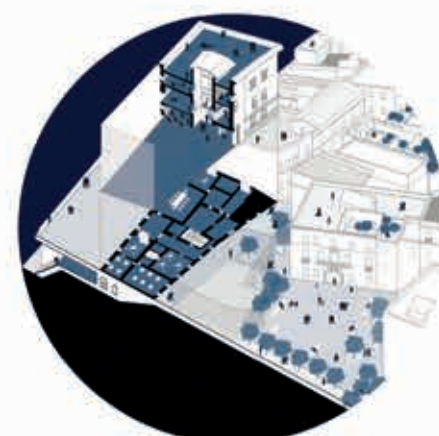
Taranto Living

È un nuovo spazio di residenza sociale in dialogo col tessuto storico e a suo agio i ritmi, l'alternanza di giorni e notti. Il progetto, allineato alle necessità e consuetudini in qualità di progettista e realizzatore, dà lo spazio aperto alle molte usanze.



Taranto Learning

È l'Università del Mare: un nuovo polo per la ricerca, che unisce la periferia urbana e le possibilità di un'indagine e dell'uso continuo con le necessità tecnologiche e la flessibilità operativa.



Taranto Working

È Palazzo d'Arula Valce: diventa agenzia di servizi nel cuore storico, rinnovando il senso di nuove possibilità lavorative.





Taranto Calling trasforma le banchine sul Mare Piccolo in un sistema di approdo per popolazioni diverse: dai pescatori del nuovo Mercato del Pesce, agli studenti della Università; dagli abitanti del rinnovato quartiere del collegato con passavalle volanti a via Di Mazza, ai turisti e ai visitatori che sosterranno sulla nuova piazza della Chiesa di San Giuseppe.

Taranto Calling moltiplica gli spazi disponibili per l'imprenditoria locale legata alla pesca, alla mitilicoltura, alla ricerca sulla biologia marina, all'artigianato e alla gastronomia locali.

Taranto Calling promuove un sistema di isole galleggianti che depurano le acque e rappresentano una nuova superficie verde nel cuore del Mare Piccolo.





STUDIO BARGONE ARCHITETTI ASSOCIATI 3° CLASSIFICATO

Neostudio Architetti Associati

Riccardo Russo

Fernando Russo

Camillo Nucci

Ferdinando Mazza

Giuseppe Francone

Davide Scrofani

Sintagma Srl

3TI Progetti Italia SpA

B5 Srl Engineering

Maxime Henry Gérard Saisse (Espace Libre)

Eric Hamelin (Réperage Urbain)

Lucie Melas

Antida Gazzola

Lucia Nucci

Nicola Santopuoli

Ilaria Pecoraro

Alfonso Raus

Camilla Sabbatini

Raffaele Scrivo

Maria Lorenza Dadduzio

Marisa Milella

Giuliano De Felice

Alfredo Ruocco

Luigi Giannetti

Roy Giamporcaro

Francesco Romano

Laura Sbrenna

Lucia Spaccini

Lorenzo Stoppini

Lavinia Forte

Roberta Di Vito

Julinda Prifti

Emanuele Moretti

Francesca Micoli

La **strategia generale** per la riqualificazione della città di Taranto è definita a **farfalla** in cui il corpo coincide con la Città Vecchia oggetto di intervento, mentre il Mar Grande e quello Piccolo ne sono le due grandi ali. La farfalla è metafora dei passaggi e delle successive trasformazioni che riporteranno idealmente la Città Vecchia a "volare".

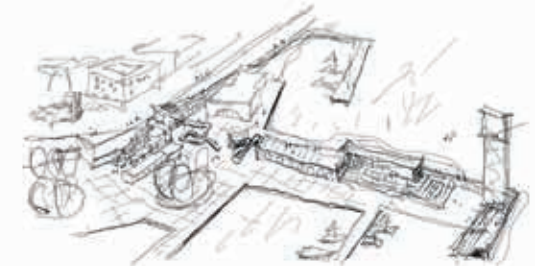
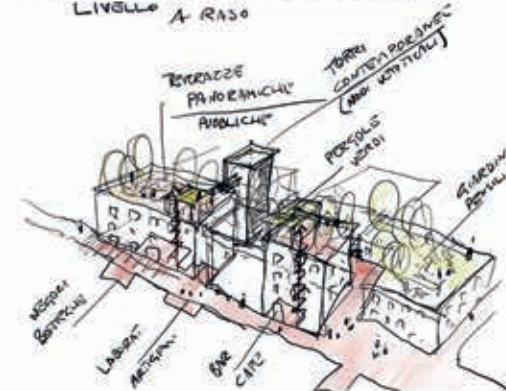
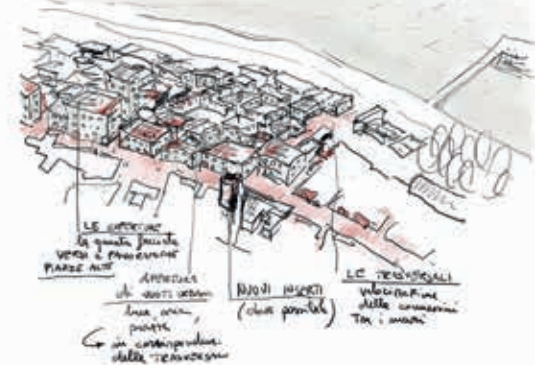
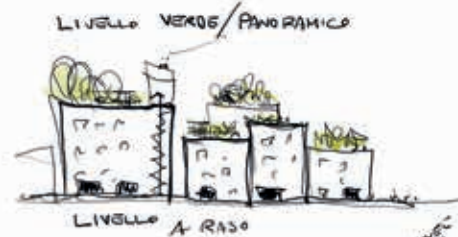
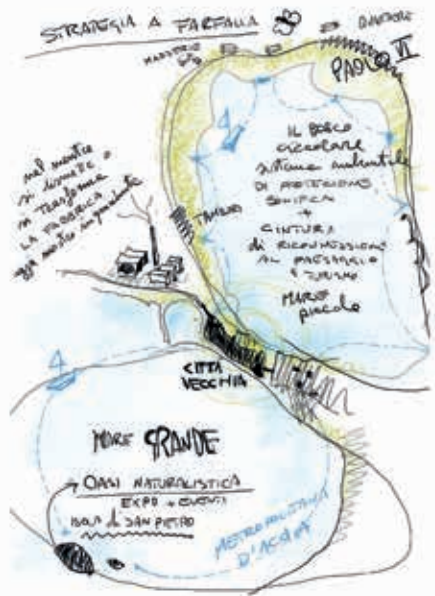
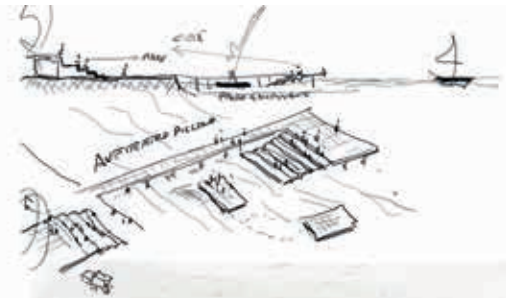
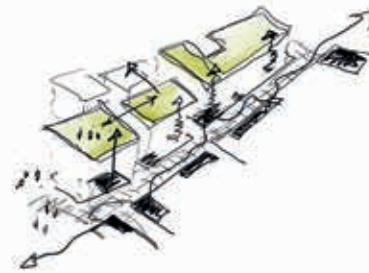
A livello territoriale, per il Mar Grande si ipotizza uno sviluppo come oasi naturalistica e biologica, in cui valorizzare e coinvolgere le isole di San Pietro e San Paolo ed enfatizzarne le caratteristiche di indiscutibile bellezza naturale. Per il Mar Piccolo si immagina la bonifica e ri-naturalizzazione della costa, al fine di ricomporre il Paesaggio naturale in armonia con le matrici ambientali del contesto.

A scala urbana, per la Città Vecchia, la **strategia** è improntata alla rivitalizzazione della **dorsale longitudinale** identificata con l'asse di **via Duomo, alla quale si sovrappone un sistema trasversale** che ne assicura la riconnessione ai due mari, prolungandosi nelle acque del Mar Piccolo con nuovi moli, estensione del parco

lineare, nel quale il tracciato delle mura seicentesche differenzia l'area naturale da quella minerale.

Nell'isola, interamente ri-urbanizzata e pedonalizzata, la dorsale longitudinale diviene asse strategico lungo il quale, agli interventi di riqualificazione dei tessuti, operati per restauro e risanamento ambientale, oltre che per parziale diradamento e riduzione, si unisce la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente mediante l'insediamento di attrattive sedi istituzionali, culturali, artigianali, creative e ricettive.

Lungo il waterfront del Mar Grande, la riqualificazione del molo Sant'Egidio, la passeggiata di ringhiera, il faro, il Museo dell'Uomo e del Lavoro, prefigurano il futuro protendersi della Città Vecchia, non solo materiale, nell'estensione della città contemporanea ricomponendo la complessa e molteplice "stratigrafia" di Taranto.



La strategia generale per la rigenerazione della Città Vecchia di Taranto coinvolge non solo l'isola ma anche i due specchi d'acqua che la definiscono, il Mar Grande e il Mar Piccolo, prendendo le sembianze di una bellissima **farfalla** il cui corpo coincide con la città vecchia, mentre i due mari ne sono le sue grandi ali.

La farfalla è metafora dei passaggi e delle successive trasformazioni che riporteranno idealmente la Città Vecchia a "volare" verso un modello di sviluppo fondato sulla **valorizzazione del patrimonio culturale, creativo ed ambientale del territorio**, librandola dalla monocultura industriale.

La strategia territoriale delinea un **nuovo sistema organico, costituito da acqua e terra**, capace di mettere in relazione tutte le potenzialità ad oggi inespresse del territorio con il fine ultimo di proteggere e sviluppare i diversi paesaggi tarantini, favorire un turismo sostenibile e consapevole fondato sulle tipicità eco-ittiche-gastronomiche locali, alimentato sull'acqua con sistemi di navigazione prevalentemente pubblici, e sviluppato sulla terra da sistemi a mobilità prevalentemente lenta con percorsi ciclo-pedonali, grazie alla riattivazione dei vecchi tratturi e dei sentieri naturalistici esistenti.

Sull'isola la strategia propone trasformazioni rigenerative capaci di **riattivare la città e**

i cittadini non solo sul piano economico e ambientale ma anche culturale, attraverso una **sinergia di azioni di carattere materiale ed immateriale**.

Spina dorsale della strategia urbana è la rivitalizzazione della dorsale longitudinale di via Duomo, alla quale si sovrappone un **sistema trasversale** che ne assicura la riconnessione ai due mari, prolungandosi nelle acque del Mar Piccolo con nuovi moli fortemente caratterizzati.

Via Duomo diventa fulcro delle azioni strategiche di carattere culturale ed immateriale, nonché di quelle di carattere fisico: il tutto declinato attraverso interventi di riqualificazione dei tessuti urbani che scaturiscono dal **recupero della storia e delle originarie tradizioni artigianali e manifatturiere della Vecchia Taranto**, al fine di stimolare una virtuosa azione di sviluppo capace di promuovere, da una parte il recupero urbano e, dall'altra, di far riemergere la cultura artistica, le capacità creative e l'autoimprenditorialità dei Tarantini. Lungo tale asse prendono vita l'HUB LAB, il complesso residenziale per artigiani ed artisti, la cittadella dell'artigianato, il CREA, Università Centro Ricerca Civic Center, il CEAMS, Centro Arti e Mestieri, il Centro Sanitario e di prima Assistenza, oltre al CERT, cuore della rigenerazione partecipata.

In direzione ortogonale a via Duomo prende vita il sistema trasversale, **una trama connettiva tra i due mari**, che ricollega e riconsegna l'antica acropoli al Mare. Si compone di 8 **diretrici di attraversamento pedonale che innervano la Città Vecchia** e che strutturano il sistema di distribuzione in direzione nord – sud. Sul lato del Mar Piccolo, le trasversali si prolungano in acqua trasformandosi in una serie di moli declinati secondo variegate funzioni, offrendo scenografiche e suggestive visuali prospettiche sia dal mare verso la terra, che viceversa.

Nascono il **molo dei pescatori**, a ridosso della pensilina ottocentesca dove attrezzare aree per il mercato e lo street-food; il molo dell'energia, segno di luce e di scenografia; il **molo anfiteatro**, caratterizzato dal bordo rialzato e gradonato che circonda il piano impresso in mare, la **foresta galleggiante**, spiaggia giardino, il **molo imbarcadero est**, dotato di biglietteria e punto attesa per l'idrovia marina, il **molo balneare**, declinato per attività sportive e tempo libero.

La strategia urbana, attuata per fasi successive in base ad un preciso cronoprogramma degli interventi, prevede nella sua fase conclusiva la pedonalizzazione dell'isola, preceduta da interventi intermedi di moderazione del traffico (zona 30 e ztl), grazie alla quale si potrà restituire alla città

un nuovo **water-front del Mar Grande** inteso come **passeggiata belvedere** di ringhiera in affaccio sul Mar Mediterraneo. Dalla ringhiera tramite un sistema di discesa-risalita si crea un nuovo collegamento al **Molo Sant'Eligio** riqualificato e arricchito di dotazioni **commerciali, spazi di incontro e di passeggio che determinano la ricucitura di tale ambito alla città**. Il nuovo Faro, elegante prisma alto e slanciato, terrazza panoramica, diviene nuovo segno rappresentativo della Città e della sua rinascita.

Dove il mare è calmo e il golfo protetto, la città torna a vivere ed a ricongiungersi con la sua stessa essenza: il **Mar Piccolo**. Qui l'intero water-front è costituito da un ininterrotto Parco lineare che vuole rappresentare la ri-naturalizzazione dello spazio urbano, con conseguente estesa pedonalizzazione in affaccio panoramico sull'acqua.

Attrezzature sportive di ogni genere, spazi protetti, circoscritti ma anche aperti e continui, si susseguono delineando spazi moderni, variegati, multifunzionali, dove assaporare le tradizioni ittico-gastronomiche più invitanti della Città. Ricchissima la serie dei nuovi moli di penetrazione nell'acqua, ognuno dei quali è disegnato in modo suggestivo, scenografico, ed esprime un

diverso e variegato livello di esperienza e contatto con l'acqua.

La ricca dotazione di attrezzature e servizi per la Città, si conclude ad est con una articolata serie di impianti sportivi e con nuove Residenze per gli studenti; ad ovest, con una passerella fortemente caratterizzata da una stravagante pianta pop a struttura molecolare, attraverso la quale viene assicurato il collegamento ciclo-pedonale con la terra ferma della ex città industriale, la cui estremità è interamente rigenerata da incisivi interventi di trasformazione, che la riqualificano come tessuto contemporaneo profondamente attrattivo grazie anche alla presenza del Museo dell'Uomo e del Lavoro (MuL), un inizio di una "nuova città" da espandere in sostituzione di quella siderurgica.

"Taranto è una città perfetta: Viverci è come vivere all'interno di una conchiglia, di un'ostrica aperta. Qui Taranto nuova, là, gremita, Taranto vecchia, intorno i due mari e i lungomari. Per i lungomari, nell'acqua ch'è tutto uno squillo, ..." [P. Pasolini]



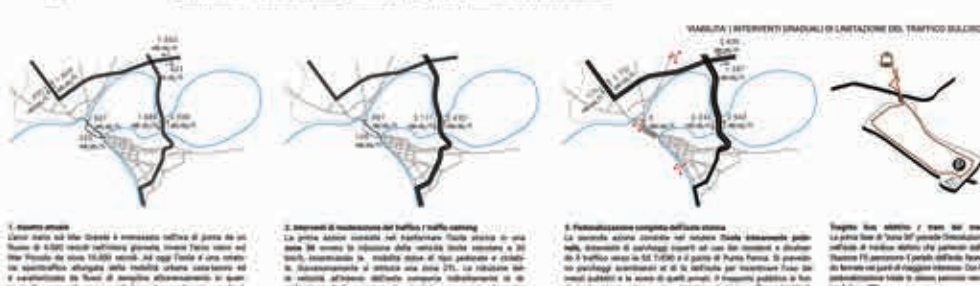
La strategia generale con il rispetto e la valorizzazione della storia, cultura e paesaggio del centro storico e del territorio circostante, secondo il Piano Urbanistico e il Piano Urbanistico di dettaglio.

Il Piano Urbanistico di dettaglio è un atto urbanistico che ha lo scopo di disciplinare l'uso del territorio in base alle esigenze del territorio.

Il Piano Urbanistico di dettaglio è un atto urbanistico che ha lo scopo di disciplinare l'uso del territorio in base alle esigenze del territorio.

Il Piano Urbanistico di dettaglio è un atto urbanistico che ha lo scopo di disciplinare l'uso del territorio in base alle esigenze del territorio.

Il Piano Urbanistico di dettaglio è un atto urbanistico che ha lo scopo di disciplinare l'uso del territorio in base alle esigenze del territorio.



VALUTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL POTENZIO

L'operazione consisteva in una serie di azioni generali di forte impatto sul territorio in grado di permettere progressi in gran parte condivisi. Per questo tipo di interventi è necessario un lavoro di coordinamento che vada oltre il semplice rapporto con la comunità e che si estenda a tutti i livelli di governo locale, dalle strutture amministrative alle istituzioni pubbliche per le diverse aree del territorio di riferimento.

RAPPORTO CON IL MARE

Il rapporto con il mare è diventato legato al territorio e alla fruizione di servizi e infrastrutture. In questo senso, il mare è diventato un elemento di riferimento per la comunità e per il territorio. Il rapporto con il mare è diventato un elemento di riferimento per la comunità e per il territorio.

ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

La città è sempre stata attraversata da un flusso continuo di persone e merci che ha permesso di sviluppare un tessuto urbano e infrastrutturale di qualità. Il mare è diventato un elemento di riferimento per la comunità e per il territorio.

DISCIPLINA E LOCALITÀ

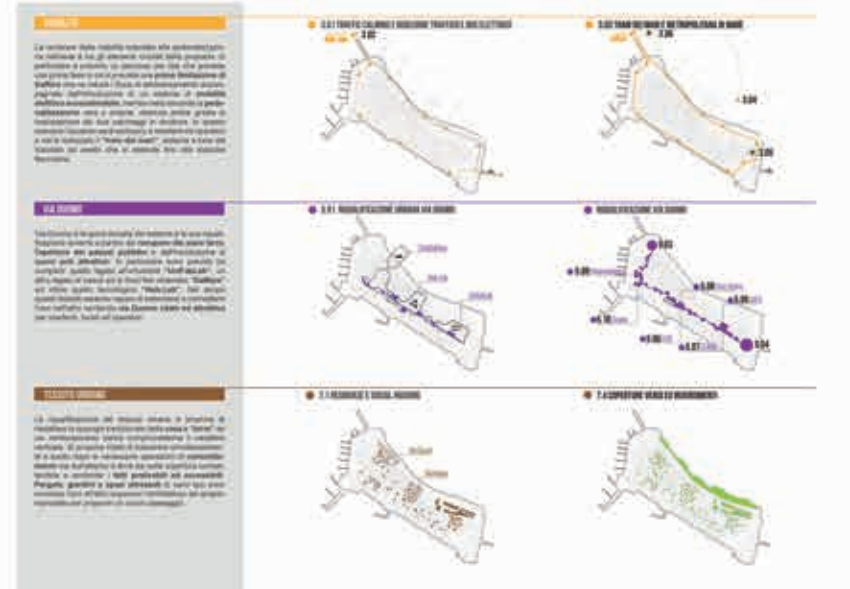
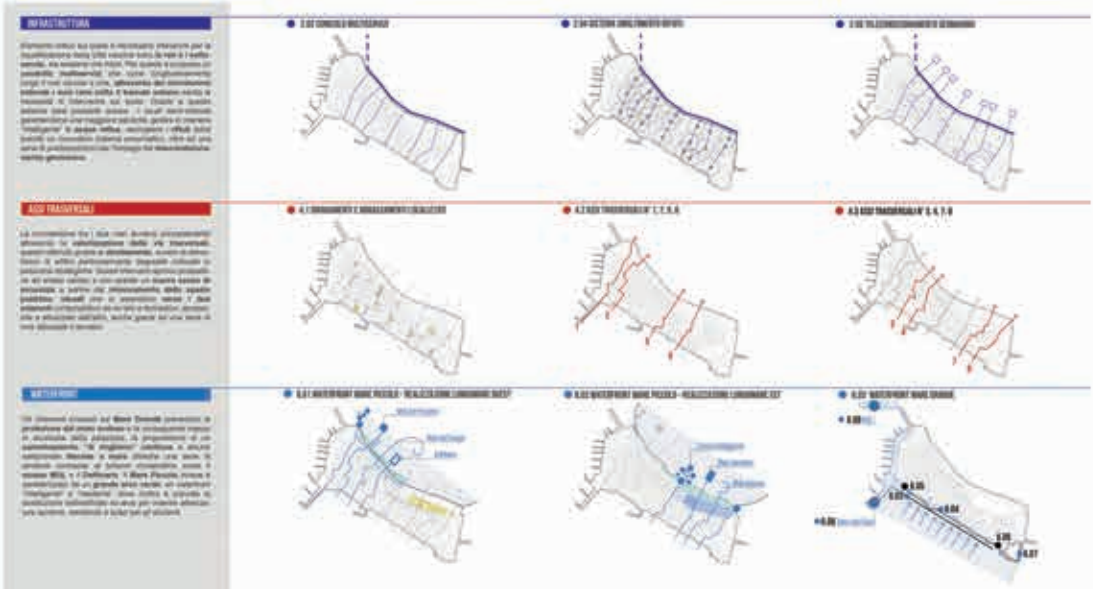
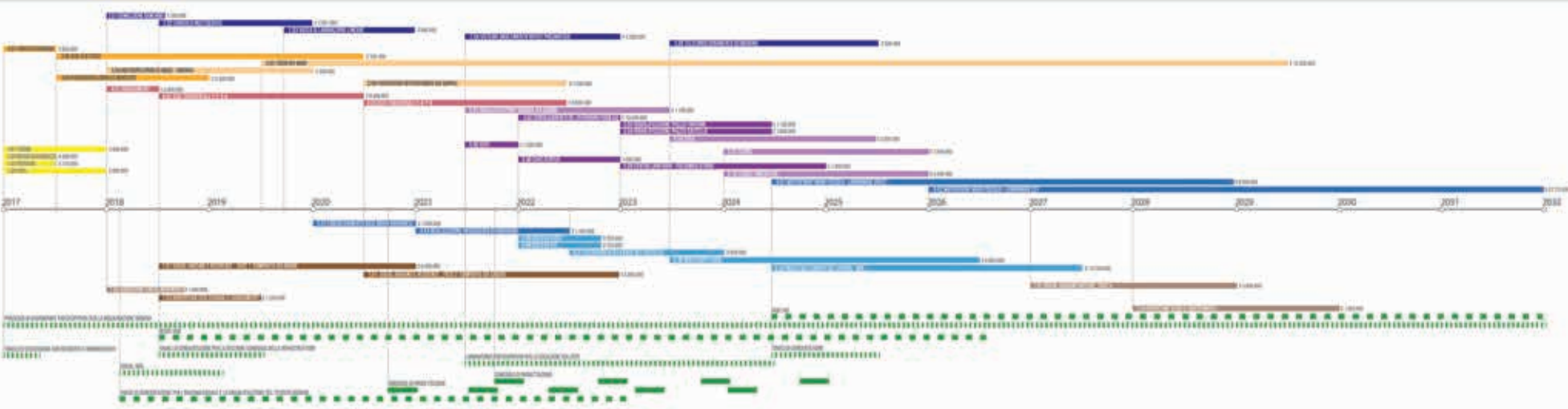
Questo tipo di intervento è necessario a livello generale di sviluppo urbano e infrastrutturale. In questo senso, il mare è diventato un elemento di riferimento per la comunità e per il territorio.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SALUTE

Il mare è diventato un elemento di riferimento per la comunità e per il territorio. In questo senso, il mare è diventato un elemento di riferimento per la comunità e per il territorio.

INNOVAZIONE, SPERIMENTAZIONE E PROMOZIONE

Il mare è diventato un elemento di riferimento per la comunità e per il territorio. In questo senso, il mare è diventato un elemento di riferimento per la comunità e per il territorio.



Sarà fondamentale alla commissione del Comitato, la strategia di intervento a FAMAGIA sarà oggetto di assessorato, ma soprattutto di influenza partecipativa, di confronto, promozione e comunicazione, per ottenere una adesione del Piano Integrato di Aree Strategiche (PIA). Per avviare il processo di consultazione, inizierò alla fine di maggio, accando in campo la battaglia di TARINI, lavoro di agenzia di promozione della città, piccoli eventi, iniziative del quartiere nell'immediato, il tutto con il proposito di avviare una discussione di merito della città in merito.

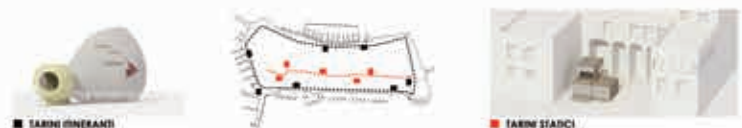
I lavori individuano luoghi di promozione, di incontro, attraverso i quali rappresentarsi l'area, promuovere la visione, garantire il rispetto degli spazi dove lavorare tutti i mesi agli sviluppi del progetto, in forma partecipativa.

In un'aula, saranno presentati i materiali di lavoro (carte e fogli di lavoro) e tutti i lavori saranno divisi in tre fasi progettuali: individuazione, sviluppo, monitoraggio. Individuazione: individuazione degli spazi, individuazione delle iniziative, individuazione delle iniziative, individuazione delle iniziative. Sviluppo: individuazione delle iniziative, individuazione delle iniziative. Monitoraggio: individuazione delle iniziative, individuazione delle iniziative.

Tutti sono presenti in due versioni: lavoro e studio. Quelli di lavoro, come piccoli gruppi, sono divisi in tre fasi progettuali: individuazione, sviluppo, monitoraggio. Quelli di studio, come piccoli gruppi, sono divisi in tre fasi progettuali: individuazione, sviluppo, monitoraggio.

Quello di lavoro è diviso in tre fasi progettuali: individuazione, sviluppo, monitoraggio. Quello di studio, come piccoli gruppi, sono divisi in tre fasi progettuali: individuazione, sviluppo, monitoraggio.

Ciò che è importante è che, per la fase di progetto, la trasformazione è definita, con il contributo di promozione nell'immediato nuove forme di promozione e partecipazione pubblica - private e di valore (segnalazioni, iniziative e idee degli abitanti pubblici).



LAYOUT URBANI



IL SISTEMA TRASVERSALE

È il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

LA DORSALE LONGITUDINALE

La dorsale è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

La dorsale è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

La dorsale è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

La dorsale è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

La dorsale è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

La dorsale è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

La dorsale è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

La dorsale è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

La dorsale è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

IL MARE GRANDE

Il mare grande è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare grande è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare grande è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare grande è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare grande è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare grande è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare grande è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare grande è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare grande è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

IL MARE PICCOLO

Il mare piccolo è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare piccolo è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare piccolo è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare piccolo è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare piccolo è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare piccolo è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

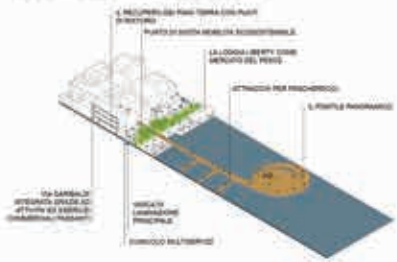
Il mare piccolo è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare piccolo è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.

Il mare piccolo è il sistema di connessione tra due parti di città, l'area centrale e la parte del sottopiede. Il sistema di connessione è un sistema di connessione che unisce le città vicine e che struttura il sistema di connessione in direzione nord-sud.



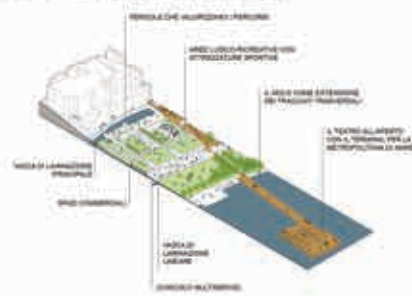
PARTICOLARE A - IL MOLO DELLA PESCA E IL FOOD DISTRICT



PARTICOLARE B - L'HUBLAB E IL BORSO DALLEGGIANTE



PARTICOLARE C - LE ATTREZZATURE SPORTIVE E IL TEKNO ALLAPERTO



PARTICOLARE D - IL COMPARTO UNIVERSITARIO





PROSPETTO A

PLANNETRIA, SCALA 1:2.000



PROSPETTO B

PROSPETTO C

SCALA 1:750



Innanzitutto si ripropone la città vecchia in quanto tale, al di fuori del proprio contorno, non fragorosa rispetto al lungo porto. L'isola avrà un nuovo futuro di crescita e di processi di momento in cui la città storica si scontrerà con la città contemporanea, come anche già città industriale, disomogenee in complessi e manufatti "industriali" di Torino.

A fianco ad occhio l'irregolare base di banchi e formazione dell'area EVA e considerando la collocazione strategica della fascia costiera attraverso i venti della città vecchia la visione generale del progetto si spinge nel immaginare unicamente agli interventi previsti nel nucleo storico: un nuovo design dell'area compreso fra la Stazione ferroviaria, via Ripoli e il porto di piazza.

Tale nuovo impianto è integrato e sviluppato il rinnovato intervento per ottenere ulteriori nel paesaggio di (re)inventare vita e farne della riqualificazione del quartiere Torino, che si può dire.

Che il punto di vista immaginare il futuro potenziale della città vecchia, non solo materiale, nell'operazione della città contemporanea.

Una grande cornice attorno alla stazione che si solleva fino alla collina al tramonto nuovi spazi urbani a cortei, piazza distorsivi, edifici alti, interventi a piccoli edifici esistenti per adattarli, nuovi complessi commerciali e pedreggi multipiani.

Il tutto, nuovo dell'intero e del lavoro rispettando il cuore pulsante del momento in tradizione e stile, in conservazione ed innovazione.



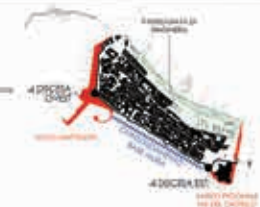
STATO ATTUALE, AREA STAZIONE FS



Il sito dell'Edificio è finalizzato al centro di nuova struttura di servizio di porto turistico di una nuova destinazione degli spazi urbani, nuovi giochi e servizi urbani. Tale intervento è supportato dal CSMA, Centro Documentale di Bologna Istituto nazionale alla divulgazione scientifica ed alla didattica, con la consulenza, anche, le testimonianze della società Elena Scapellato.

La promozione emergente del PAUC, sede e gestione di un nuovo nodo di collegamento, sede e servizio, centrale di nuovo tipo e la connessione fra il porto di Ripoli e quello del porto turistico.

La nuova linea del collegio la piazza Municipio ed il parco di migliaia di metri di base delle mani dove è realizzato un nuovo servizio pedonale oltre il canale che si prolunga fino al lungomare piccolo per raggiungere il parco della costa rispetto della piazza.



cittàvecchiaè

STUDIO PAOLA VIGANÒ

D'Appolonia Società di Ingegneria

Gabriele Pasqui

Vincenzo Cazzato

Vita Basile

Salvatore Mininanni

Liliana Giardino

Raimondo De Laurentiis

Simonetta Frascchetti

Flavio Marangon

Andrea Del Grosso

Fabrizio Tavaroli

Alessandro Odasso

Riccardo Viviano

Giuseppe Laporta

Silvia Urbano

Claudio Guerisoli

Eutizio D'Ottavio

Valentina Lorenzini

Andrea Manfreda

Lorenzo Zuccarino

Carlo Pittaluga

Serena Pagliula

Giovanni Napoli

Francesca Marchi

Oddo Giovanni

Valentina Binachi

Antonio Placido

Andrea Greco

cittàvecchiaè uno scoglio abitato da millenni tra due mari e due città. È un sito privilegiato ed eccezionale nel quale riflettere in modi innovativi sul tema della coesistenza: sociale, culturale e ambientale, sul vivere insieme di uomini e specie nel rispetto della biodiversità, condividendo benefici e responsabilità, per la salvaguardia di ecosistemi naturali e la gestione attenta di quelli artificiali, per uno sviluppo economico socialmente, culturalmente ed ecologicamente adeguato e sostenibile.

Gli scambi avvenuti sul posto, con esperti, abitanti, operatori sociali, l'apporto delle scienze naturali, socio-economiche, storico-archeologiche e dello spazio alimentano le ipotesi contenute in questo rapporto. Essi delineano percorsi di ricerca non scontati che riguardano l'uso ed il mantenimento delle risorse naturali e sociali, del capitale umano e naturale della Città Vecchia di Taranto.

Il tema della coesistenza e della coevoluzione, centrale nell'elaborazione della nostra proposta, è anche alla base del programma Unesco "Man and Biosphere", che valorizza i luoghi nei quali si sono costruite, nel tempo, relazioni uniche e particolarmente complesse tra Uomo e Biosfera. È il caso di Città Vecchia, il recupero della quale non può essere davvero tale al di fuori di una comprensione sistemica delle relazioni che si sono stabilite

e potranno stabilirsi tra città e mari, tra città e grande industria, tra città e città, nella consapevolezza che i processi legati ai cambiamenti climatici saranno drammatici e determineranno profonde trasformazioni, nuova scarsità o eccesso, modificando le attività umane, la loro distribuzione e la disponibilità delle risorse.

È da questo punto di vista e a partire da una lettura approfondita del suo spazio che abbiamo tratteggiato i primi elementi di una visione per Taranto Città Vecchia. Un luogo unico e di rinnovata centralità, non solo perché investito di nuovi programmi di funzioni pubbliche, o turistiche, alla scala urbana e regionale, ma unico perché straordinario, eccezionale, raro, da riscoprire e riabitare. Coerentemente alla visione contenuta nella Blue Growth richiesta dall'Unione Europea, la possibilità di recupero della Città Vecchia va intesa in stretta connessione con il recupero dell'ambiente marino-costiero circostante.

È a partire dalla convinzione della sua unicità che ci è sembrato possibile elaborare un progetto per il suo futuro, una visione aperta ad una discussione ampia e senza tabù, che investa il presente, tanto quanto il lungo periodo, con gli abitanti attuali e per quelli che lo diverranno.



cittavecchiaè

Città Vecchia è un luogo abitato da millenni tra due mari. È un sito privilegiato ed eccezionale sul quale riflettere in modo innovativo sul tema della coesistenza sociale, culturale e ambientale, sul vivere insieme di uomini e spazi nel rispetto delle tradizioni, rivendicando libertà e responsabilità, per la salvaguardia di ecosistemi naturali e la gestione attenta di quelli artificiali, per uno sviluppo economico sostenibile, culturale ed ecologico, adeguato e sostenibile.

Strategie per i due mari



Gli scambi avvenuti sul punto, con aspetti, abitanti, operatori sociali, fagocitati dalle solite logiche socio-economiche, micro-economiche e delle spinte alleanze in questo rapporto. Essi delimitano percorsi di ricerca esplorativa che riprendono l'uso ed il mantenimento delle risorse naturali e sociali, del capitale umano e naturale della Città Vecchia di Taranto.

Il tema del programma Urban "Mar and Biosphere", che valorizza i luoghi nei quali si sono costituiti, sul luogo, relazioni sociali e partecipative complesse tra l'isola e il mare.

È il caso di Città Vecchia, il recupero delle quali non può essere davvero tale al di fuori di una riconsiderazione storica delle relazioni che si sono stabilite e possono stabilirsi tra città e mari, tra città e grande industria, tra città e città.

È da questo punto di vista e a partire da una lettura approfondita del suo spazio che abbiamo intrapreso i primi elementi di una visione per Taranto Città Vecchia. Un luogo di rinascita controllata non solo perché oggetto di nuovi programmi di funzioni pubbliche, o turistiche, alla scala urbana e regionale.



una rete perché interconnessa, articolata, ricca, da scoprire e rubare. Coesistenza alla visione comune nella Blue Growth ricambiata dall'Unione Europea, la possibilità di recupero della Città Vecchia in stretta connessione con il recupero dell'ambiente marino-contorno circostante.

È a partire dalla connessione delle sue attività che ci è sembrato possibile elaborare un progetto per il suo futuro, una visione aperta ad una dimensione ampia e versatile, che investe il presente tanto quanto il lungo periodo, con gli abitanti attuali e per quelli che li diventeranno.



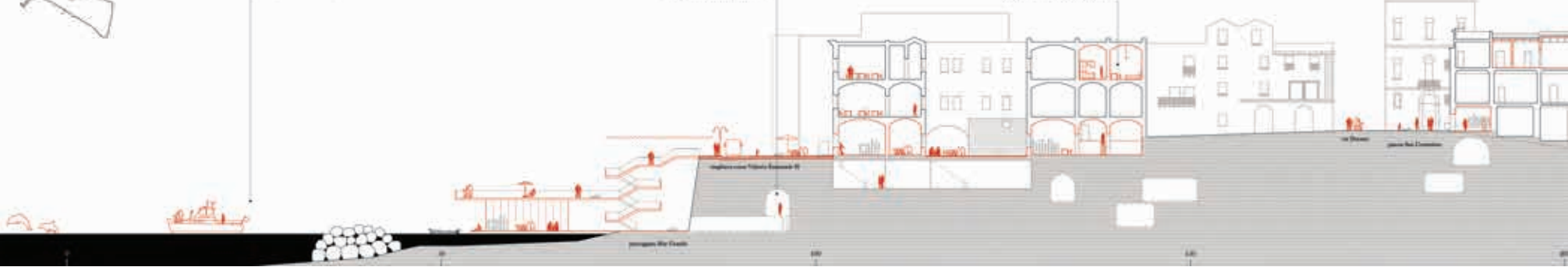
Abitare gli strati



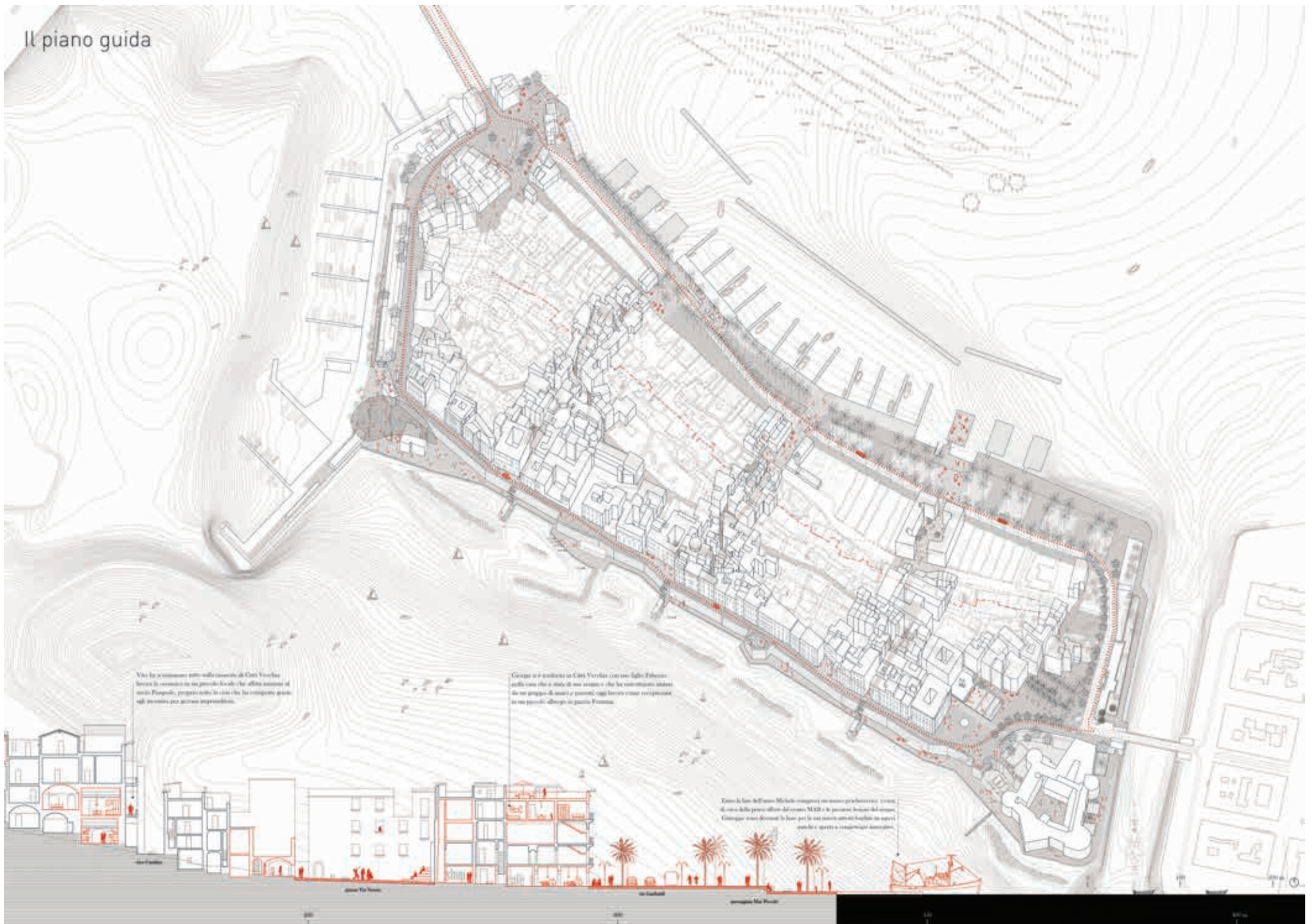
Lanusa, famiglia di portuali. Un progetto di una nuova riga di una nuova connessione a Milano e Taranto in Città Vecchia per dare un senso di luogo e valore.

Case tutti i colori, una. Anche gli strati perché un progetto di una nuova riga di una nuova connessione a Milano e Taranto in Città Vecchia per dare un senso di luogo e valore.

Francesca e un grande bioblog, recupero dell'ambiente di Porto e lavoro da un anno al centro MAD di Taranto per una nuova riga di una nuova connessione a Milano e Taranto in Città Vecchia per dare un senso di luogo e valore.



Il piano guida



Visto lo scollimento delle rovine di Città Vecchia, invece di costruirle in un punto locale che abbia un'ottima visuale sul mare, il progetto vuole la casa che ha compagnia grazie all'isolamento per garantire l'esperienza.

Giocare in un ambiente in Città Vecchia con una figlia Fabiana, nella casa che è stata di suo nonno e che ha mantenuto intatto da un gruppo di amici e parenti, oggi l'area è stata ricambiata in un piccolo albergo in piazza Fontana.

Tutto in base all'idea Michela con un nuovo padiglione e con il resto delle parti allineate dal centro. MUR e le parti in legno del nuovo. Giocare sono diventati le basi per le sue nuove attività: edifici in legno, anche a quattro e cinque piani.

100m

100m

100m

100m

100m

100m

cittàvecchiaè Taranto

Le scelte progettuali proposte assicurano l'unità di Taranto Città Vecchia come fondamentale punto di partenza per presentare nuovi rischi di città, e gli interventi individuali come preziosi incrementi di un spazio con temporalità diverse. Il piano di comunicazione sceglie, come spazio quadro, un ruolo delimitato e allo stesso tempo largo di elaborazione del progetto, di raccolta di ipotesi e discussione concreta di un cambiamento in atto, a partire dal nome cittàvecchiaè che allinea l'immagine di questa città, il suo essere città, analizzata, usata, attivata, usata...



cittàvecchiaè



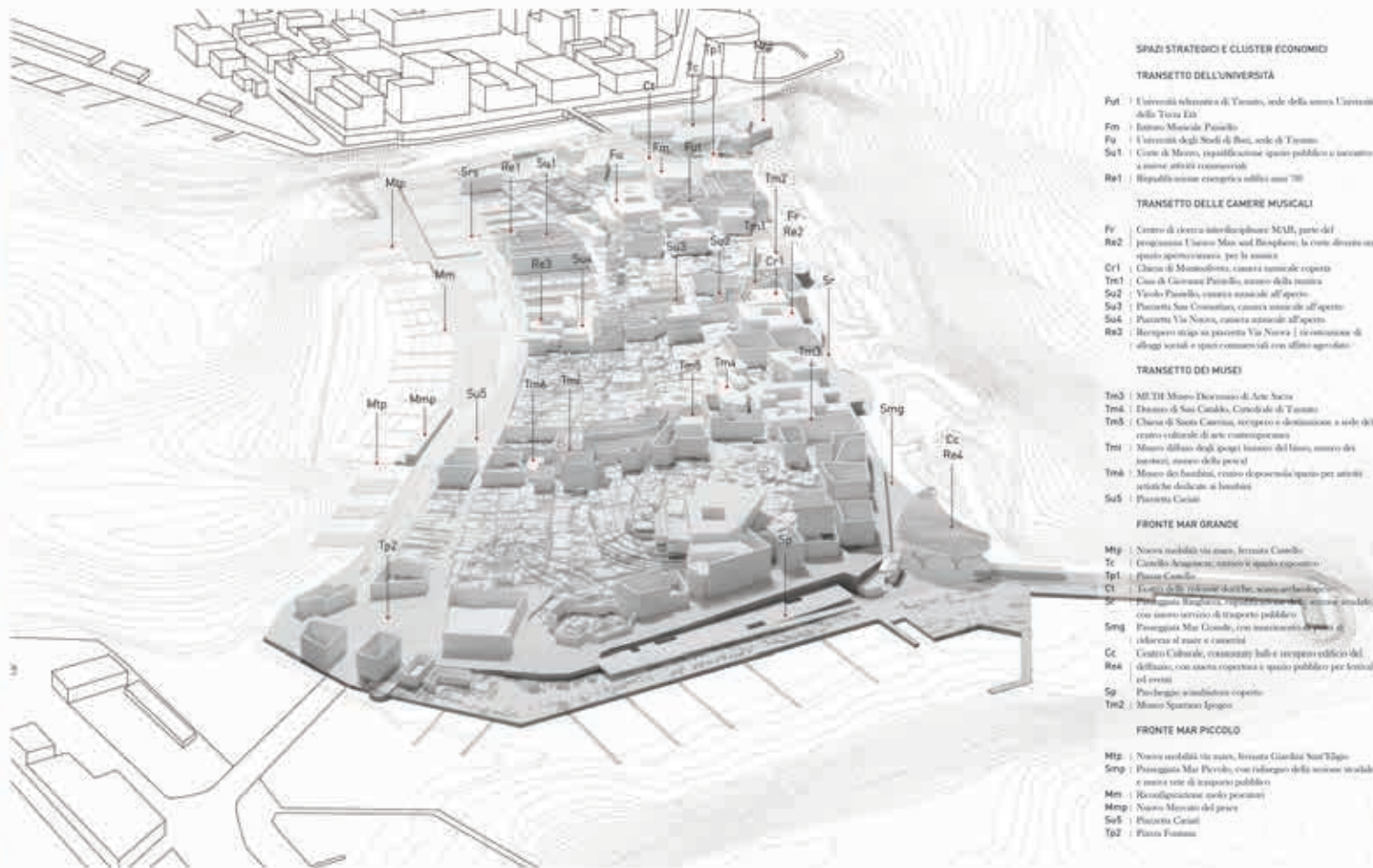
cittàvecchiaè



cittàvecchiaè



cittàvecchiaè



SPAZI STRATEGICI E CLUSTER ECONOMICI

TRANSETTO DELL'UNIVERSITÀ

- Fut | Università federata di Taranto, sede della nuova Università della Terra Etna
- Fm | Istituto Monsiade Pasinelli
- Fu | Università degli Studi di Bari, sede di Taranto
- Su1 | Corte di Maria, riqualificazione spazio pubblico e mercato a nuove attività commerciali
- Re1 | Repubblica energetica della città

TRANSETTO DELLE CAMERE MUSICALI

- Fv | Centro di ricerca interdisciplinare CMI, parte del programma Unesco-Mis sul Bisopiano; la casa diventa una spazio sperimentale per la musica
- Cr1 | Chiesa di Montalbano, camera musicale coperta
- Tr1 | Casa di Giovanni Pasinelli, camera musicale coperta
- Su2 | Vico del Pannello, camera musicale all'aperto
- Su3 | Piazzetta San Costantino, camera musicale all'aperto
- Su4 | Piazzetta Via Nuova, camera musicale all'aperto
- Re2 | Baracche riciclate in piazza Via Nuova | ricostituzione di alloggi sociali e spazi comunitari con affitti agevolati

TRANSETTO DEI MUSEI

- Tr3 | MITE Museo Diversismo di Arte Sacra
- Tr4 | Museo di San Costantino, Cariciale di Taranto
- Tr5 | Chiesa di Santa Caterina, recupero e destinazione a sede del centro culturale di arte contemporanea
- Tr6 | Museo d'Arte degli Spazi Interni del Basso, museo dei manufatti, museo delle prove
- Tr4 | Museo dei bastioni, centro disponibile spazio per attività artistiche dedicate ai bastioni
- Su5 | Piazzetta Caciari

FRONTE MAR GRANDE

- Mp | Nuova modalità via mare, fermata Castello
- Tc | Castello Aragonese, museo e spazio espositivo
- Tr1 | Piazza Castello
- Cl | Loggia di San Costantino, spazio pubblico
- Sr | Piazzetta San Costantino, riqualificazione spazio pubblico con nuovo servizio di trasporto pubblico
- Smp | Passeggiata Mar Grande, con riassetto urbano di riderezza di mare e canaletta
- Cc | Centro Culturale, comunità ballie e recupero edificio del delirante, con nuova copertura e spazio pubblico per festival ed eventi
- Re4 | Piazza Spaurico Apogeo
- Sr | Piazzetta San Costantino
- Tr2 | Museo Spaurico Apogeo

FRONTE MAR PICCOLO

- Mp | Nuova modalità via mare, fermata Giardini Sant'Eugenio
- Smp | Passeggiata Mar Piccolo, con riassetto urbano e nuova rete di trasporto pubblico
- Mm | Riqualificazione spazio pubblico
- Mmp | Nuova modalità via mare
- Su5 | Piazzetta Caciari
- Tr2 | Piazza Fontana

Comunicare, Co-elaborare

La campagna cittàvecchiaè non prescinde, e Assume, grafica e design, crea il dibattito di Laboratorio Taranto in sala grande del municipio. La discussione di uomini e cittadini di Taranto è il punto di partenza del coinvolgimento di cittadini, attori locali e non nella costruzione di un nuovo spazio economico per Città Vecchia.



Assume e nella zona sede delle Officine del Vetro a dirigere un incontro di idee per Laboratorio Taranto, nel corso di questi mesi dovrà coinvolgere abitanti, attori economici e finanziari nella ricerca di immagine e forme che descrivono lo scenario economico di Città Vecchia.



Città, insieme ad alcuni clienti del suo negozio, ha deciso di animare la città nel percorso di costruzione del suo nuovo scenario con le linee guida del centro di questi mesi progettando spazi di incontri per Città Vecchia.



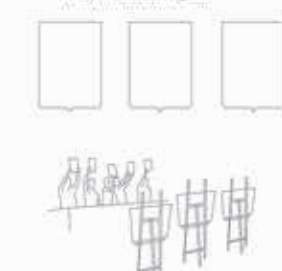
Diretti, in taranto e Taranto, decide di prendere parte alla percezione urbana organizzata da cittàvecchiaè per realizzare una rassegna dei luoghi significativi di Città Vecchia, attraverso a breve nuovi studi e immagini per la città, e a costruire una mappa cognitiva della città.

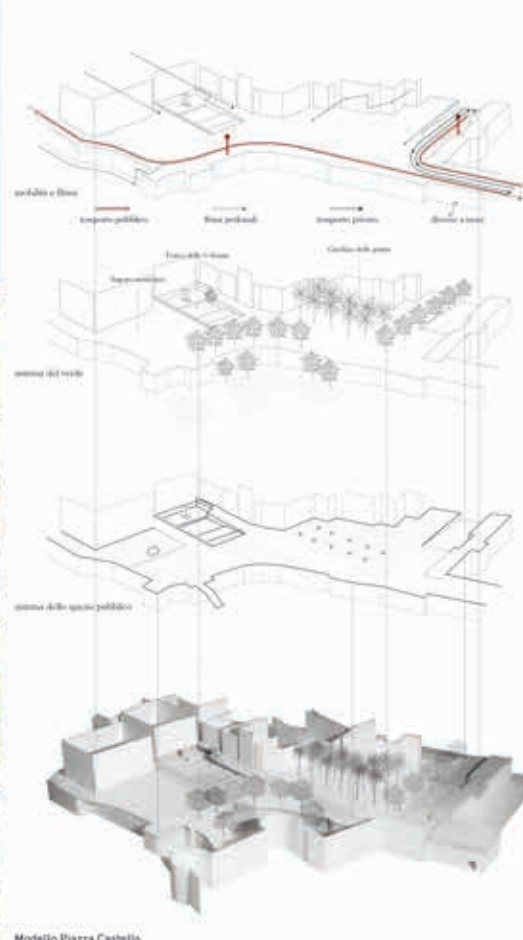


Dividere una rete cittadina organizzata nel suo stile. Come è una serie di discussioni e relazioni i contenuti che trovano nel blog @ cittàvecchiaè il punto di partenza di alcune proposte agli attori con i cittadini.



Nel nuovo Spazio San'Eugenio il sindaco affronta Antonio nella presentazione dei risultati del Laboratorio Taranto e del piano di promozione della città. I progetti finali sono stati e sono in sviluppo anche nel futuro con i più di 500 cittadini e ad alcuni attori economici nel campo, pubblici e privati che creano Città Vecchia come un suo spazio.





Strategie di recupero edilizio: alcune esplorazioni progettuali

Striga

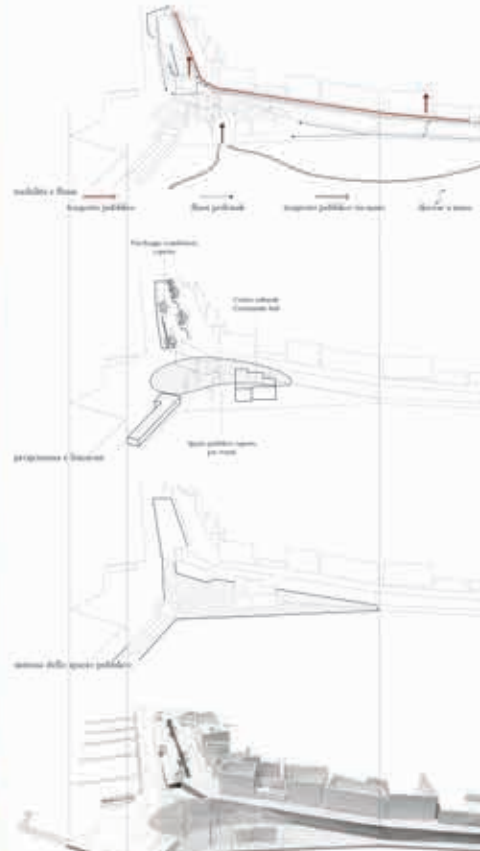
- recupero privato terrazze e giardini privati
- recupero collettivo piccoli interventi su forme urbane
- nuovi usi edifici ex-cattedrali e negozi
- recupero di edifici esistenti stabilimento tessile e teatro
- demolizione nuova linea via Striga
- adattamento di volume esistente nuovo uso urbano
- costruzione ex-novo in legno parcheggio Via Striga
- demolizione volume esistente su nuovo lotto
- demolizione adattamento di parti della striga



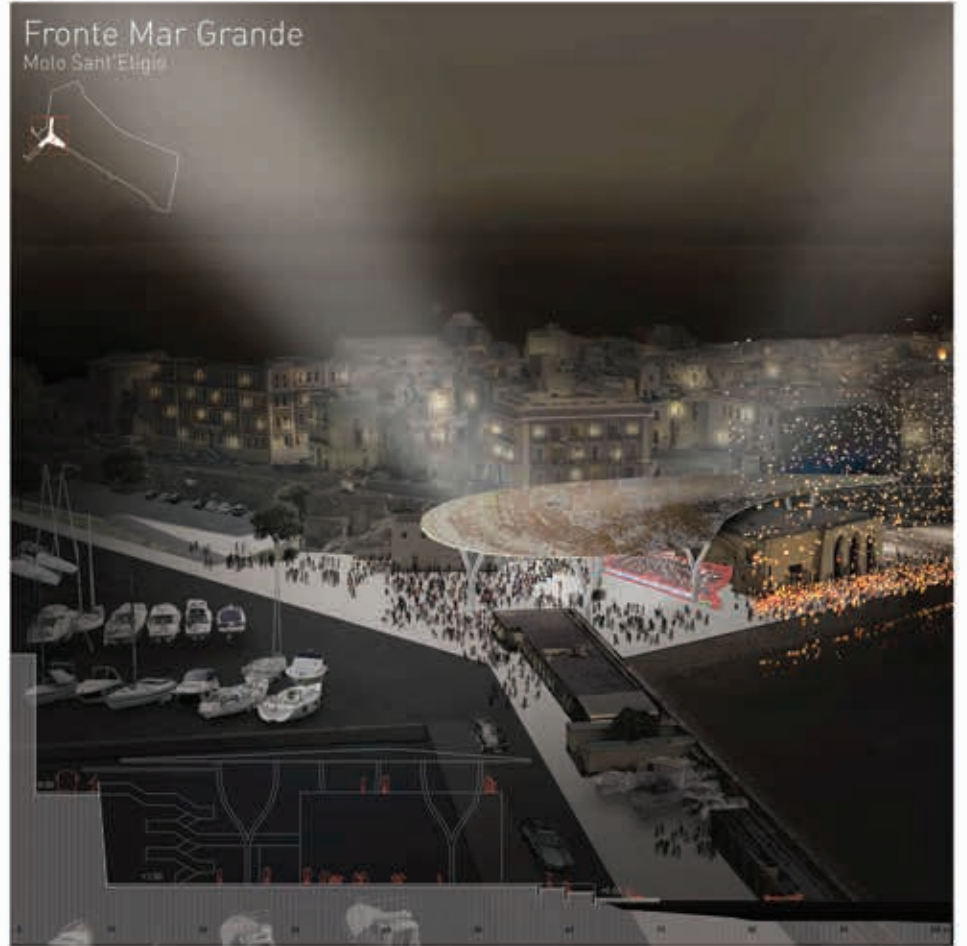
Rifusione

- recupero privato terrazze e giardini privati
- recupero collettivo piccoli interventi su forme urbane
- nuovi usi edifici ex-cattedrali e negozi
- recupero di edifici esistenti stabilimento tessile e teatro
- demolizione nuova linea via Striga
- adattamento di volume esistente nuovo uso urbano
- costruzione ex-novo in legno parcheggio Via Striga
- demolizione volume esistente su nuovo lotto
- demolizione adattamento di parti della striga

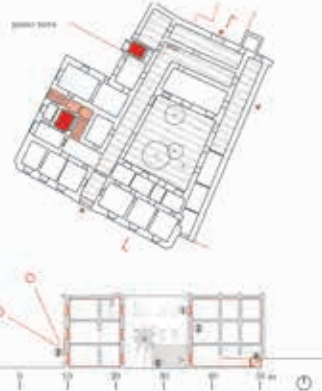




Modello Molo Sant'Eligio



- Palazzo**
- spazio pubblico
 - area scale
 - spazio pubblico
 - spazio di studio
 - mercato



- Stacca anni '30**
- spazio privato
 - spazio commerciale
 - area scale
 - spazio di servizio
 - spazio di studio
 - spazio pubblico





CONSORZIO STABILE CAIRE

TECHIN Srl
Maiorino & Partners Srl
Luana Prunesti
Serafino Fioriello
Giampiero Lupatelli
Francesco Avesani
Lorenzo Baldini
Omar Tondelli
Antonio Pisanò
Maria Concetta Buquicchio
Maria Antonietta Palmieri
Francesco Erriquez
Claudia Minervini
Mosè Ricci
Consuelo Nava
Pierfelice Rosato
Pio Baldi
Raffaella Cassano
Gianluca Mastrocinque
Serena Brandi
Maria Grazia Liseno
Lara Cossalter
Gabriele Acciai
Pierpaolo Treglia
Lia Moramarco
Simone Vartolo
Francesca Filieri
Flora Maiorino
Ilaria Pignatelli

UN'ISOLA È UN'ISOLA.

Taras, la città antica di Taranto è un'isola colma di memoria e di senso: nel racconto mitologico è chiamata col nome del suo fondatore, figlio del Dio del Mare. L'unica fondazione spartana della Magna Grecia oggi è un'isola "toccata" nel profondo dalle forti criticità generatesi entro la città dell'acciaieria: il cuore spartano è tagliato fuori dal mare, resta enclavizzato e nascosto, è come una zattera attraversata da flussi di traffico tra la sponda industriale e quella più residenziale della città moderna. Il cuore antico di Taras è minacciato soprattutto nella dimensione sociale e culturale, con la progressiva cancellazione delle figure di senso connotative del nucleo originario, rendendolo un luogo difficilmente abitabile, una dimora un tempo nobile, ora cadente e da abbandonare.

Il nostro è un progetto di resilienza. Al centro c'è il valore dell'antica Taras che diventa rivendicazione di identità, dispositivo di rigenerazione urbana e nuovo brand per le azioni di valorizzazione.

La nostra proposta è basata su cinque strategie (Tara_S - Sostenibile, Smart, Spartana, Social, Segreta) e su quattro tattiche che raccolgono azioni progettuali mirate alla vivibilità e alla produzione di nuova qualità ambientale, paesaggistica e urbana per l'isola. Le strategie riguardano

una serie di obiettivi sia di carattere generale che specifico che ad esse fanno riferimento. Sono integrate e non oppostive. Ciascuna azione progettuale può e preferibilmente deve essere riconducibile a più di una delle strategie.

Le quattro azioni/tattiche: metabolismo urbano, riciclo di suolo, mobilità sostenibile, riattivazione degli spazi sociali, produttivi e culturali rappresentano il modo di attuare gli obiettivi strategici nella città costruita.

Gli interventi dispiegano i loro effetti quasi sempre a "volume zero", secondo un modello di sostenibilità rigenerativo integrato ad un piano di marketing urbano che si propone come strumento cornice multiruolo/ multilivello.



SISTEMA DELLA MOBILITÀ



SISTEMA DEL VERDE



RISORSE ARCHEOLOGICHE



CONCEPT MARE



CONCEPT TERRA



-  PARCHeggi MULTIRIPANO
-  TUNNEL MAK PICCOLO E PARCHeggi INTERRATI
-  ATTIVITÀ COMMERCIALI A MARE/MUSEO PINNA NOBILIS
-  PAVIMENTAZIONE DISINGUANTE SUL MAK GRANDE
-  SPIAGGIA ARTIFICIALE
-  IONIZZATORI
-  RIQUALIFICAZIONE VIA DUOMO
-  GIARDINI SEGRETI
-  FAB LAB - RESTAURO EDIFICI STORICI
-  ALBERGO DIFFUSO / SOCIAL HOUSING
-  PARCO URBANO
-  MOBILITÀ SOSTENIBILE
-  RIAPERTURA IPODI
-  SALOTTI URBANI



MAPPING DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO



MAPPING DEL METABOLISMO URBANO



SISTEMA AMBIENTALE



SISTEMA DELLA MOBILITÀ



SISTEMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA



- A - RESTAURO DI EDIFICI STORICI CON NUOVA DESTINAZIONE**
- A.1 - Terracotta scultorea
 - A.2 - Palazzo Ulivieri - galleria d'arte, archivio e teatro
 - A.3 - Palazzo Arca - centro integrato produzione culturale
 - A.4 - Palazzo Cuffaro - Archivio - Museo storico di arte
 - A.5 - Palazzo Tondo - coworking, hotel e teatro
 - A.6 - Palazzo Regazzola - ristorante e vendita prodotti enogastronomici
 - A.7 - Palazzo Farnese - centro espositivo e museo di arte
 - A.8 - Palazzo Biondini - centro studi ed eventi archeologici
 - A.9 - Palazzo d'Apollis - scuola di arte

- A.10 - Palazzo Dotti - Forni della storta - 4 nuclei
- A.11 - Palazzo Caporaso - (sede amministrativa per il centro città) - ospitalità
- A.12 - Palazzo Zucchi - Spedale (sede amministrativa)
- E.11 - RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA DIFFUSA**
- Interventi di riqualificazione edilizia diffusa
- P - RIPAVIMENTAZIONE**
- P.1 - Ripavimentazione dell'area pedonale su Piazza Grande - Corso Vittorio Emanuele II
 - P.2 - Ripavimentazione Viale Duomo
 - P.3 - Nuova pavimentazione ciclo-pedonale del centro

- P.4 - Nuova pavimentazione su Piazza Grande
- P.5 - Nuova pavimentazione su Piazza Castello
- P.6 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.7 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.8 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.9 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.10 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.11 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.12 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.13 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.14 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.15 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.16 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.17 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.18 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.19 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.20 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.21 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.22 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.23 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.24 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.25 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.26 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.27 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.28 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.29 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.30 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.31 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.32 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.33 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.34 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.35 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.36 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.37 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.38 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.39 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.40 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.41 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.42 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.43 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.44 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.45 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.46 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.47 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.48 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.49 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana
- P.50 - Nuova pavimentazione su Piazza Fontana

- INTERVENTI FUNZIONALI**
- 1. TUNNEL SOTTO BANCHINA PORTUALE SU MARE PICCOLO
 - 2. TUNNEL SOTTOMARINO

- 3. PARCHEGGIO MULTIPIANO
- 4. PONTE ZATTERA GIREVOLE
- 5. PARCO URBANO
- 6. ZATTERE PIATTAFORME SU MARE PICCOLO - Attacco commerciale
- 7. AREA PARCHEGGIO NAVETTE ED ECO PARC
- 8. MUSEO PRIMA NOBILITÀ - Il racconto del paese
- 9. CASE DEI PESCATORI
- 10. SPECCHIO D'ACQUA
- 11. SPIAGGIA ARTIFICIALE

STRATEGIA

ACTIS

RE_ACTIVE_

RIATTIVAZIONE
 RELAZIONI E SPAZI COLLETTIVI
 (rigenerazione urbana ed ambientale con azioni di innovazione digitale, inclusione e coesione sociale)

RE_CYCLE_

RICICLO DI SUOLO
 (bonifica e realizzazione di nuove superfici verdi e permeabili)

RE_MOVE_

MOBILITÀ SOSTENIBILE
 (pedonalizzazione, percorsi ciclabili, urban design e sicurezza)

RE_FLUXES_

METABOLISMO URBANO
 (flussi di energia, acqua, carbon free, riciclo e miglioramento della qualità dell'aria)

ΣOSTENIBILE



ΣOCIAL



ΣMART



ΣPARTANA

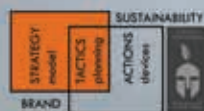


ΣEGRETA

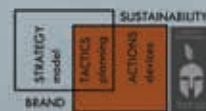


MARKETING

CTIONS

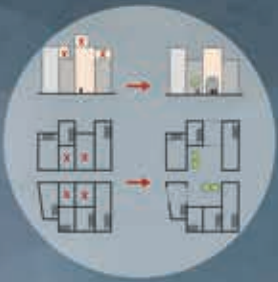
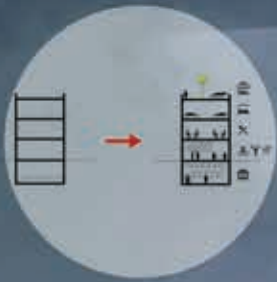


- RE_FLUXES: METABOLISMO URBANO (flussi di energia, acqua, rifiuti, carbon free ed inquinamento qualità dell'aria)
- RE_CYCLE: RICICLO DI SUOLO (bonifica e nuove superfici verdi e permeabili, depurazione e stoccaggio inquinanti)
- RE_MOVE: MOBILITÀ SOSTENIBILE (pedonalizzazione, elettrificazione, percorsi sicuri, sicurezza ed urban design)
- RE_ACTIVE: RIATTIVAZIONE RELAZIONI & SPAZI COLLETTIVI, PRODUTTIVI, RICETTIVI E CULTURALI (ciclo di attivazione e partecipazione alla rigenerazione urbana ed ambientale con azioni di innovazione digitale, inclusione sociale e coesione sociale)



- OP1. Bonificare Taranto attraverso un processo di SOSTENIBILITÀ "REGENERATIVA" da "OPEN TARANTO" al modello "TARAS"
- OP2. Innovare le infrastrutture culturali e produttive attraverso la co-gestione "OPEN TARANTO" verso il modello "TARAS"
- OP3. Rafforzare l'identità culturale e sociale attraverso il modello "TARAS"
- OP4. Rafforzare l'identità del centro storico di Taranto ed il posizionamento turistico-culturale regionale e internazionale con il modello "TARAS"





Via Duomo





5



TARANTO, RESPIRA

MARIO CUCINELLA ARCHITECTS SRL PROGETTO MENZIONATO

Luigi Oliva
Studio De Vita & Schulze Architetti
Studio Gravalosdimonte Architectos
TMS Engineering Srl
Land Milano Srl
Michele Lorusso
Carlo Colloca
Giovanni Campagnoli
Maurizio Carta
Andrea Nonni
Francesco D'Andria
Francesco Baratti
Francesco Moschini
Pierpaolo Cariddi
Giuseppe Russo
Ezio Micelli
Federico Parolotto
Edoardo Maturo
Gian Carlo Magnoli Bocchi
Antonella Agnoli
Roberto Corbia
Silvestro Greco
Silvia Morera
Francesco Gargani
Daniele Morelli
Emanuele Dionigi
Giuliana Maggio
Francesco Visco

Di fronte alla dimensione del problema del recupero della Città Vecchia, bisogna domandarsi come si può immaginare una rinascita, affinché questo luogo, fatto di edifici, persone, immaginazione, ricordi, bellezza e umanità, possa riprendere la strada della rigenerazione. Non si tratta di "Disegnare" una città e fare un bel progetto, di cui conosciamo limiti e fallimenti, ma di capire con quali modalità in questo luogo ricco di contenuti e memorie possa innescarsi un meccanismo virtuoso. Pochi gli esempi e molti i progetti inutili che non hanno intercettato i desideri, le aspirazioni e una visione per il cambiamento.

Taranto ci offre una grande opportunità. In un luogo ricco di contraddizioni tra bellezza naturale e artificio industriale che non ha trovato negli ultimi decenni un vero rapporto con la contemporaneità. Le grandi fabbriche sovrastano la gentilezza di una città straordinaria che ci racconta, nonostante la disparità di forze, un luogo ancora bellissimo, immaginato dai tarantini come il luogo della loro storia, dei loro riti religiosi, del loro rapporto con i due mari.

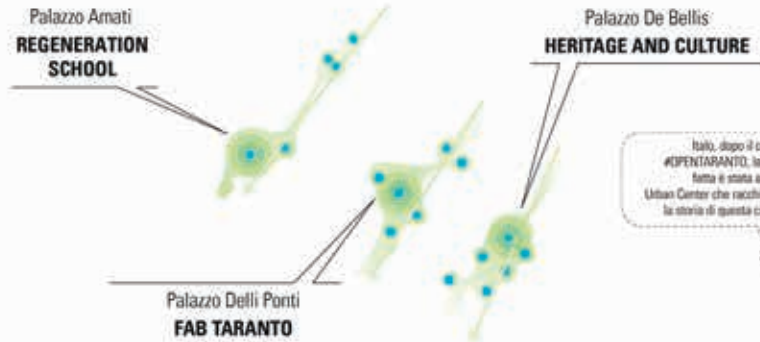
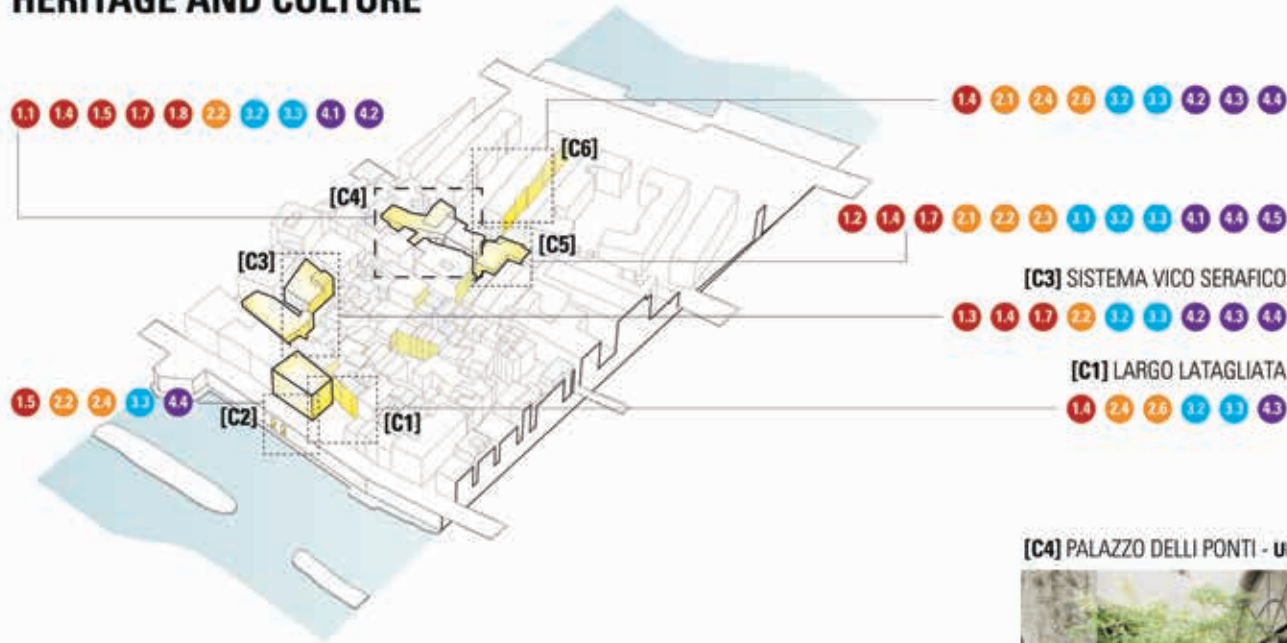
Questo progetto non vuole cristallizzarlo con un masterplan, ma costruirlo immaginando una serie incrementale di azioni finalizzate a ritrovarlo nel tempo. Lo facciamo iniziando da microinterventi di riqualificazione urbana, condivisi e aprendo il tessuto urbano per ridargli

una nuova vita, facendolo tornare a respirare. Non crediamo nelle visioni unilaterali, ma in un approccio dove si innesca un processo che si svilupperà attraverso azioni condivise, politiche di ascolto e partecipazione. La storia recente dell'urbanistica ci insegna come i progetti imposti dall'alto siano destinati al fallimento, tanto più qui, nella Taranto affaticata da decenni di abbandono e di poca considerazione.

È il momento di riscoprire quei valori che ancora sono forti nell'immaginario e ricostruire quel luogo con quelle memorie. La viabilità che ha negato il rapporto con il mare, le vie intercluse che hanno negato i passaggi, i crolli che ancora oggi rendono insicuri molti luoghi devono essere riaperti attraverso la creazione di nuovi spazi, che devono diventare i *loro luoghi*.

Siamo di fronte ad un cambio di paradigma nella rigenerazione urbana. Con vecchi strumenti non si possono affrontare nuove sfide. La lettura attenta dei fenomeni e delle dinamiche sociali impongono una visione più ampia del progetto architettonico. Taranto ci dà l'opportunità di immaginare un nuovo modo progressivo di lavorare e di affrontare le complesse dinamiche della città mettendo insieme l'hardware, il costruito, con il software, le persone. Perché non ci sarà rigenerazione urbana senza che chi abita i luoghi non sia parte della trasformazione.

ASSE "POSTIERLA IMMACOLATA" HERITAGE AND CULTURE



Italo, dopo il concorso #OPENTARANTO, la prima azione fatta è stata aprire un Urban Center che raccoglie al suo interno la storia di questa città millenaria.

Sono stati bravi Renzi! Taranto deve ricostruire la sua identità, e questo lo può fare solo raccogliendo le sue radici. È una straordinaria operazione culturale.

[C4] PALAZZO DELLI PONTI - URBAN CENTER / MUSEO DELLA CITTÀ



MOTIVO DELLA MENZIONE

Per il valore attribuito nella proposta al coinvolgimento della cittadinanza nel processo di trasformazione e per la definizione di un solido impianto organizzativo per la sua implementazione.

UN PROTOCOLLO PROGETTUALE INCREMENTALE, ADATTIVO E CIRCOLARE

La strategia proposta è basata su un processo incrementale, adattivo e ricorsivo, piuttosto che su un disegno di suolo chiuso e simultaneo. Si propone un Masterprogram temporalizzato in diverse fasi e adattivo al contesto e alla reazione della comunità agli effetti dei primi interventi. Un processo rigenerativo per cicli successivi, guidati da una visione generale dell'orizzonte quindicennale, capace di adattarsi agli esiti concreti del processo attuativo in cui la strategia di rigenerazione urbana proposta, crei essa stessa le condizioni di successo e gli effetti nel dominio economico e sociale per alimentare e definire le fasi successive. Si propone una problematizzazione della morfologia sociale urbana dell'Isola, individuando quattro fasi di attuazione, che tenga conto di tre comportamenti dettati dal risiedere, lavorare e consumare:

FASE 0 - FORMATTAZIONE - entro il 2018

Specifiche politiche pubbliche

E' intesa come una fase preliminare,

necessaria, che comprende l'avvio di una serie di azioni mirate, propedeutiche e complementari alle fasi di "Colonizzazione creativa" e al "Consolidamento". Viene "preparato il campo" attraverso azioni che hanno la finalità di ridare aria e luce alla città, renderla accessibile, percorribile, sicura e fruibile. In questa fase il processo partecipativo si baserà sull'informazione. L'adozione del principio della sussidiarietà, dal quale deriva il ricorso a pratiche di governance multilivello, diventa un fattore cruciale in tale fase.

FASE 1 - COLONIZZAZIONE CREATIVA - entro il 2020

Partecipazione per l'azione

Nella fase di "Colonizzazione creativa" vengono localizzate alcune prime funzioni che agiscono come riserve di ossigeno per la formazione della nuova atmosfera indispensabile per l'innescare della rigenerazione. In questa fase il processo partecipativo si baserà sull'interazione. Occorre individuare la specifica combinazione di risorse attraverso le quali un territorio conferisce qualità ed unicità all'offerta dei suoi prodotti e servizi, al fine di consentirne una trasformazione efficace per lo sviluppo connesso ad una maggiore capacità delle politiche locali e degli attori dell'innovazione di ascoltare il territorio e di interagire con le popolazioni.

FASE 2 - CONSOLIDAMENTO - entro il 2025

Promozione e sviluppo delle iniziative

Il "Consolidamento" agisce sul nuovo ecosistema in formazione attraverso il consolidamento e la scalarità delle funzioni previste per le colonie, nonché l'inserimento di alcune funzioni più pregiate e più potenti dal punto di vista della generazione dei profitti. In questa fase il processo partecipativo si baserà sulla mobilitazione. Attraverso una sorta di immersione nel contesto locale si intende confrontarsi con le diverse richieste di riconoscibilità in esso presenti, facilitando la mobilitazione della conoscenza informale della società locale e stimolando l'esplicitazione del sistema dei valori associati alle risorse materiali e immateriali.

FASE 3 - SVILUPPO RESPONSABILE - entro il 2030

Evoluzione e crescita

Infine, lo "Sviluppo responsabile" è la fase in cui il nuovo metabolismo dell'area viene messo in grado di funzionare autonomamente per generare nuovo valore urbano a sostegno degli interventi più massivi e strutturali. In questa fase il processo partecipativo si baserà sull'empowerment. Promuovere empowerment significa sollecitare attività formative che mettano la popolazione in grado di responsabilizzarsi su alcune questioni (scuola, privato sociale, volontariato, servizi socio-sanitari, comunità creative).

11 MANIFESTO LA CITTÀ CHE TORNA A RESPIRARE



INFORMAZIONE
2018



Comunità
2020



INTERAZIONE
2020

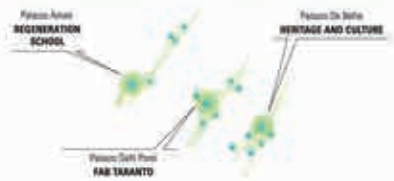


MOBILITAZIONE
2025



EMPOWERMENT
2030

4 COLONIZZAZIONE CREATIVA GLI ANELLI DI SAN CATALDO



GENERARE POLI CATALIZZATORI DI NUOVE ATTIVITÀ

- AZIONI**
- ATTIVAZIONE SPORTE NAUTICI IN NUOVI SPACI
 - ATTIVAZIONE ALBERGO VERTICALE
 - INTRODUZIONE DEL "MUSEO" "GARDENING"
 - INTRODUZIONE DEL "MUSEO" PARKING
 - ATTIVAZIONE DELL' "OCCUPAZIONE" SPACI
 - ATTIVAZIONE DELL' "OCCUPAZIONE" SPACI
 - ATTIVAZIONE DELL' "OCCUPAZIONE" SPACI
 - ATTIVAZIONE DELL' "OCCUPAZIONE" SPACI
 - ATTIVAZIONE DELL' "OCCUPAZIONE" SPACI
 - ATTIVAZIONE DELL' "OCCUPAZIONE" SPACI

ATTIVARE COMMISSIONI MATERIALI E IMMATERIALI

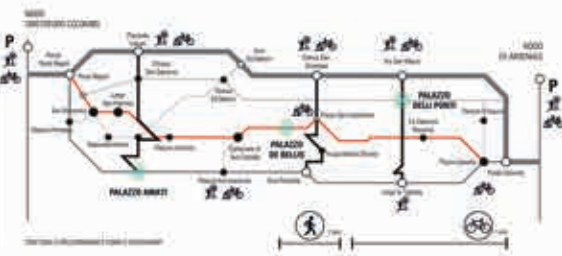
- AZIONI**
- INIZIATIVE DI FIDUCIA
 - PROSECUZIONE DELLA ACCORDATA DI SPACI COMUNI E COMUNITÀ
 - NUOVE COMMISSIONI EFFICACE
 - VALUTAZIONE SPACI COMUNI
 - SEMPERAMENTO E ORGANIZZAZIONE SPACI
 - INTRODUZIONE DELLA VERBA

MIGLIORARE LA SICUREZZA URBANA

- AZIONI**
- ADOTTARE L'EMERGENZA
 - APPLICAZIONE DI MATERIALI ALL'AMBIENTE, MURIS
 - DETERMINAZIONE

COSTRUIRE UNA NUOVA IDENTITÀ URBANA

- AZIONI**
- NUOVE PIANIFICAZIONI STRUTTURALI
 - LABORATORI DI PROGETTAZIONE
 - SETTORI DI LAVORO IN SPACI
 - NUOVE SPACI UP
 - NUOVE OCCUPAZIONI



ASSE "VIA CAVA" REGENERATION SCHOOL



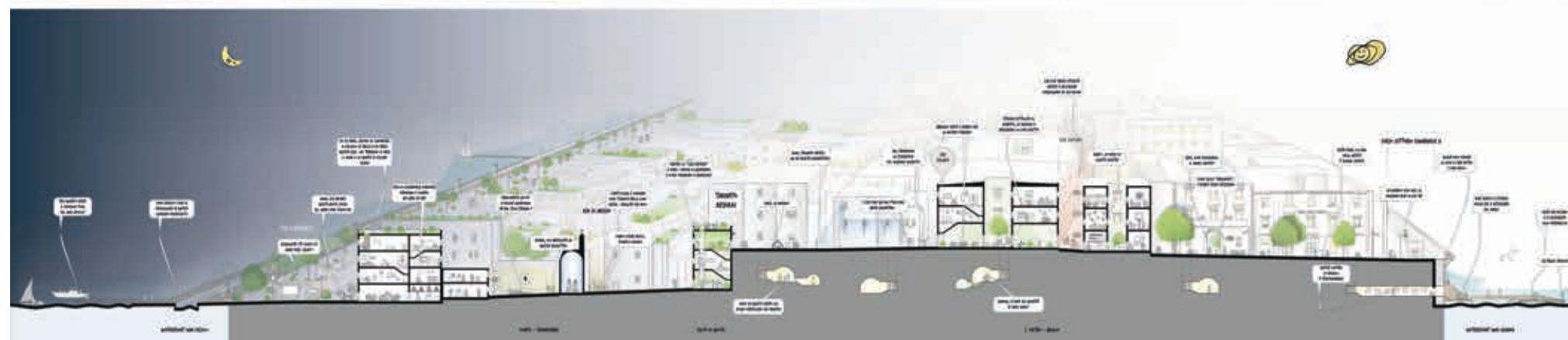
ASSE "POSTIERLA NUOVA" FAB TARANTO



ASSE "POSTIERLA IMMACOLATA" HERITAGE AND CULTURE



15 IMMAGINARIO
TARANTO 2030





**OVE ARUP & PARTNERS INTERNATIONAL
LIMITED
PROGETTO MENZIONATO**

Arup Italia Srl
Jerome Anthony Frost
Fabio Novembre
Patrizia Gabellini
Filippo Minora
Giorgio Giunta
Demetrio Scopelliti
Cristian Orefice
Serena Girani
Francesca Baldessari
Silvia Ilardi
Giulia Tortorella
Daniel Sandoval
Stefano Giargia
Federico Bormetti
Fabio Tradigo
Chiara Mainardi
Amy Nettleship
Sue Thomson
Will Spenser
Johnny Evans
Tom Hurst
Lynsey Gray
Chris Harvey
Matt Ringrose
Marco Rafanelli
Anusan Sagumaar

TARANTO AZZURRA

Attraverso una storia contraddistinta dal susseguirsi di ruoli diversi di volta in volta assunti o attribuiti, l'Isola si presenta oggi come "città vecchia", gravemente depauperata dal punto di vista della popolazione e delle funzioni, sostanzialmente ridotta a "ponte" tra la Taranto moderna a sud est, la stazione e lo stabilimento dell'Ilva a nord ovest. L'interpretazione di quel che è stato e di quel che potrebbe essere suggerisce di ricomprendere questa pregevole e unica formazione urbana come parte integrante di Taranto, inclusa con un proprio specifico ruolo nelle dinamiche ordinarie della città e della sua area gravitazionale.

"2022 l'Isola ritorna al centro" è modo sintetico per richiamare i cambiamenti relativi a economia, infrastrutture, società e ambiente: da quartiere monofunzionale a centro di sperimentazione creativa; da spazio congestionato di attraversamento a destinazione; da luogo in stato di abbandono a centro attrattivo e inclusivo; da unico accesso al mare a primo tassello di rigenerazione ambientale dei seni del Mar Piccolo.

Riscoprire, Riunire, Riconfigurare, Rinnovare, Riabitare, Ripopolare sono le parole che riassumono le intenzioni della proposta Taranto azzurra.

Un'offerta di spazi attraenti, adeguatamente infrastrutturati e salubri, la riorganizzazione dell'accessibilità, la riscoperta dei luoghi del risiedere e del lavorare per liberare nuove energie economiche creative, sono condizioni necessarie per fermare la deriva del decadimento; altra condizione è costituita dalla capacità di coinvolgere in questo "viaggio della rigenerazione" i Tarantini di oggi e di domani che dovranno trovare nell'operazione una risposta alle difficoltà attuali e una prospettiva convincente.

L'invito all'esplorazione dell'isola attraverso installazioni e promozione di eventi artistici e culturali, tali da indurre l'allungamento della passeggiata degli abitanti locali e da richiamare visitatori curiosi, viene inteso come startup del processo.



MOTIVO DELLA MENZIONE

Per la profondità dell'analisi della pianificazione urbanistica e della stratificazione storica della città.

Quella che oggi viene identificata come "città vecchia" era la penisola-acropoli della città greca-romana, la quale occupava parte importante del territorio che è stato ridisegnato dal piano ottocentesco, post-unitario, dopo quasi duemila anni. Questa condizione originaria, di una città che riconosceva un ruolo preminente alla punta protesa tra due mari, un mare interno e uno esterno, ha offerto suggestioni importanti per riconfigurare il ruolo di Città Vecchia nella Taranto contemporanea.

La stratificazione dell'Isola, con la compresenza e intersezione di parti molto diverse (quella alta, la più antica e nobile; quella bassa esito di successivi "colmamenti", più recente e modesta; poi quella risanata nel secolo scorso) che si prestano a processi di rigenerazione differenti, rende strategici i raccordi, quelli che la crisi prolungata ha alterato (due waterfront intasati, una via del Duomo sostanzialmente abbandonata) e interrotto (i tanti vicoli occlusi).

Il cuore dell'Isola appare oggi un labirinto e non più un'affascinante testimonianza del

"castrale bizantino", semplicemente perché ampiamente ostruito. Fermo restando il valore storico testimoniale di un impianto per sua genesi complesso, è possibile riconquistare le continuità perdute e un livello di visibilità che, da un lato, consente di "perdersi" solo metaforicamente (col piacere della scoperta), dall'altro, crea quelle condizioni di permeabilità che sono vitali per le relazioni economiche e sociali.

Si prospetta un lavoro di cesello che la conoscenza dell'Isola accumulata nel tempo attraverso studi, progetti e piani, consente di fare e che in questa proposta viene impostato.

Questo è tanto più utile se incardinato nella trama principale dei percorsi resa possibile nello scenario modificato dell'accessibilità: i due waterfront ristrutturati e connessi con due percorsi trasversali; una via Duomo riconquistata e restituita alla sua centralità. Attraverso l'utilizzo della Visibility Graph Analysis si è valutato il livello attuale di visibilità in ogni punto della rete pedonale e quello che si otterrebbe realizzando gli interventi proposti e si è registrato un accentuato miglioramento sul Mar Piccolo, ma distribuito anche in tutta l'isola.

Un altro strumento, la Step Depth Analysis, consente di valutare la connettività in base al numero di cambi di direzione che l'abitante

o il visitatore è obbligato a fare. Sono stati scelti per questo i due ingressi all'Isola, Piazza Fontana e Piazza Castello, mettendo a confronto la situazione attuale e quella che si avrebbe a seguito degli interventi proposti. In tal caso ci si occupa in particolare del visitatore, più motivato a percorrere l'isola nella sua interezza e per il quale è motivo confortevole uno spazio pedonale continuo e intuitivo che non sottragga tempo alla visita e non riduca il livello di attenzione. Anche in questo caso la fluidità dei percorsi migliora in modo interessante, particolarmente nelle aree adiacenti al Duomo dove si ottiene un elevato livello di connessione con il Mar Grande. I punti ad alta visibilità, così individuati, si candidano alla costruzione del percorso di visita tramite wayfinding e landscaping.

Installazioni che riguardano gli spazi liberati dai crolli (in alcuni dei quali già sono presenti nuove pratiche d'uso) dove il progetto esclude la ricostruzione e propone una sistemazione ad uso pubblico che da temporanea dovrà stabilizzarsi, in quanto recapiti dei percorsi trasversali che collegano i due waterfront, da aggiungere ai luoghi storico-monumentali.

1481 DA PENNSOLA, TARANTO DIVENTA ISOLA

In questi governatori, Taranto era una penisola, mentre quella di Anagnino era ancora il mare: un'isola, formata da due isole separate dal mare.



1882 L'ISOLA DIVENTA "TARANTO VECCHIA"

Per festeggiare l'anniversario della costruzione degli Uffizi di Palermo viene istituito un "Isola Vecchia".



1933 L'ISOLA VA RISPANATA

Il razionalizzatore e lo stesso governo dell'isola diventano il problema dell'isola, di una 1200 ettari rispetto alle 1.200 case.



1951 L'ISOLA ENTRA NEL CONTO D'OMBRA

Il piano regolatore non tiene conto dell'isola, considerandola lo spazio dell'immortalità di Genova. In un futuro a cui non sono mai "risolti" le questioni.



1962 L'ISOLA SGRADITA NELLA "GRANDE TARANTO"

Stato progetto l'insediamento urbano: lo progetto fu una urbanizzazione con un piano. Poche case erano di fatto costruite.



1973 L'ISOLA COME VALORE CULTURALE

Per Franco Fortini il progetto della 1200 case si rivedeva in termini di recupero, proponendo un "settore conservativo" che proteggeva una realtà costruita dalle condizioni del patrimonio urbano.



2022 L'ISOLA RITORNA AL CENTRO

Da spazio a servizio di funzionalità urbana, al centro di sperimentazione urbana.

Da spazio periferico di riferimento al centro di destinazione.

Da luogo di crisi di abbandono, a nuovo polo di sviluppo.

Da immemorate ai suoi a parte, spazio di rigenerazione urbana del Mare Piccolo.

1481

1882

1933

1951

1962

1973

2022



CRONISMO IDENTIFICATO DELL'INTERVENTO

Il crono-azione scatta come contestazione l'intervento è stato elaborato a partire da uno studio della storia dell'immagine della città di Taranto.



GEOGRAFIA STORIA ARTE TRADIZIONI MITÒ

AZZURRO MARINO

DEICOMINAZIONE DELL'INTERVENTO

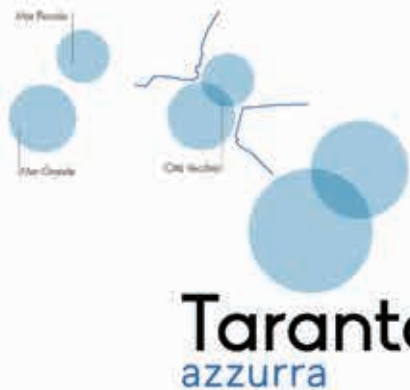
Il comita Taranto Azzurro scatta per il progetto è stato vincitore in una gara di idee promossa dal Comune di Taranto dalla scrittrice Alda Merello (1913 - Milano, 2009), che visse a Taranto dal 1953 al 1960.

"...Sei venuto tu, amore mio,
in una insenatura di fiume,
hai fermato il mio corso
e non vedrò mai **Taranto azzurra...**"

Alda Merello

IMMAGINE DELL'INTERVENTO

Immagine del intervento rappresenta la conformazione geografica della Città Vecchia vista da i due mari.



Traffico connotato e riarrangiamento dei percorsi, di via di corso obliquo, mettendo la pedonalità nella zona spaziosa di Piazza



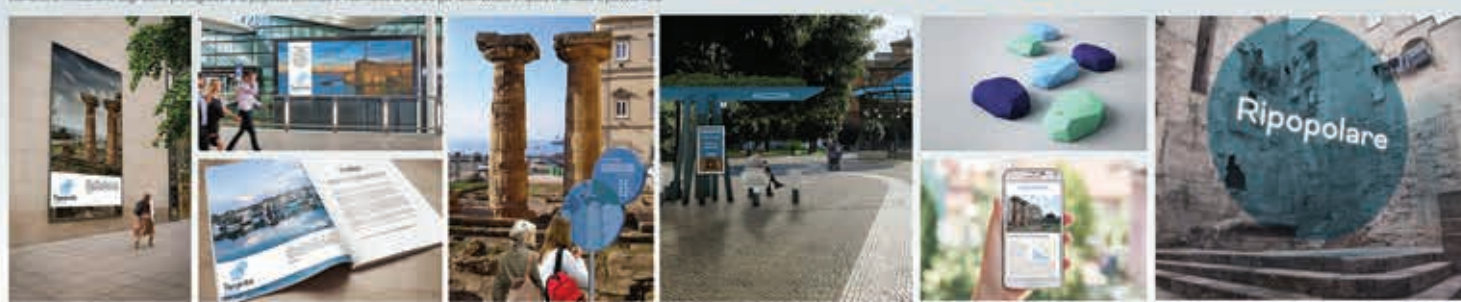
Traffico connotato e riarrangiamento dei percorsi, di via di corso obliquo, mettendo la pedonalità nella zona spaziosa di Piazza



Traffico connotato e riarrangiamento dei percorsi, di via di corso obliquo, mettendo la pedonalità nella zona spaziosa di Piazza



Traffico connotato e riarrangiamento dei percorsi, di via di corso obliquo, mettendo la pedonalità nella zona spaziosa di Piazza



Traffico connotato e riarrangiamento dei percorsi, di via di corso obliquo, mettendo la pedonalità nella zona spaziosa di Piazza

DEGRADO E CONDIZIONI STATICHE



SCELTE PROGETTUALI



INERZIE PUBBLICHE



VISIBILITÀ



PIAZZA CASTELLO
 Razionalizzando la trama con la costruzione di un parcheggio in sotterraneo è stato possibile ridisegnare l'accesso all'isola e valorizzare le aree sulle colonne dorsali e il sottile.

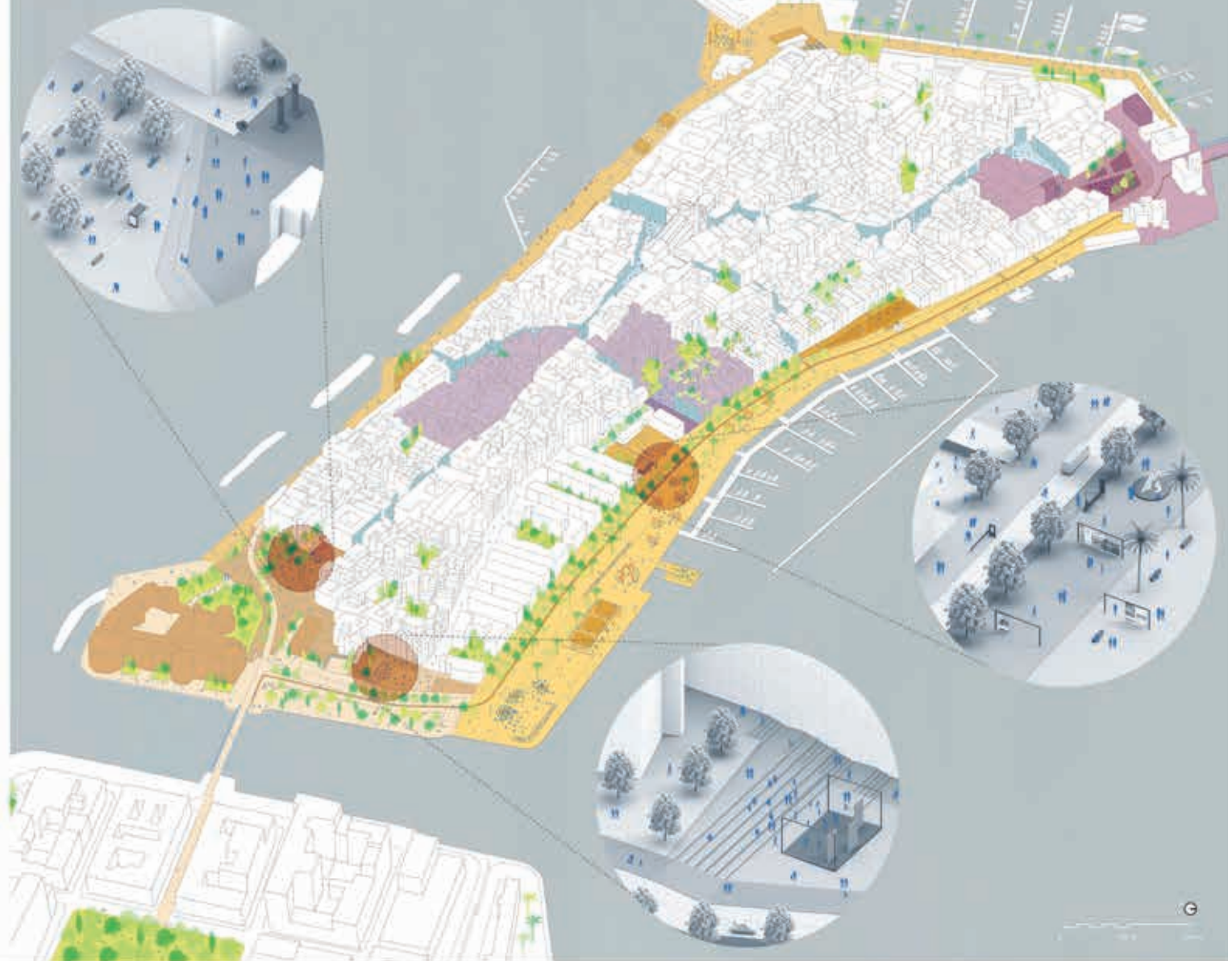
WATERFRONT MAR PICCOLO
 Attraverso la riorganizzazione della mobilità e il ridisegno lo spazio con percorsi pedonali e ciclabili, alcune dediche di marcia, aree verdi e per lo sport.

VIA DUOMO
 Lo spazio centrale favorirà progetti di recupero del patrimonio pubblico con forme di comodità di uso temporaneo e costruzione di fondi immobiliari pubblici/privati.

QUARTIERE TRA VIA FALCOPPI, PIAZZA LA FIDOLA E VICO ABBADANTE-VICO VALCHIE
 La pedonalizzazione di questo ambito, alle esigenze di riprogrammazione pubblica, sta ad essere svolta nel più ampio rispetto, attraverso forme popolarissime e servizi innovativi.

WATERFRONT MAR GRANDE
 Ricordandosi con le progettualità in essere, abbiamo previsto la realizzazione di un nuovo percorso pedonale allo largo delle fortificazioni.

PIAZZA FONTANA
 Il ripianamento speciale delle piazze permette di mettere in valore lo stato sulla Torre del Colosseo e l'imbocco di via Cava (trasformando dall'imbocco del ponte).



Studio: Architettura e Pianificazione Urbanistica - Gruppo di Architettura e Pianificazione Urbanistica - Taranto Azzurra

DEGRADO E DISSESTO STORICO



SCHEDE PROGETTUALI



BENEFICI PUBBLICI



VISIBILITÀ



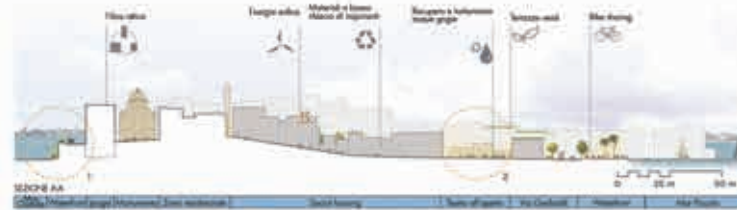
1. VARECCHI V.ME GRANDE



2. COMPLESSO RESIDENZIALE IN VIA NAZIONALE 1A, PALAZZO VED. RISPETTANDO VICO VARECCHI



3. VARECCHI V.ME PICCOLO



SCHEDE AA
 1. Filare urbano
 2. Energie pulite
 3. Materiali e forme
 4. Benetton e furniture
 5. Spazio verde
 6. Street art
 7. Pannello di gestione delle luci a LED da remoto



SCHEDE BB
 1. Pannello di gestione delle luci a LED da remoto
 2. Spazio verde
 3. Benetton e furniture
 4. Spazio verde
 5. Spazio verde
 6. Spazio verde
 7. Spazio verde
 8. Spazio verde
 9. Spazio verde
 10. Spazio verde
 11. Spazio verde
 12. Spazio verde
 13. Spazio verde
 14. Spazio verde
 15. Spazio verde
 16. Spazio verde
 17. Spazio verde
 18. Spazio verde
 19. Spazio verde
 20. Spazio verde



4. PIAZZA TORREVALE



5. VIA DUCATO



6. PIAZZA CASTELLI



SCHEDE CC
 1. Pannello di gestione delle luci a LED da remoto
 2. Spazio verde
 3. Benetton e furniture
 4. Spazio verde
 5. Spazio verde
 6. Spazio verde
 7. Spazio verde
 8. Spazio verde
 9. Spazio verde
 10. Spazio verde
 11. Spazio verde
 12. Spazio verde
 13. Spazio verde
 14. Spazio verde
 15. Spazio verde
 16. Spazio verde
 17. Spazio verde
 18. Spazio verde
 19. Spazio verde
 20. Spazio verde

Fonte: G. Spagnolo, "Urbanistica e architettura", Ed. Skira, 2010.



PODRECCA ZT GMBH

Mauro Sàito
STEAM Srl
Stefano Ciurnelli
Alessandro Labriola
Daniela Mancini
Gianfranco Viesti
Raphael Mayer Aboav
Giandomenico Amendola
Cecilia Bernardini
Francesca Cangelli
Letizia Carrera
Giuditta Matarrese
Elisabetta Pallottino
Micaela Pignatelli
Stefano Stanghellini
Paolo Rigoni
Giuliano Volpe
Luca Schillaci
Elisa Magro
Elisa Karen Buja

TARÌ. L'ISOLA È UN TESORO.

Schiacciata sotto il peso di un'astrazione economica lunga 150 anni, la città deve rintracciare la propria resilienza con un paziente lavoro di sottrazione, per liberare la memoria soffocata dalla densificazione oppressiva e riaprirsi finalmente al mare. La leggerezza della complessità deve riprendersi lo spazio complicato del polo siderurgico, per sciogliere il nodo gordiano stretto tra salute e lavoro.

A questo passaggio epocale non può non corrispondere una nuova rifondazione, un *nomos* innovativo per l'oikos di sempre, una riconversione economica capace di innescare un processo rigenerativo delle risorse, quelle resistenti interne all'isola, e quelle che dall'esterno verranno a innestarsi. L'approccio strategico di questa proposta è di tipo processivo, lontano dalle logiche della pianificazione lineare, e nasce da una rilettura critica della storia dei luoghi - narratività di un libro di pietra - e dall'intenzione di ribaltare in positivo le limitazioni di godimento del bene comune - Città Vecchia - nella storia che parla si vive bene -, valorizzandone la localizzazione con un invito: venire a Taranto Vecchia è un'esperienza!

L'idea forza intende superare l'attuale decadenza dei luoghi iniettando nel tessuto

enzimi di rivitalizzazione diffusa, affidati all'iniziativa coordinata di pubblico-privata, che prevedono:

- la prioritaria messa in sicurezza del patrimonio fisico,
- l'attrezzaggio tecnologico innovativo delle aree di recupero edilizio,
- la riconquista dello spazio pubblico pedonale sul mare e nella trama dei vicoli interni,
- il monitoraggio costante della situazione ambientale dell'isola fra i due mari,
- l'introduzione di "Magnet" urbani ad uso culturale, artistico e d'intrattenimento,
- l'inserimento di nuove attività di lavoro, di ricerca e didattiche di interesse nazionale,
- la messa in campo di cantieri "esperti" ed innovativi di restauro legati agli antichi mestieri,
- l'esposizione di prodotti di eccellenza provinciale in antichi luoghi recuperati,
- l'organizzazione di modalità d'intervento condivise con residenti e futuri utenti tramite una *Casa di Quartiere*.

Sarà necessario ri-discutere con i cittadini di Taranto le idee e i comportamenti verso la Città Vecchia.

Il progetto di rigenerazione punta al pieno coinvolgimento della comunità locale, già definita "comunità di patrimonio" dalla Convenzione Europea Faro 2005 - di prossima ratifica da parte del Parlamento - e parte dalle "cure della città".



LA GRANDE TARANTO
SCHEMA STRUTTURALE STRATEGICO
scala 1:30.000

- strada statale
- strada provinciale
- strada comunale
- parcheggio pubblico
- parcheggio privato
- marcia ferroviaria
- stazione ferroviaria
- ferrovia
- ferrovia BRT
- ferrovia BRT
- ferrovia TABAS
- ferrovia a trazione TABAS elettrica
- ▨ Corridoi analogici periferici
- ▨ Puntali urbani
- ▨ Interconnessioni della città
- ▨ Area agricola
- ▨ Isola urbana diffusa
- ▨ Periferie della città
- ▨ Centro storico
- ▨ Servizi consolidati di quartiere urbano
- ▨ Servizi consolidati
- ▨ Servizi nuovi non consolidati
- ▨ Servizi emergenti di quartiere urbano
- ▨ Servizi pubblici
- ▨ Servizi specializzati
- Servizi di agenzia

MASTERPLAN scala 1:5.000

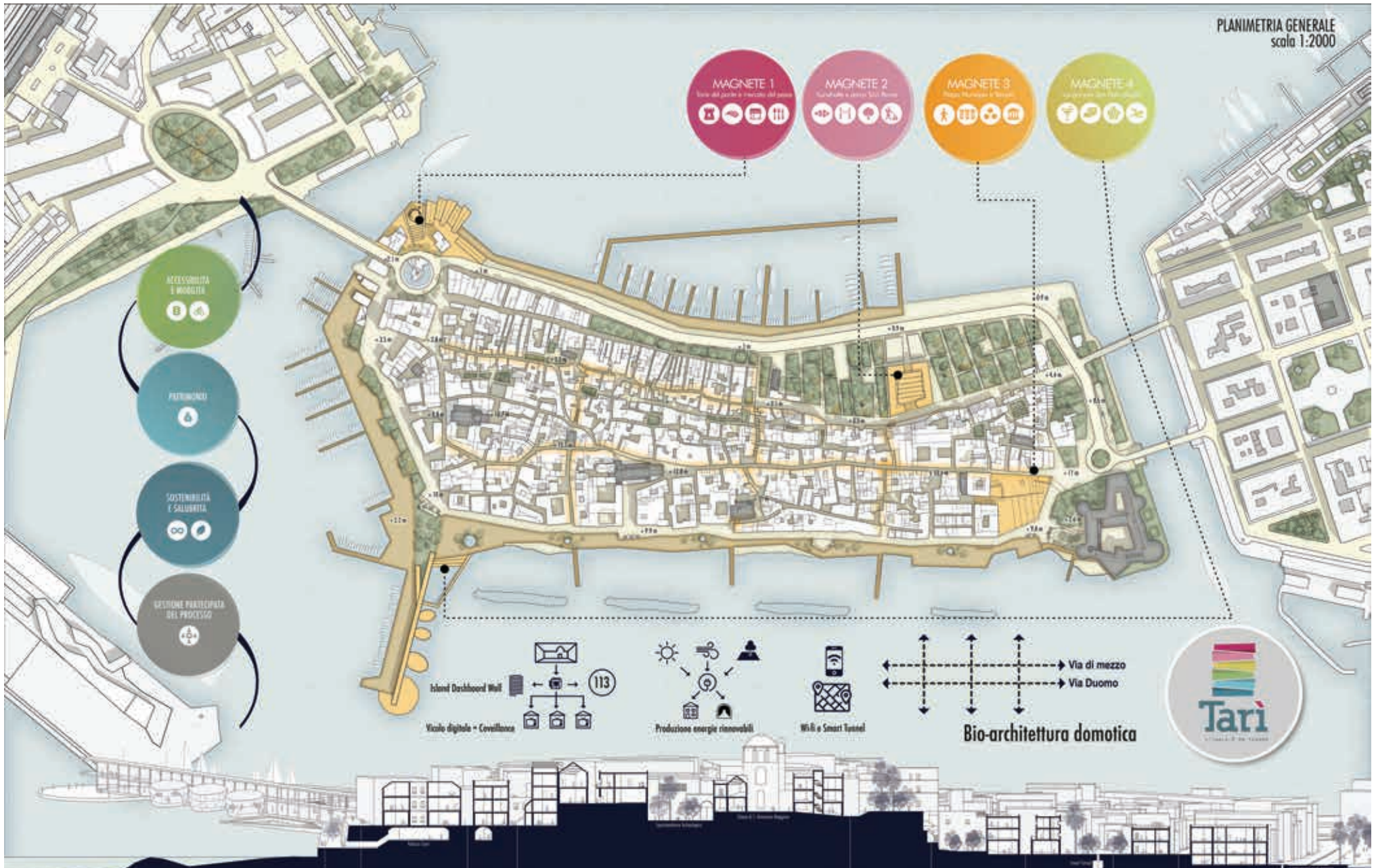
1. Concorso internazionale
OpenTaranto

Schema della mobilità

- BRT - Bus Rapid Transit
- TABAS - Trasporto Automatico della Rota Sud
- Pista ciclabile



L'ISOLA TORNA AL CENTRO



RECUPERO DELL'AMBITO 5

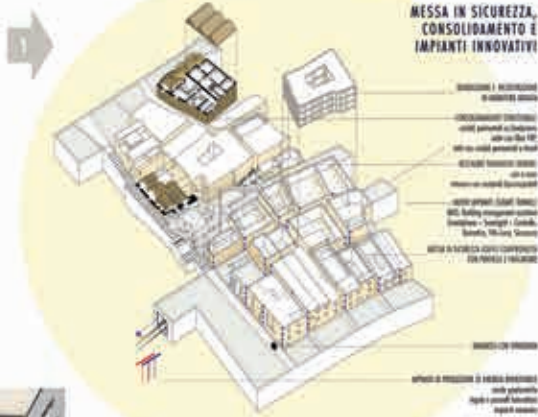
0 RILIEVO E CONOSCENZA

Tutte le attività sono guidate dal piano di recupero urbano, che individua le aree da recuperare e stabilisce le strategie di recupero, specificando gli interventi da realizzare, gli obiettivi da raggiungere e le modalità di attuazione.



La fase di rilievo e conoscenza è fondamentale per definire il piano di recupero urbano, che individua le aree da recuperare e stabilisce le strategie di recupero, specificando gli interventi da realizzare, gli obiettivi da raggiungere e le modalità di attuazione.

L'obiettivo è di creare un nuovo tessuto urbano, che integri le strutture esistenti con nuove costruzioni, migliorando la qualità della vita e la sicurezza del quartiere.



1 MESSA IN SICUREZZA, CONSOLIDAMENTO E IMPIANTI INNOVATIVI

STRUTTURE E IMPIANTI
 Interventi di consolidamento e restauro delle strutture esistenti, con l'adozione di tecnologie innovative e l'installazione di impianti innovativi.
NUOVI IMPIANTI
 Installazione di nuovi impianti innovativi, come sistemi di climatizzazione, illuminazione e acqua calda sanitaria.
NUOVI IMPIANTI
 Installazione di nuovi impianti innovativi, come sistemi di climatizzazione, illuminazione e acqua calda sanitaria.
NUOVI IMPIANTI
 Installazione di nuovi impianti innovativi, come sistemi di climatizzazione, illuminazione e acqua calda sanitaria.



2 RICOMPOSIZIONE MORFO-TIPOLOGICA E RICOSTRUZIONE

RICOMPOSIZIONE MORFO-TIPOLOGICA
 Interventi di ricostruzione e restauro delle strutture esistenti, con l'adozione di tecnologie innovative e l'installazione di impianti innovativi.
RICOMPOSIZIONE MORFO-TIPOLOGICA
 Interventi di ricostruzione e restauro delle strutture esistenti, con l'adozione di tecnologie innovative e l'installazione di impianti innovativi.
RICOMPOSIZIONE MORFO-TIPOLOGICA
 Interventi di ricostruzione e restauro delle strutture esistenti, con l'adozione di tecnologie innovative e l'installazione di impianti innovativi.



3 RI-CONFIGURAZIONE DEL NUOVO HABITAT

RI-CONFIGURAZIONE DEL NUOVO HABITAT
 Interventi di ricostruzione e restauro delle strutture esistenti, con l'adozione di tecnologie innovative e l'installazione di impianti innovativi.
RI-CONFIGURAZIONE DEL NUOVO HABITAT
 Interventi di ricostruzione e restauro delle strutture esistenti, con l'adozione di tecnologie innovative e l'installazione di impianti innovativi.
RI-CONFIGURAZIONE DEL NUOVO HABITAT
 Interventi di ricostruzione e restauro delle strutture esistenti, con l'adozione di tecnologie innovative e l'installazione di impianti innovativi.

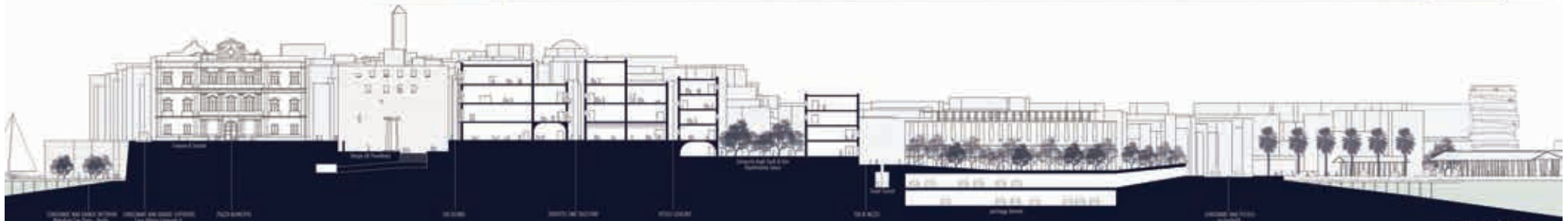


4. Concorso internazionale OpenTaranto



E' POSSIBILE COSTRUIRE UN SOGNO SE E' SOGNATO DA TUTTI





5. Concorso internazionale
OpenTaranto



L'ISOLA COME ESPERIENZA

scala 1:100



LABICS SRL

Pier Luigi Cervellati
Nico Savarese
Stefano Lalli
Laura Ricci
Marisa Bonfatti
Eliana Cangelli
Elena Mortola
Marcello Smarelli
Gabiella Raggi
Simona Totaforti
Alessandra Varini
Duilia Madonia
Caterina Reccia
Onorato Di Manno
Maria Iva Sacchetti
Andrea Di Renzo

Il progetto di rigenerazione di Taranto Antica rappresenta una sfida importante: non solo in termini di riconfigurazione spaziale, ma anche nella ricerca di una nuova identità urbana; ricerca di idee e strumenti per arrestare il graduale processo di impoverimento della città attraverso l'attivazione di un modello integrato di rinnovamento del tessuto economico e sociale, del sistema produttivo, dell'offerta culturale e di servizi.

Il modello proposto è *knowledge based*, basato sul potenziamento delle attività di istruzione, ricerca e sviluppo, capace di stimolare creatività e innovazione e in grado di attrarre risorse umane giovani e professionali di alto livello.

In estrema sintesi gli obiettivi del Progetto sono:

- potenziamento delle attività di ricerca e istruzione superiore nell'ambito di un Polo scientifico-tecnologico-umanistico in grado di fornire servizi avanzati alla creazione d'impresa;
- valorizzazione delle risorse urbane e territoriali in grado di accedere a mercati extra-locali (acquacoltura, pesca, cantieristica, portualità turistica e commerciale, turismo culturale, agroalimentare, difesa);
- sviluppo di un sistema diffuso di micro-attività imprenditoriali, produttive e di servizio, fortemente integrato con il tessuto residenziale;
- gestione, recupero e valorizzazione unitarie

del patrimonio immobiliare pubblico e privato;

- promozione della città e del suo territorio nell'ambito di un piano di marketing strategico che ne sappia valorizzare le risorse economiche, sociali e culturali.
- Questi obiettivi e le politiche che ne conseguono trovano un riscontro diretto nei 4 sistemi cardinali del Progetto Urbano:
- il sistema dello spazio pubblico, riprogettato integralmente e ribaltato nel suo orientamento, dando netta prevalenza alle connessioni trasversali tra i due water front, allo scopo di esaltare il rapporto con il mare, riqualificare il tessuto insediativo e redistribuire più razionalmente le funzioni di servizio;
 - il sistema insediativo diffuso, totalmente ripensato nella sua composizione socioeconomica, in un'ottica di capillare integrazione tra funzioni micro imprenditoriali, servizi alle persone e alle imprese, residenze studentesche e artistiche, giovani famiglie, residenze turistiche;
 - il sistema delle nuove funzioni centrali, universitarie, direzionali, culturali e ricreative, potenziato e rinnovato;
 - il sistema delle funzioni legate al mare, proiettato verso la valorizzazione delle risorse, attuali e potenziali, della pesca e dell'acquacoltura, della portualità, del turismo nautico e sportivo, della balneazione, della cantieristica da diporto, della produzione energetica.

IL SISTEMA DI AREA VASTA



- 1 Area urbana
- 2 Area portuale
- 3 Area industriale
- 4 Area urbanistica

IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE



- Area urbanistica
- Area industriale
- Area portuale



ri-gira taranto

LA RETE DELLO SPAZIO PUBBLICO

Il progetto di recupero e rigenerazione della Città Vecchia è partito dalla volontà di attribuire senso e significato allo spazio aperto inteso come motore e strumento dei meccanismi rigenerativi.

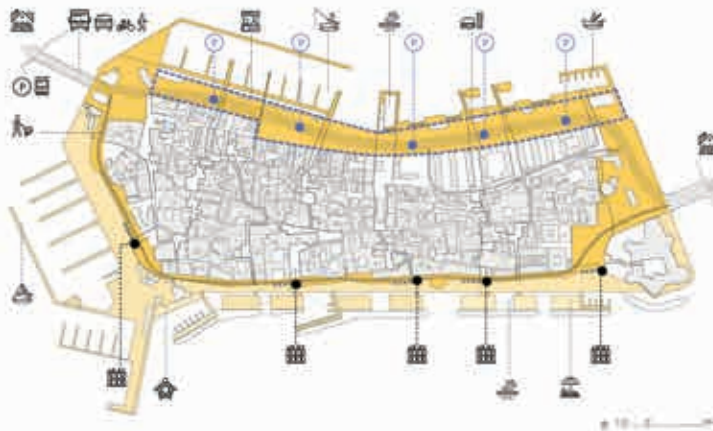
- Rete esistente
- Spazio pubblico di connessione
- Connessioni verticali e trasversali
- Asse trasversali
- Asse di guida



IL PROGETTO DEL BORDO

Il progetto rinforza il rapporto tra la Città Vecchia e i due Mari sotto il profilo urbano, simbolico ed economico attraverso una valorizzazione e riattivazione del waterfront.

- Zone e modalità condotte 3D
- Modalità di accesso agli ambienti
- Punti di ingresso/uscita del pedonaggio
- Percorsi pedonali
- Connessioni verticali trasversali



LE TIPOLOGIE

Preliminarmente alle ipotesi progettuali si è iniziato la redazione di un Atlante delle tipologie edilizie, strumento necessario per la definizione degli usi compatibili e delle modalità di intervento.

- Cortili e giardini privati nel Centro del 20 ed inglobati nell'edilizia
- Gestazione e loti vuoti
- Modulare infanzia sotto lungo
- Modulare infanzia sotto verticale
- Modulare anziani
- Edilizia specialistica religiosa
- Specialistica religiosa privata nel Centro del 20 ed inglobati nell'edilizia
- Edilizia per la collettività
- Edilizia specialistica religiosa per gli ospedali
- Edilizia specialistica culti
- Alloggiamenti
- Dimostrazione con accorpamento del piano terra
- Piazze
- Piazza Laterale completa in tutti i luoghi



LE CONNESSIONI TRASVERSALI

I nuovi assi trasversali sono percorsi e progettati non solo come alternanti di connessione funzionale ma come vasi e propri centri lineari lungo i quali sono disposte attività e funzioni di interesse pubblico.

- Connessioni trasversali proposte
- Piazze edifici
- Edilizia specialistica attività private
- Alloggiamenti piano terra
- Alloggiamenti verticali
- Edilizia religiosa



IL TESSUTO E LE ATTIVITÀ

Gli edifici diventano luoghi vivi, in cui vengono ospitate funzioni collettive, luoghi di aggregazione che dialogano con lo spazio pubblico creando delle centralità e dei salotti urbani.

- Edilizia religiosa
- Alloggiamenti specialistici anziani
- Alloggiamenti anziani
- Servizi alla persona e alla mobilità
- Servizi pubblici obliqui
- Servizi pubblici
- Servizi culturali
- Ricerca e strutture ospedaliere
- Dimostrazioni
- Uffici pubblici
- Alloggiamenti



LE PRIORITÀ

La scelta delle priorità sono frutto di un delicato equilibrio tra strategie economiche e scelte urbane con l'obiettivo di:

- attrarre ed accogliere i nuovi abitanti;
- trasformare luoghi importanti e simbolici per la città

1. Accoglienza patrimonio storico pubblico e privato
2. Riqualificazione dell'asse di Asse della Città
3. Efficientamento del centro storico e nuove funzioni di interesse culturale e dimostrativo
4. Riqualificazione dell'asse di Asse della Conca
5. Riqualificazione dell'asse di Asse dell'Accademia
6. Riqualificazione dell'asse di Asse della Marina
7. Creazione di un nuovo edificio a funzione sociale
8. Riqualificazione dell'asse di Asse della Marina
9. Riqualificazione dell'edilizia storica, del centro storico e delle attività di interesse culturale e dimostrativo



ri-gira taranto

LA RETE DELLO SPAZIO PUBBLICO

Lo spazio pubblico è motore di azioni ed eventi che la città può offrire all'interno di un calendario annuale di iniziative originali e di qualità.

- Street & Public Arts
- Clean playground
- Recall



LE CONNESSIONI TRASVERSALI

Le nuove connessioni trasversali diventeranno un sistema urbano dove l'esperienza della città si fa più intensa e significativa. Lungo questi assi si potranno sviluppare attività ed eventi legati ai temi che connotano gli assi stessi: Conoscenza, Arte, Ospitalità, Nutrizione.

- Visual & Figurative Arts
- Education, Learning & Science
- Connectivity & Alternative Urban Center
- Intangible Cultural Heritage



IL PROGETTO DEL BORDO

Elemento strategico per il rilancio della città di Taranto è la riqualificazione e la valorizzazione del suo waterfront. Il mare rappresenta una inestimabile risorsa materiale e immateriale per la città.

- Sport Boating
- Public Beach Area



IL TESSUTO E LE ATTIVITA'

All'interno dei centri attrattori e dei nuovi edifici di interesse pubblico si svilupperanno attività complementari a quelle previste negli spazi aperti e potranno anche essi diventare elemento di attrazione nazionale ed internazionale.

- Events & Light
- Cinema, Theatre, Dance & Performance
- Street Food



IDENTITÀ

L'identità di Taranto è il tramite tra il passato ed il futuro. La comunicazione passa attraverso la rielaborazione del linguaggio delle bandiere navali, le quali divergono i segni navali, le quali divergono i segni navali, le quali divergono i segni navali: non più un unico simbolo, ma tanti piccoli elementi che ruotano assieme nel promuovere una città nuova, viva e dinamica.



1) uso dello spazio pubblico
 2) connessioni trasversali
 3) progetto del bordo
 4) family & activities

Partone 3945 C
 Partone 3946 C
 Match Partonato Colori pattern

ri-gira taranto

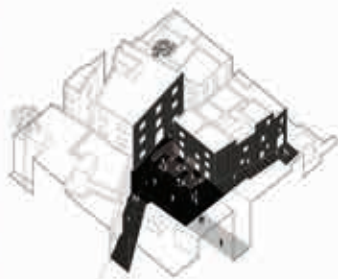
ri-gira taranto
 ri-gira taranto
 ri-gira taranto
 ri-gira taranto
 ri-gira taranto
 ri-gira taranto

La strategia visuale - un'identità dinamica

IL BOSCO
ESPOSITIVO



IL SALOTTO



LA CAVEA



L'ASSE DELLA CITTÀ

L'asse della Città rappresenta il nuovo decumano, il segnale più vistoso del cambiamento e della rigenerazione della Città Vecchia. Si compone di un numero elevato di interventi, che, nel loro insieme, danno luogo ad un vero e proprio centro lineare dedicato allo città in connessione tra i due mari. Questo asse costituisce la prima, e simbolicamente la più importante, tra le priorità del piano; la sua realizzazione coinvolge naturalmente gli edifici limitrofi esistenti ed la realizzazione di nuovi edifici.



Studi Professionali Coworking Museo Paisiello Biblioteca Centro Civico Teatro Urban Centre Spazio Espositivo Piscina



LA PALESTRA ALL'APERTO



IL MERCATO

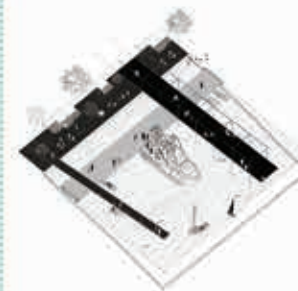


L'ASSE DEL NUTRIMENTO

Questo asse costituisce un importante elemento di connessione tra il porto turistico e il porto dei pescatori, centro nevralgico del water front in cui il tema della cultura alimentare si connette con il mare. L'asse del Nutrimiento, come l'Asse della Città, si compone di un numero elevato di interventi, che, nel loro insieme, danno luogo ad un vero e proprio centro lineare dedicato alla cultura alimentare.



IL MOLO



Albergo

Commercio

Palestra

Mercato

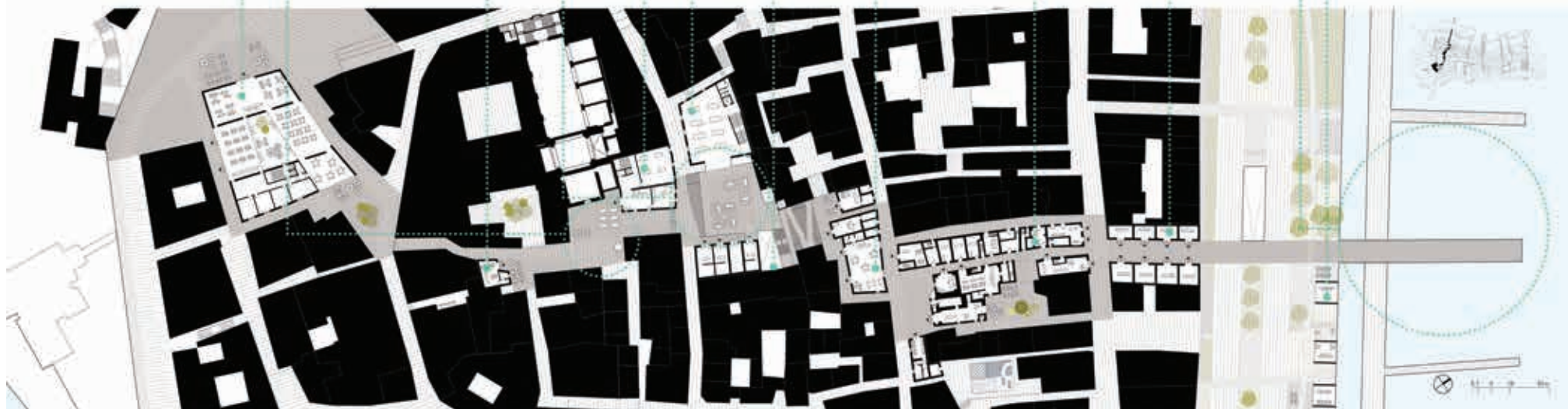
Botteghe

Commercio

Food center

Botteghe

Chioschi dei Pescatori





STUDIO ASSOCIATO FEDERICO OLIVA ASSOCIATI - FOA

Claudia Graniglia
Antonio Laghezza
Studio Associato Rotondo Ingegneri
Associati - RIA
Società di Ingegneria SYSTEMATICA Srl
Salvatore De Luca
Maristella Loi
Serena Piroddu
Vito Peragine
Fabio Cerino
Cosma Chirico
Vito Crisanti
Patrizia De Luca
Vincenzo De Palma
Silvia De Vitis
Pierluigi Passero
Cristian Zanelli

CIVITAS MARIS - TARANTO, CITTÀ DI MARE E DI VITA

La rigenerazione urbana si configura come progetto sociale ed economico, che tiene assieme una pluralità di dimensioni (insediative, ambientali sociali, istituzionali); partendo da questo, il modello della rigenerazione proposto per la Città Vecchia punta sulla valorizzazione delle straordinarie identità della città, storiche ambientali e paesaggistiche; un palinsesto geografico - ambientale da disvelare: il paesaggio e la storia diventano le matrici dell'identità locale, facendo perno su un'innovativa rete di mobilità sostenibile.

Un progetto strategico in grado di promuovere un'interazione virtuosa di resilienza ambientale e sociale, accessibilità diffusa e interventi puntuali di rigenerazione, con un insieme incrementale di progetti fattibili sostenuti da semplici regole accordate con il telaio di scelte, cui dar forma anche aperta nel tempo.

Orientare l'interpretazione al futuro della Città Vecchia verso la rigenerazione del mosaico urbano, ambientale e paesaggistico, apre la prospettiva di una nuova economia e al rafforzamento di antiche e rinnovate attività e professioni; che interpretino con intelligenza il cambiamento, sfidando la contrazione economica dei settori tradizionali maturi.

Nuove economie da ricercare nella storia e nell'identità della Città Vecchia, un tessuto economico in sintonia con la vita civile e l'esperienza collettiva maturata dalla comunità (Civitas Maris); riconciliandola con il proprio presente, restituendole il senso della propria storia e identità e alla cultura materiale e immateriale della pesca; un insieme di saggezza e codici locali, semplicemente da disvelare. Sulle quattro linee di forza del progetto (i due Waterfront, via Duomo, via di Mezzo), s'innestano gli specifici ambiti della rigenerazione urbana, tasselli del nuovo mosaico urbano della Civitas Maris. In definitiva, l'obiettivo fondamentale per la Città Vecchia e per l'intera Città è quello di ribaltare il declino, trasformandola da città del degrado (ambientale, economico, sociale) a città sostenibile/resiliente, della cultura, della valorizzazione ambientale.

01 CONTESTO E PAESAGGI

Le tre ecologie

AMBIENTE

- 1 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 2 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 3 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 4 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 5 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 6 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 7a Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 7b Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 8 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 9 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 10 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 11 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 12 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"

INFRASTRUTTURE

- 1 Infrastruttura di trasporto pubblico
- 2 Infrastruttura di trasporto pubblico
- 3 Infrastruttura di trasporto pubblico
- 4 Infrastruttura di trasporto pubblico
- 5 Infrastruttura di trasporto pubblico
- 6 Infrastruttura di trasporto pubblico

POTENZIALITÀ URBANE

- 1 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 2 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 3 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 4 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 5 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 6 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 7 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 8 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"
- 9 Individuazione delle aree verdi e "boschi galleggianti"

LE TRE ECOLOGIE

- 1 L'ecologia del paesaggio - L'area del suo mare
- 2 L'ecologia della relazione - il porto interno
- 3 L'ecologia della circolazione - Civitas Maris



02 RIGENERAZIONE URBANA

Tattiche e strategie

LEGENDA

- 1 Nuova area portuale e pedonale
- 2 Area Portofino Liberty (Storia e Storia contemporanea)
- 3 Strategie di riqualificazione degli approdi dei pescherecci
- 4 Piattaforme per le attività del mare (attività portuali, servizi, spazi di servizio e vendita)
- 5 Borsa del pesce (spazio per la commercializzazione del pesce)
- 6 Spazio mercato e nuove postazioni di servizio e servizio
- 7 Sviluppo di Giardini Sani Egoisti
- 8 Nuova infrastruttura e spazio della Promenade di San Donato (nuova infrastruttura, Cantieri)
- 9 Nuova Lanterna a centro del porto
- 10 Operazioni di riqualificazione ARCA (A.R.C.A. Centro)
- 11 Riqualificazione Sottopiede marittimo
- 12 Pianificazione del Tempio d'Arte
- 13 Piazza delle sculture
- 14 Opere murales e sculture alla Città antica
- 15 Riqualificazione dell'area del Palazzo di Toranzo
- 16 Portico - Strada Mare e Spogli
- 17 Spazio aperto per stabilimento/ristorante/attività sportive e relax
- 18 Piazza di Mare (area di San Carlo)
- 19 Restoro del mare (spazio)
- 20 Riqualificazione/riqualificazione della Banca della Capitaneria di Porto
- 21 Nuova infrastruttura e servizi del distretto turistico (Spogli)
- 22 Nuova area di Centro Recupero della Tartaruga
- 23 Nuovi alloggiamenti verticali
- Autocentri del mare e mare storico



03

CIVITAS MARIS

Immagine e identità



LABORIO CONTEMPORANEO



LA CONOSCENZA



L'ECONOMIA DELLA PESCA E DEL MARE




Civitas Maris

TARANTO, CITTÀ DI MARE E DI VITA

UNO DEI MARCHI

È possibile creare una "Civitas" di successo? Il successo di un luogo dipende non solo dalla qualità di terra e mare ed "eventi" ma anche dalla qualità di vita e qualità di organizzazione. La Civitas Maris è un marchio che rappresenta la città e la sua vita.

RAMO DI CITY MARKETING



Isola e pillole

Una proposta di "Isola e pillole" per Taranto, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati.



City Marketing

Una proposta di "City Marketing" per Taranto, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati.



Comunicazione istituzionale

Una proposta di "Comunicazione istituzionale" per Taranto, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati.



City Marketing

Una proposta di "City Marketing" per Taranto, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati.



App

Una proposta di "App" per Taranto, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati.



Canali social

Una proposta di "Canali social" per Taranto, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati.



Video content e creazione di un canale video su YouTube

Una proposta di "Video content e creazione di un canale video su YouTube" per Taranto, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati.



Comunicazione

Una proposta di "Comunicazione" per Taranto, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati. L'obiettivo è creare una "Civitas" di successo, basata su un'analisi di mercato e di dati.



- Ambito 1 - Waterfront fuori dal Mar Piccolo**
- 1 Monumento al 2° anno di costruzione urbana
 - 2 Area di parcheggio e integrazione edilizia con manufatti esistenti
 - 3 Spazi per servizi pubblici e attività di quartiere
 - 4 Area giochi per bambini
 - 5 Qualità urbana
 - 6 Intervento di riqualificazione in piano
 - 7 Ripristino "low-impact" verde, verde in verde
 - 8 Spazio pedonale con marciapiedi, verde attrezzato e percorsi ciclabili in piano con servizio pubblico
 - 9 Percorsi con giochi d'acqua
 - 10 Riqualificazione del waterfront esistente con nuove spaziosità e attività e verde

- Permessi**
- 1 Limitato in parte locale urbana
 - 2 Limitato in parte locale pubblica
 - 3 Canali di permeabilità
 - 4 Permeabile

- Ambito 2 - Ingresso sud ovest**
- Piazza del Tempio, Piazza di San Sisto
- 1 Piazza pedonale con verde e verde integrato
 - 2 Area archeologica del Tempio di San Sisto (classificata con permesso di costruire, verde e permeabilità in verde)
 - 3 Spazi pubblici
 - 4 Intervento in verde e verde integrato
 - 5 Intervento in verde e verde integrato
 - 6 Intervento in verde e verde integrato
 - 7 Intervento in verde e verde integrato
 - 8 Intervento in verde e verde integrato
 - 9 Intervento in verde e verde integrato
 - 10 Intervento in verde e verde integrato

- Sezione del centro**
- 1 Area a verde permeabile da attività commerciali e attività di quartiere
 - 2 Intervento in verde e verde integrato
 - 3 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 4 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 5 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 6 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 7 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 8 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 9 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 10 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)

- Permessi**
- 1 Limitato in parte locale urbana
 - 2 Limitato in parte locale pubblica
 - 3 Canali di permeabilità in verde e permeabilità in verde
 - 4 Permeabile

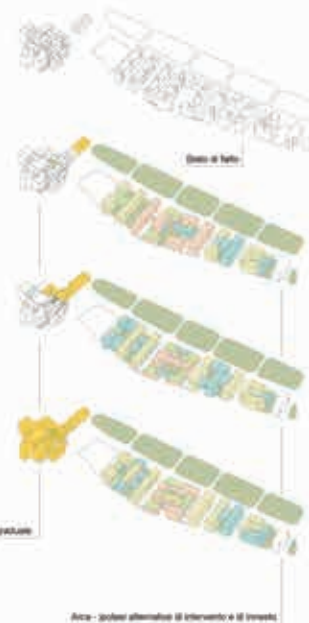
- Ambito 4 - Riconfigurazione dell'area di Porta Napoli, Piazza Fontana, Torre dell'Orologio**
- 1 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 2 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 3 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 4 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 5 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 6 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 7 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 8 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 9 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)
 - 10 Piazza di San Sisto (classificata con permesso di costruire)

- Permessi**
- 1 Limitato in parte locale urbana
 - 2 Limitato in parte locale pubblica
 - 3 Canali di permeabilità in verde e permeabilità in verde
 - 4 Permeabile

Ambito 6
Riconfigurazione dell'area di Porta Napoli,
Piazza Fontana, Torre dell'Orologio



Ambito 5 ed Edifici Arca
Riuso, riqualificazione, innesti, sostituzioni



Ambito 2
Ingresso sud ovest



Ambito 4
Riqualificazione di Vicolo-Largo I Seminario



Sezione trasversale della città vecchia



05 WATERFRONT RESILIENTI

Mare Grande e Mare Piccolo



Vista da Mare Grande del percorso-itinerario Mura e Ipogei e della Piazza Anello di San Cataldo.



Vista da Mare Piccolo dei nuovi approdi per la pesca

SOCIETÀ DI INGEGNERIA ALVISI KIRIMOTO + PARTNERS

Società di Ingegneria Milan Ingegneria
Società NAUTA Architecture & Research

Dario Pompei

Antonio Calafati

Christian Iaione

Roberta Franceschinelli

Petra Blaisse

Enrico Moretti

Giuseppina Caroppo

Eloisa Susanna

Maria Cecilia D'Ercole

Luigi Corvo

Cristina Alga

Costanza La Mantia

Sarah Grillini

Carlo Piano

Francesco Bartolomei

Carlo Milan

La strategia proposta di rigenerazione della città storica di Taranto si pone come meta-obiettivo quello di *Taranto nuovo paradigma*, da attuare con un processo di "evoluzione creativa".

Il nucleo storico ha dimensioni veramente ridotte e tuttavia contiene senza esprimerle tutte le energie di una città straordinariamente ricca e diffusa, senza però produrre un "sistema di offerta di centro storico" negato dalla crescita del degrado urbano e sociale e dal disallineamento della sua immagine rispetto alla sua vocazione di "centro di potere, centro economico e focolaio di civiltà" (Jacques Le Goffe). È da questa vocazione che deve partire il Piano di Rigenerazione esprimendo una offerta di servizi che contemporaneamente supererà il perimetro fisico del "centro storico piccolo" ed esalterà il "limite" come valore da proteggere.

Gli interventi previsti sono:

- Realizzare una "parco circolare" dell'isola che lambisce il mare e si connette trasversalmente al cuore antico della città.
- Il nuovo Water Front del Mar Grande e del Mar Piccolo: il primo lo sguardo ampio e il confronto con la storia di Taranto, le mura, ma anche l'estensione della vita pubblica; il secondo come il luogo della sperimentazione dall'alto valore paesaggistico, sociale e identitario.

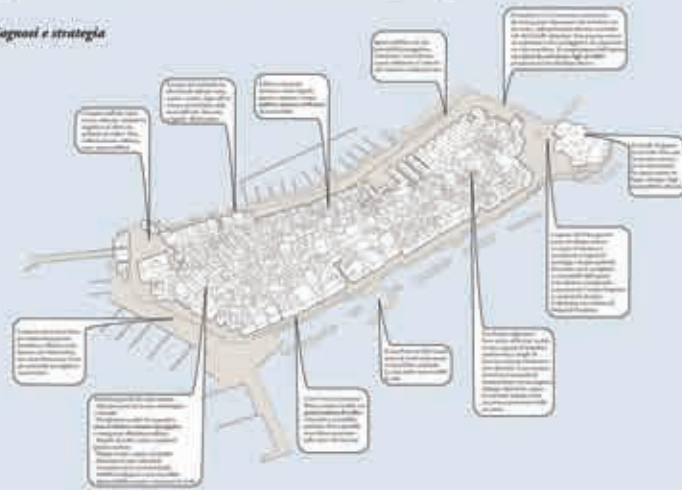
- La mobilità sostenibile: pedonale, ciclabile con un sistema a traffico limitato, zone 30 ed un generale incentivo all'uso della bicicletta, piste ciclabili, *car sharing* e trasporto pubblico.
- La rigenerazione diffusa del centro storico come processo di recupero del patrimonio immobiliare esistente e di addizione e sottrazione, liberando le visuali e facendo rivivere le piazze esistenti creandone di nuove.
- Ricostituire con attenzione il fragile tessuto funzionale della città, in cui applichiamo un ripensamento del programma residenziale con l'obiettivo di produrre il giusto mix sociale.

Le funzioni saranno quelle della città viva e contaminata: residenze, scuole, piccole attività commerciali e artigianali, luoghi per la cultura e la socializzazione.

I progetti di trasformazione fisica dovranno inoltre essere accompagnati da un processo di mobilitazione e inclusione sociale stimolato, orientato e alimentato costantemente.

PLAY TARANTO rappresenta il software della città che aggrega servizi collaborativi, community e informazioni, in modalità online e offline. La parte attuativa verrà strutturata dal protocollo metodologico CO-CITY abilitando la *co-governance*.

Diagnosi e strategia



Crisi Interventi Urbani



Strategie per il ruolo



Il network di Taranto

- Capoluoghi di governo
- Terminali Intermodali
- Sistemi Edificati
- Sistemi di trasporto pubblico
- C.A.T. dell'Amministrazione

Il sistema della mobilità

- Mobilità regionale ordinaria
- Mobilità propria
- Mobilità in acqua
- Portuali
- Siste C.T.I.
- Hub intermodali
- Paraggi di scambio fra C.T.I.

Il sistema del Mar Ionio

- Porto Navale del Porto
- Hub della mobilità e servizi
- Interventi lungo Via Trieste
- Interventi Porto Turistico del Porto
- Interventi Porto Turistico del Porto

Interventi territoriali



Modello cardinale e alternativo

- Mobilità marina e costiera e legami
- Linee trasporto pubblico in gomma
- Strade principali per integrazione e legami
- Strade principali per integrazione e legami
- Strade principali per integrazione e legami
- Strade principali per integrazione e legami

Modello ciclopeo

- Mobilità ciclopea
- Portuali pubblici e Hub del mare
- Portuali pubblici e Hub del mare
- Portuali pubblici e Hub del mare
- Portuali pubblici e Hub del mare
- Portuali pubblici e Hub del mare

Interventi paragonati

- Sede del
- Sede del
- Sede del
- Sede del
- Sede del
- Sede del

Interventi nel tempo

- Hub urbano
- Hub urbano
- Hub urbano
- Hub urbano
- Hub urbano
- Hub urbano

Interventi sul waterfront

- Hub urbano
- Hub urbano
- Hub urbano
- Hub urbano
- Hub urbano
- Hub urbano

Interventi lungo l'asse di Via Trieste

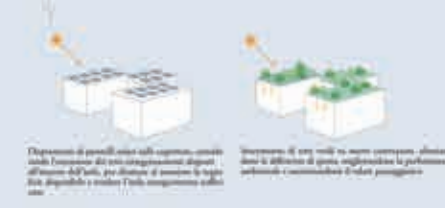
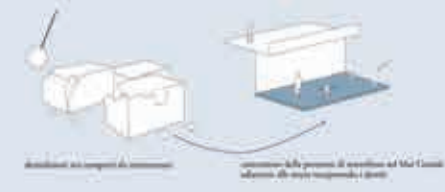
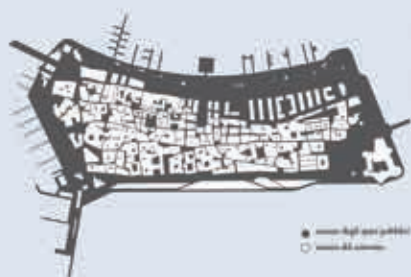
- Asse di via
- Asse di via
- Asse di via
- Asse di via
- Asse di via
- Asse di via

Sistema culturale e architettonico

- Hub urbano
- Hub urbano
- Hub urbano
- Hub urbano
- Hub urbano
- Hub urbano

Interventi urbani





PlayTaranto - Il gioco della rigenerazione Urbana

Indici tipo del governo

Indice di governo
 - **Assisibilità**
 - **Assisibilità**
 - **Assisibilità**
 - **Assisibilità**

Livello 01 - Training e program

Una gamma di attività di training che consentono di scoprire il gioco di gruppo, il lavoro di squadra, la gestione delle risorse e la capacità di prendere decisioni in gruppo e di lavorare in gruppo.

Livello 02 - Bar e Volontariato

Un bar e un centro di volontariato che consentono di scoprire il lavoro di squadra e la capacità di prendere decisioni in gruppo e di lavorare in gruppo.

Livello 03 - Coliving

Il gruppo di coliving che consente di scoprire il lavoro di squadra e la capacità di prendere decisioni in gruppo e di lavorare in gruppo.

Livello 04 - Co-Working

Il centro di coliving che consente di scoprire il lavoro di squadra e la capacità di prendere decisioni in gruppo e di lavorare in gruppo.

Coliving Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**



Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**



Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**



Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**



Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**



Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**



Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**



Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**

Alloggio Sociale
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**
 - **Area di coliving**



Processo di rigenerazione urbana
 - **Processo di rigenerazione urbana**
 - **Processo di rigenerazione urbana**
 - **Processo di rigenerazione urbana**
 - **Processo di rigenerazione urbana**



Ingresso sud via Piazza giovane, Piazza Castello, Piazza Municipio
Piazza Castello e corso Polo antistante

La rapida azione di tutto il percorso che prevede il lungo espositivo in una scala gli percorsi, la nascita anche all'interno della piazza e attraverso una successione di spazi e spazi aperti. Il nuovo corso del marciapiede sul Mar Piccolo, attraversando tra l'altro gli spazi pubblici allineati al Canale angosto, diventa allora per l'occasione continua e il colore verde. Largo Via di Piazza, attraverso la parziale demolizione di alcuni edifici e parzialmente dalle nuove costruzioni esistenti.



Waterfront nord sul Mar Piccolo
I ponti

Il waterfront sul Mar Piccolo è uno spazio con alta potenzialità progettuale, ma necessitante di un'azione di recupero e di un intervento di riqualificazione. Il progetto di questo spazio include una scala che si pone tra il mare e la città, la demolizione dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti pedonali per i pedonanti sul lato con nuovo il lato con una scala dedicata all'accesso delle imbarcazioni turistiche e ad ospitare pedonanti pedonanti e piccoli servizi per i turisti.

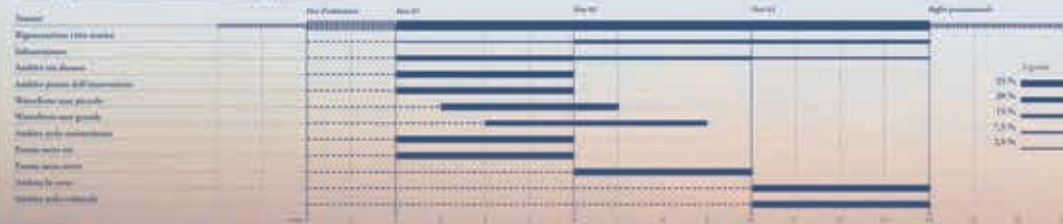


Riproposizione del comparto di residenziale storico tra la Via Nuova-Piccola
La Nuova e Via Abbondante-Via Vittoria
La Piazza dell'Università sul waterfront

Una proposta di un piano pubblico connesso presentemente lo sarà il mare: il grande volume sovrapposto il nuovo sistema, con la scala verso l'acqua con una "scoperta galleggiante". I nuovi edifici sono di dimensioni ridotte sul mare del nuovo sistema.



Vista aerea sul Mar Piccolo



Coordinamento
Gli interventi da realizzare prevedono una scala da attraversare l'area della spiaggia di Agropoli e di tornare un percorso di riprogettazione esistente della piazza pubblica, di costruire un centro, il centro della piazza, il centro della piazza e la delimitazione di percorsi pedonali. Il grande l'area del percorso di riprogettazione della città storica in un'area degli edifici periferici, demolizione e ricostruzione e realizzazione di nuove piazze e di attraversare con l'intervento del mare marittimo, la realizzazione della piazza dell'Università e la realizzazione della piazza di via Nuova. La proposta di realizzazione della spiaggia Agropoli, della piazza dell'Università e la realizzazione della piazza di via Nuova, la realizzazione della piazza di via Nuova, la realizzazione della piazza di via Nuova, la realizzazione della piazza di via Nuova.



Waterfront - Mar Piccolo



STUDIO SCHIATTARELLA E ASSOCIATI SRL

Allies and Morrison LLP. Società di Ingegneria

Andrea Nobili

Immacolata Lorella Orfino

Arianna Uzzeo

Eric Scortegagna

Mara Doytchinov

Livia Bonfiglio

Dionysia Aikaterini Drakou

Vincent Emidio Pepe

Martina Spione

Olimpia De Sanctis

Antonella Stemperini

Lorenzo Bellicini

Giovanni Carbonara

Andrea Nobili

Raffaele Bracalenti

John Fannon

Stefano Gori

Franco Braga

La condizione attuale di Taranto e le previsioni dei dati di contesto ci forniscono un quadro decisamente negativo in cui un intervento di rigenerazione della Città Vecchia non sembra avere possibilità concrete di realizzazione se non attivando processi di sviluppo oggi di fatto apparentemente assenti.

Eppure il problema ambientale, che oggi è una delle più importanti cause che impedisce lo sviluppo della città, può essere anche la principale risorsa per il suo rilancio.

La nostra proposta è quella di utilizzare l'esigenza di strutturare la risposta all'emergenza ambientale in modo che la stessa non sia un fatto episodico ma una occasione per una riconversione delle strategie produttive ed occupazionali dell'area nel medio-lungo periodo.

Formando e trattenendo sul territorio le necessarie competenze, l'attività di riqualificazione ambientale, può rappresentare, infatti, il driver di sviluppo principale con cui poter innescare il processo di riqualificazione dell'Isola. La Città Vecchia infatti, nel nostro progetto, dovrebbe diventare il centro nevralgico di tutte le attività legate alla riqualificazione ambientale.

In una sorta di riscatto e ribaltamento, con un enorme potenziale comunicativo, Taranto può trasformarsi da simbolo di un territorio devastato dall'inquinamento a polo di eccellenza internazionale per le attività di

bonifica e disinquinamento e primo centro storico in Italia completamente Carbon Free. Nell'isola può trovare spazio un Centro Ricerche sui temi della riqualificazione ambientale (CRREA) in partnership con istituti di ricerca di livello nazionale ed internazionale, spin off universitari, imprese industriali che operano già nell'area ed un Business Hub sui temi ambientali dove potranno trovare posto tutte le aziende che opereranno sui temi dell'ambiente e della bonifica nei prossimi decenni. Cogliere questa opportunità costituisce il nucleo centrale della nostra strategia, perché drena risorse, coinvolge gli attori del territorio, crea sviluppo ed occupazione e costruisce serie prospettive di medio-lungo termine. Ma certamente non basta.

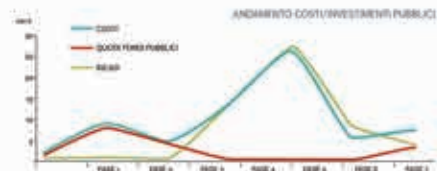
In linea con i Sustainable Development Goals 2030, i contenuti di indirizzo della Nota Metodologica dell'INU la nostra proposta può essere declinata secondo quattro concetti guida: SMART, GREEN, OPEN, SLOW. Questi concetti riassumono in sé una visione di un modello di sviluppo per la Città Vecchia basato su innovazione digitale, mobilità lenta, sostenibilità ambientale, sharing economy e partecipazione.

Modello di sviluppo in grado di rendere la Città Vecchia più attrattiva e poter avviare una crescita, analogamente a quanto avviene in altri centri della Puglia, anche in altri comparti (come turismo, food, industria creativa, ...).

PROIEZIONE 2040
 +18,8%
 +20% di popolazione

PIÙ CONTINUITÀ
 118 kmq
 564 kmq (100 km di raggio)
 01 Mil €

INCRONAMENTO
 +30%
 +30%



FASE 1 START UP

FASE 2 AMBIENTALE MOBILITÀ

FASE 3 RETE INNOVATION

FASE 4 INNOVAZIONE COMUNITÀ E LAVORO CREATIVO

FASE 5 INNOVAZIONE COMUNITÀ E S.I.

FASE 6 INNOVAZIONE COMUNITÀ E S.I.

FASE 7 WAGGERS NORD

FASE 8 FUTURO COLLABORANDO CON ARES ULTIME DISTRIBUZIONE ARES

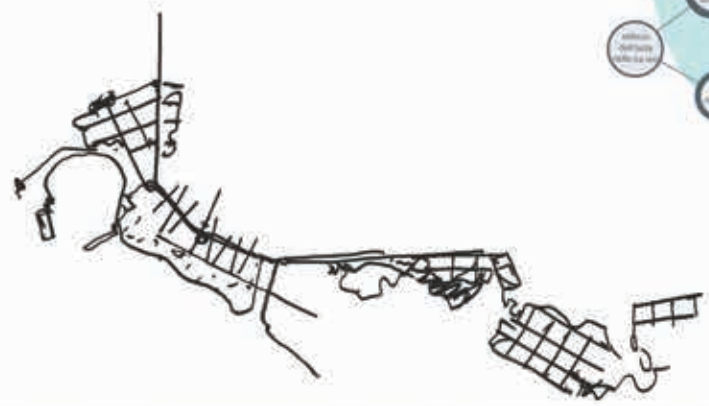
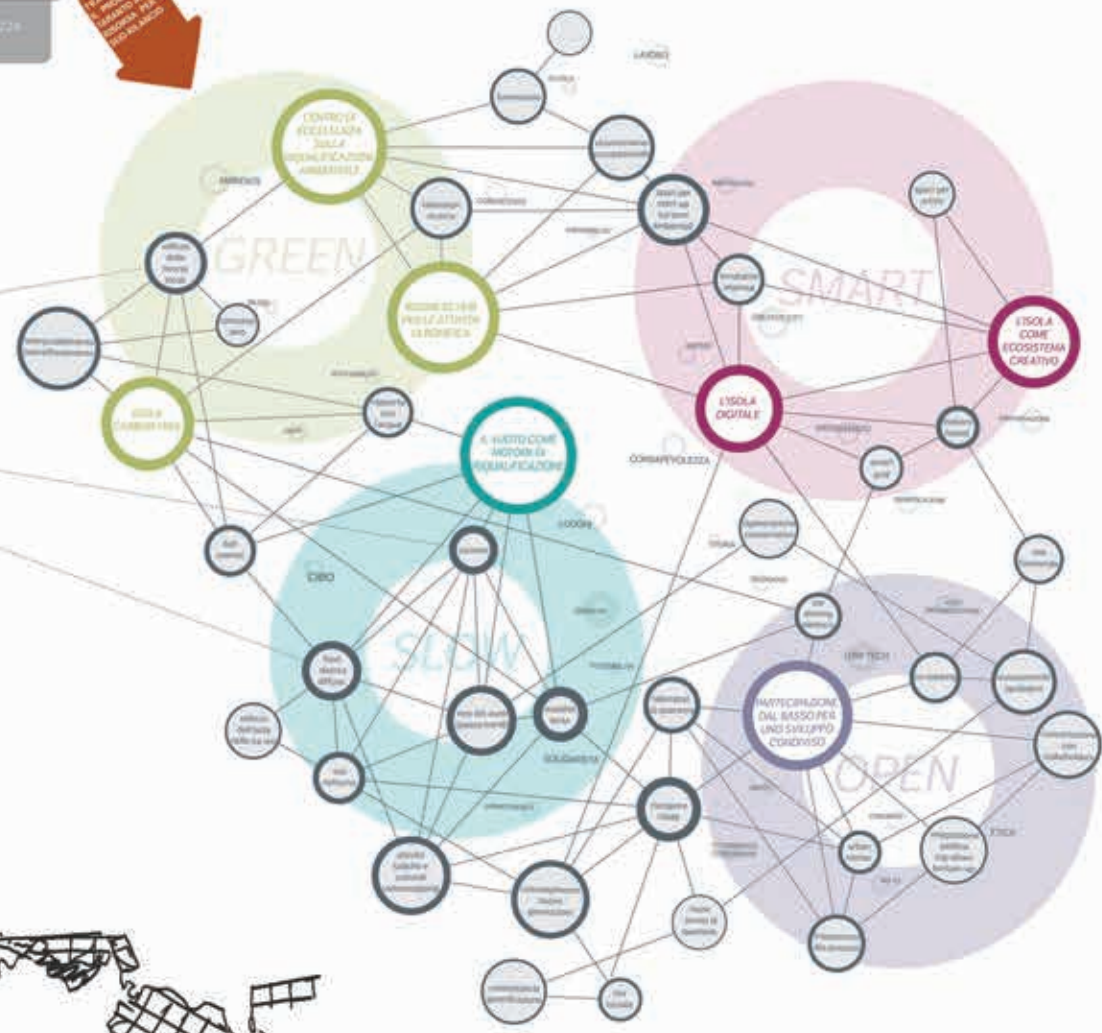
ISTRUZIONE
 20% di popolazione
 20% di popolazione
 20% di popolazione

RISORSE PER ENERGIE RINNOVABILI
 Clima favorevole per energia rinnovabile
 - Potenzialità specifica area marina e mare
 - Turismo verde RINNOVABILI
 - Sviluppo valore aggiunto
 - Turismo
 - Energia E-p Marine
 - Energia 20-25 MW/mq

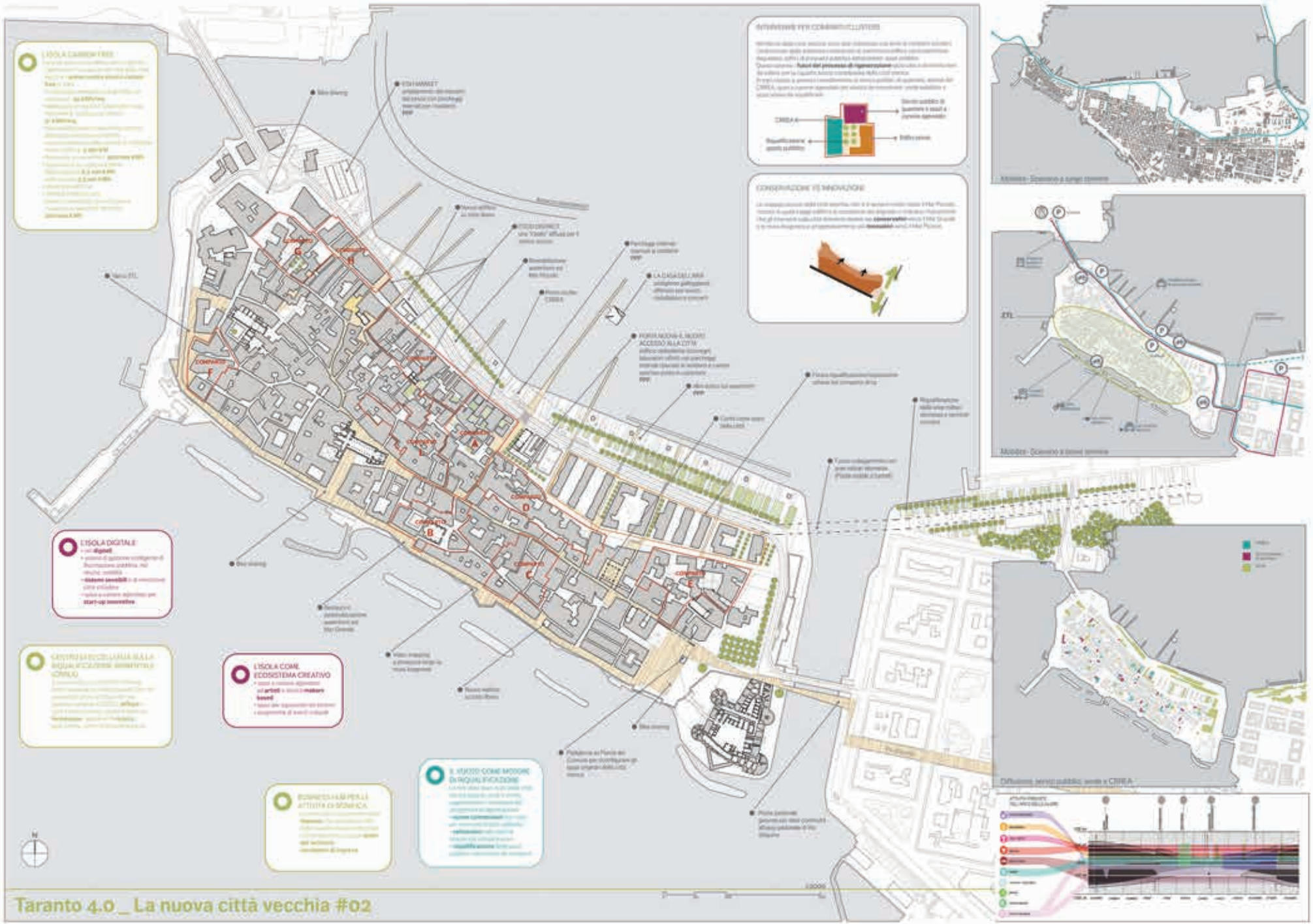
NUOVO TERMINAL CROCIERE

CIRCUITI TURISTICI
 di turismo e ville d'epoca

COMPARTO AGRICOLA



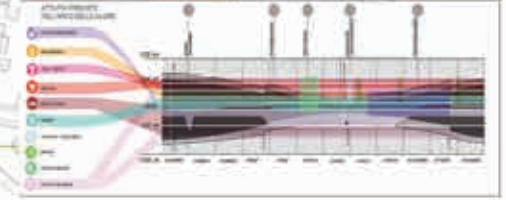
Fare del problema una opportunità



ISOLA CARRIERE
 Area di sviluppo economico e produttivo, destinata a ospitare attività produttive e di ricerca e sviluppo. L'area è caratterizzata da un alto livello di densità e da un alto livello di innovazione. L'area è destinata a ospitare attività produttive e di ricerca e sviluppo. L'area è caratterizzata da un alto livello di densità e da un alto livello di innovazione.

Attivazione per COOPERATIVE
 L'obiettivo è creare un ecosistema di cooperative che possano operare in modo sinergico e sincretico. L'obiettivo è creare un ecosistema di cooperative che possano operare in modo sinergico e sincretico. L'obiettivo è creare un ecosistema di cooperative che possano operare in modo sinergico e sincretico.

CONSERVAZIONE E INNOVAZIONE
 La valorizzazione della città vecchia non è un obiettivo a sé stante, ma è un obiettivo che deve essere integrato con gli obiettivi di sviluppo economico e produttivo. La valorizzazione della città vecchia non è un obiettivo a sé stante, ma è un obiettivo che deve essere integrato con gli obiettivi di sviluppo economico e produttivo.



Idee per una strategia di comunicazione per lo sviluppo della Città Vecchia.

"Pensare alla rinascita della Città Vecchia è il presupposto per rinnovare Taranto".

La strategia di comunicazione sarà suddivisa in due fasi:

FASE 1

Comunicare il progetto di recupero e riqualificazione

Comunicare il processo e il progetto di riqualificazione a tutti i target di riferimento, attraverso azioni di comunicazione e momenti di condivisione collettiva. Attivare e creare una piattaforma digitale, con la possibilità di seguire l'evoluzione degli interventi e tutte le informazioni correlate. Informativa e comunicativa sui singoli cantieri aperti e le caratteristiche dell'intervento. Esposizione fisica del progetto all'interno di uno spazio all'interno della Città Vecchia (Urban Center/OpenSpace Taranto), postazione per raccolta dati, survey, focus group.

FASE 2

Valorizzare l'intervento attraverso la definizione di una nuova identità visiva e un articolato piano di comunicazione

Il progetto del brand include una visione strategica proiettata nel futuro, di come il luogo sarà percepito dai suoi abitanti e dai suoi fruitori e per questo deve andare oltre i tradizionali dispositivi di comunicazione istituzionali.

"Una sua strategia creativa che sviluppa il modo attivo esterno politico, azioni orientate e orientate nella definizione dell'identità competitiva può essere considerata vincente nella promozione efficace dell'immagine turistica e strategica di una destinazione, fino anche quella di un piccolo comune". (Silvano Adorni)

Studio per la definizione dell'identità visiva della Città di Taranto

Un progetto per comunicare l'identità competitiva di Taranto e del suo territorio.

Obiettivi del progetto

L'obiettivo primario del progetto è di convergere alla progettazione dell'identità visiva e della comunicazione strategica della città di Taranto, attraverso lo sviluppo di uno studio finalizzato alla definizione dell'identità competitiva della città e del suo territorio e alla sua trasformazione in brand ed elementi distintivi per l'impostazione del progetto di marketing comunicativo.

Metodologia del progetto

Il processo di ricerca sarà condotto impiegando differenti metodologie:



Fasi del progetto

Il progetto è articolato in due macro-fasi:



Caratteristiche del lavoro approvato e in particolare:

- I Valori territoriali,** in termini di assetto territoriale culturale, così le caratteristiche storico-geografiche, etimologiche.
- L'Iconografia del territorio,** in termini di ricchezza di colori, materiali, segni, simboli ad azione potente, capace di far riflettere e attivare in termini di identità e di comunità.
- Le imprese e gli attori del territorio,** così le attività imprenditoriali locali, che rappresentano i principali portatori di immagine del progetto di brand del territorio.

Innovatività
Una strategia comunicativa che si avvale di un sistema di comunicazione integrato, che utilizza tutti i canali di comunicazione, sia tradizionali che digitali, per raggiungere i target di riferimento. Un sistema di comunicazione che si avvale di un sistema di comunicazione integrato, che utilizza tutti i canali di comunicazione, sia tradizionali che digitali, per raggiungere i target di riferimento.

Consuetudine
Una strategia comunicativa che si avvale di un sistema di comunicazione integrato, che utilizza tutti i canali di comunicazione, sia tradizionali che digitali, per raggiungere i target di riferimento.

La Nuova Taranto Vecchia

Il processo di cambiamento che Taranto Vecchia sta per intraprendere passa necessariamente dai suoi abitanti. Duemila persone che, contro tutti e tutti, non hanno abbandonato le loro case e non hanno rinunciato alla speranza di vedere la loro terra rifiorire. Questo duemila persone SONO Taranto Vecchia.

"Non addolori mai che un piccolo gruppo di cittadini sostanziali ed impegnati possa cambiare il mondo. In verità è l'unica cosa che è sempre accaduta".

Margaret Mead

È quindi parrebbero da loro - dai loro sogni e dalle loro emozioni, dalle loro paure e dalle loro speranze - che dobbiamo cominciare la rinascita della città. Sono loro i guardiani della memoria storica di Taranto Vecchia.



"Non mi sembra possibile poter rivedere Taranto così come l'avevo conosciuta"
#guardianiditarantovecchia



"Come stavamo a guardare il mare, ci fermeremo a guardare la città"
#guardianiditarantovecchia



"Taranto Vecchia rinasce e con lei chi la vive ogni giorno"
#guardianiditarantovecchia

Coinvolgere i cittadini nel processo di rinnovamento

Ancora prima che il livello, saranno solo il nuovo riferimento al cambiamento a cui Taranto Vecchia si rivolge. La nostra idea è quella di coinvolgere residenti di Taranto Vecchia, senza distinzione di sesso, età e gruppo sociale. Partiremo dal progetto e verremo insieme da dove siamo. Il nostro incontro, attraverso la campagna di comunicazione "Guardiani di Taranto Vecchia" che verrà finanziata solo all'interno della città ed di fuori verrà assicurata attraverso i canali digitali. Partecipativamente coinvolgere i cittadini di Taranto Vecchia nella realizzazione di un documento di indirizzo che sarà poi approvato dalla comunità di Taranto Vecchia.

Allo stesso tempo, per dare ancora più forza alle voci degli abitanti di Taranto Vecchia, abbiamo pensato a un documentario diretto da uno dei personaggi pubblici più rappresentativi della Regione: Sergio Rubin.

Seguendo la linea intrisa nella campagna "Guardiani di Taranto Vecchia", verrà prodotto un longmetraggio che racconterà il passato, presente e futuro della città e che sarà poi presentato e promosso nel corso di un evento speciale, a livello della giunta del comune. I cittadini potranno partecipare alla proiezione del film su uno di città dell'evento, direttamente sull'acqua, in una sera di D-Day in arrivo.

Un loro per la città e i suoi abitanti

Il Padiglione offre una "La Città dell'Arte" e una struttura pensata non solo per ospitare eventi, salotti, conferenze e installazioni artistiche, ma anche per essere un vero e proprio "spazio comunitario" attraverso la loro potrà indicare il raggiungimento di obiettivi strategici del processo di sviluppo e più semplicemente, fungere da catalizzatore di iniziative della comunità del territorio. Situato nel Mar Piccolo, è raggiungibile attraverso un ponte di Lungomare a nord della Città Vecchia.

La nuova Taranto verde dà il via alla rinascita

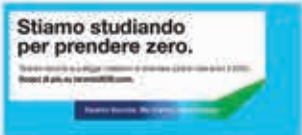
Green, smart e carbon-free. Questo sono le parole chiave del percorso di rinnovamento intrapreso dalla città vecchia.

E questi sono i valori che più di tutto Taranto sarà chiamata a comunicare ai di fuori del proprio confine, per comunicare la volontà e la capacità di innovare e crescere.

Maestro all'interno della città partiamo così la campagna "Guardiani di Taranto Vecchia", al di fuori sarà un altro il messaggio che verrà veicolato.

"Maestri, verde futuro?"

Una campagna multimediale che fa leva sul solo su valori come sostenibilità, attraverso le nuove tecnologie e qualità della vita, ma anche sulle attrattive e la reputazione di business che Taranto Vecchia sarà in grado di offrire.



Gli strumenti digital per promuovere il cambiamento: la piattaforma "Tarantozoo"

Nell'ottica di comunicare non solo a chi vive la città ma anche al mondo esterno la rinascita dell'isola, andremo a progettare una piattaforma online che sarà possibile accedere a una serie di servizi comunicativi finalizzati al lancio, attività e controllo del progetto, attraverso la propria città, guidando il cliente nella scoperta della Taranto del futuro.

Gli strumenti digital per promuovere il commercio

Uno dei problemi del trade è la sua visibilità da un punto di vista commerciale. Gli abitanti, ma anche le persone esterne, non investitori o da anni, le politiche nuove imprese familiari e familiari. Per risolvere questo problema abbiamo pensato a due soluzioni:

Il BrandCommerce, il business del futuro

Avanti Taranto è la prima applicazione per smartphone che consente agli abitanti del paese di ricevere guide turistiche e di accompagnare i visitatori stranieri e locali della città, facendone conoscere la storia, gli aneddoti e le loro esperienze personali. Attraverso un semplice sistema di geolocalizzazione, sarà possibile orientarsi una visita guidata dal computer della città, a maggior di un ristorante, che guidi, se lo vuole, personalmente il suo attività con scopi di interesse speciale. Una comunità della digitale online potrà, da una parte, diventare il proprio personale rappresentativo online, più verso, dall'altra, permettere le attività commerciali di dare la possibilità di comunicare attraverso un canale nuovo.



Il Green Taranto, la forza delle idee

L'idea è quella di sviluppare una piattaforma di crowdfunding orientata principalmente su Taranto Vecchia. Grazie al supporto del Comune, che potrà mettere a disposizione numerosi spazi urbani, abitanti della città (che saranno le priorità e non solo), potranno proporre idee per iniziative, progetti e attività commerciali alla rete. Migliore così il fatto che l'idea di questi abitanti, già saranno le risorse di raccogliere i fondi necessari per poterle realizzare. Un modo non solo di avviare le imprese, ma soprattutto di porre in luce il nostro, ma soprattutto di creare le idee attraverso il giudizio

Il New Carbon Day

Negli ultimi anni un grande evento nazionale che commemorerà l'immagine di Taranto Vecchia di concetto di rinascita.

L'importanza di essere virali

Dal momento che la comunicazione classica e quella digital, devono necessariamente parlare e essere visti per i servizi. Da qui la pagina "Guardiani di Taranto Vecchia", che diventa strumento di gestione sociale e un

strumento rappresentativo dei residenti dell'isola. L'idea è quella di coinvolgere i cittadini in attività di comunicazione partecipativa che valgono ad attrarre i loro che parlano la lingua di Taranto Vecchia: sostenibilità, responsabilità sociale e innovazione.

La "Tribù" per il comportamento virtuoso

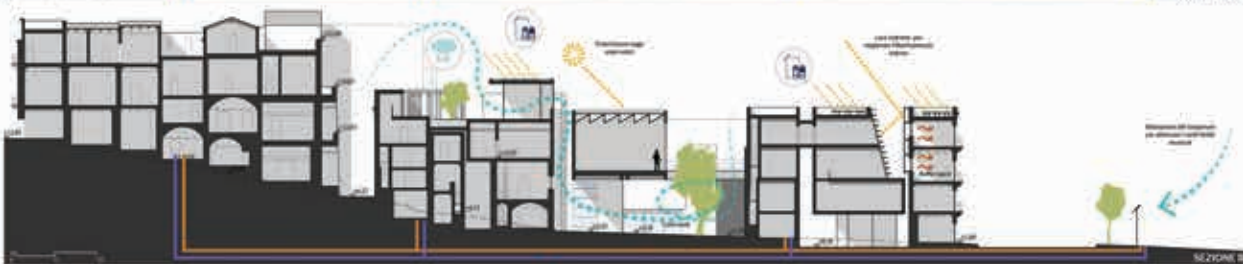
L'idea è quella di coinvolgere i Guardiani in un'attività annuale per promuovere la sostenibilità, si fa promozione di qualità nuova identità cittadina. Così come chi darà luogo in doppia fila viene multato, tutte le persone che saranno state guidate i riflettori negli ultimi mesi, sarà in grado di dare un contributo alla comunità. Tutti sarà il primo nella rete.

della rete, che può essere oggi più difficile e il successo è l'obiettivo di partenza.

In questo modo, attraverso sul piano, potrà guidare il rinnovamento di Taranto.



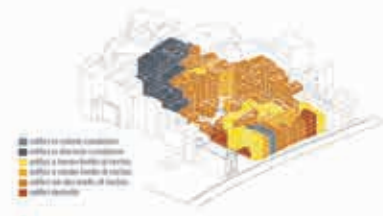
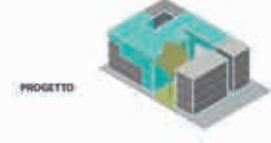
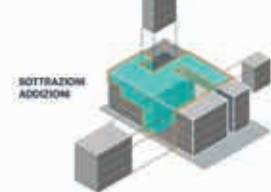
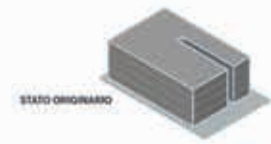
RIQUALIFICAZIONE COMPARTO A



La condizione del sito preesistente nel Comparto A risulta molto complessa: un tessuto urbanistico eterogeneo di diversa scala e appartenenza. Il quadro attuale, pur essendo risultato di un'evoluzione governata, subisce il risultato di una gestione ordinaria di recupero di forme e volumi, senza un'idea di "città" di riferimento e riqualificazione. In tal modo, nel 1980, si determinò un degrado urbano che si manifestò in un'edilizia obsoleta che non riuscì ad affrontare il compito socio ed urbanistico affidato dal città.

L'obiettivo del progetto è quello di recuperare il valore storico e urbanistico del sito, attraverso un intervento di riqualificazione che consenta di integrare il tessuto esistente con nuove forme e volumi, in modo da creare un'immagine urbana coerente e di qualità.

MODALITA' DI INTERVENTO COMPARTO A



MIX FUNZIONALE DI PROGETTO





TELOS SRL

Ambiente Italia Progetti Srl
Polinomia Srl
Sestante SCpA
Collettivo di Urbanistica
Maria Carlota Proença de Almeida
Patrizia Pirro
Giandomenico Florio
Pietro Bertelli
Stefania Anniccharico
Gaetano Turturro
Anna Claudia Bufo
Elena Savino
Carlo Alberto Donolo
Raffaele Colaizzo
Maurizio Trovatelli
Mario Cazzato
Caterina Stasi
Grazia Semeraro
Pio Panarelli
Mauro Annunziato
Federico Pirro
Giulio Conte
Teresa Freixo Santos
Antonio Federico
Alfredo Drufuca
Vito Damiano Rossi
Davide Cassinadri
Enzo Russo
Marta Battaglia
Giorgio Salatino
Roberta Sottile

TARANTO - CALEIDOSCOPIO MEDITERRANEO

Taranto Vecchia rigenera il suo corpo nel rapporto con l'acqua. Nel nuovo waterfront sul Mar Piccolo si condensa il suo spirito mediterraneo: il porto dei pescatori dialoga con la città attraverso uno spazio rinnovato con la partecipazione degli abitanti, dove il cibo e il paesaggio regnano incontrastati. La vivace presenza dei pescatori convive con la vicina passeggiata urbana lungo giardini che conducono al nuovo Museo galleggiante dell'Acqua e della Natura di Taranto (MANTA). Da qui partono le escursioni nel Mar Piccolo e un percorso pedonale protetto che attraverso un secondo ponte girevole, interamente dedicato ai pedoni, si collega con il Borgo nella terrazza di Corso Due Mari e di qui verso i giardini di Piazza Garibaldi, fino al MARTA.

D'estate e nelle belle giornate i tarantini e i visitatori possono rigenerarsi in bagni di sole e d'acqua sul Mar Grande, nelle piattaforme alla base delle antiche mura, e rifocillarsi nei chioschi e ristoranti galleggianti, per poi risalire svelti con gli ascensori, pronti a rituffarsi nel lavoro e nella vita familiare o in nuovi percorsi di visita della Città. I più curiosi risalgono per il percorso ipogeo che risale dal mare nel ventre della Città Vecchia attraversando gli strati più antichi fino al livello della contemporaneità.

L'abitato di Taranto Vecchia va progressivamente rigenerandosi. Laboratori di giovani e anziani convivono negli isolati a fianco della Postierla Nuova. Luci intelligenti illuminano i percorsi e le piazzette della Città Vecchia, sempre pronti ad animarsi del gioco dei bambini o per antichi e nuovi eventi collettivi. Edifici e palazzi, riqualificati grazie agli incentivi pubblici e al supporto della Società per il Recupero della Città Vecchia costituita dal Comune, dalla Regione, dalle associazioni dei costruttori e degli industriali, ospitano nuove imprese e attività che hanno beneficiato dei fondi speciali per Taranto e delle opportunità fiscali e contributive della Zona Franca Urbana.

01 - Inquadramento della proposta nel contesto della città di Taranto



Taranto e la rete turistica



Taranto acqua e natura



Taranto vetrina e motore dello sviluppo



02 - La strategia di rigenerazione urbana

Mobilità sostenibile, salubrità dell'ambiente

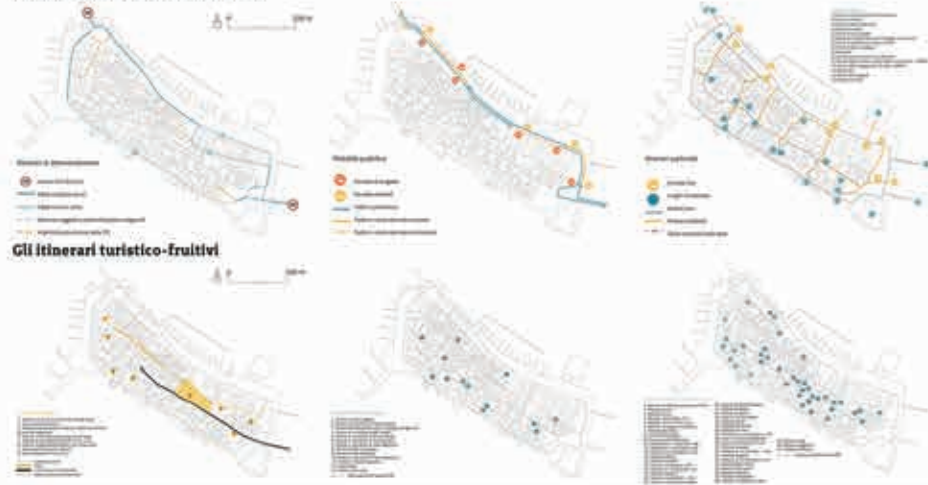
Accessibilità turistica alla città vecchia e al MANTA

Il contenimento degli spazi dedicati al traffico veicolare attiva nuovi e molteplici usi dello spazio urbano.

La moderazione della velocità di attraversamento dell'isola per la sicurezza dei pedoni e un rapporto più fluido con i waterfront.

Un nuovo ponte girevole dedicato a ciclisti e pedoni per un percorso-passeggiata tra il MARTA e il MANTA.

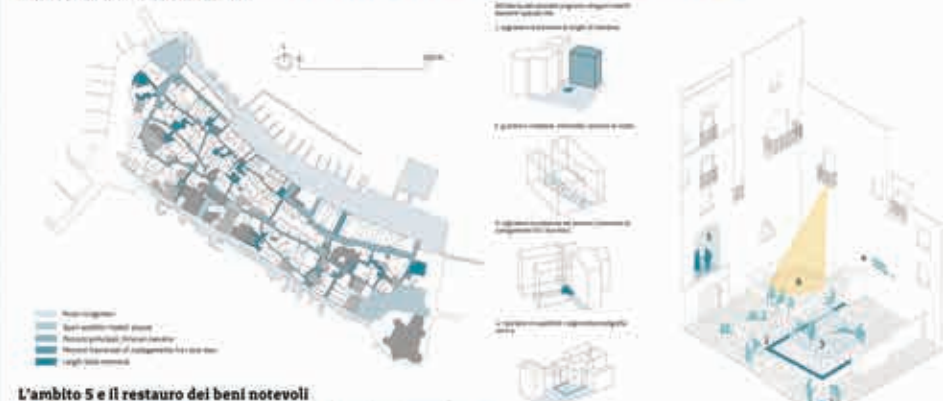
Strategie di riordino della mobilità



Gli itinerari turistico-fruitivi



Valorizzazione del patrimonio e strategie di attivazione della città vecchia Il progetto della pavimentazione



L'ambito 5 e il restauro dei beni notevoli

Nell'ambito 5 il recupero di circa 15.000 mq destinati a residenze, laboratori creativi, attività ricettive, commerciali ed espositive irradia energie di rigenerazione e propone spazi di accoglienza e inclusione. Nello spazio simbolico di piazza Duomo si affaccia il nuovo Museo dell'Industria e del lavoro (Palazzo Troilo).



La strategia di riattivazione dello spazio pubblico si compone di una serie di azioni materiali e immateriali che con nuovi interventi valorizzano i luoghi e favoriscono nuovi usi dello spazio aperto.

- 1 - Elementi in pietra e cemento stampati dal diametro di 10 cm, installati a terra, attivano mediante un qr-code ed una App, che fornisce informazioni sui luoghi di interesse e ricostruiscono la storia monumentale.
- 2 - Elementi della pavimentazione che segnalano le presistenze e la stratigrafia del luogo.
- 3 - Acceci urbano progettato con gli obiettivi di creare di coesistenza realizzata nell'ambito del progetto partecipativo.
- 4 - Lettore a terra segnalante in acciaio cortice per l'attivazione di itinerari tematici e la toponomastica.
- 5 - Eventi culturali all'aperto su luoghi della storia.
- 6 - Progetto illuminotecnico che "animi" e mette in evidenza le tracce della stratigrafia e migliora la sicurezza dei luoghi.

Il rapporto con il mare

I nuovi usi dello spazio pubblico - WATERFRONT

Museo delle Acque e della Natura di Taranto e museo laboratorio dell'opera di bonifica del Mar Piccolo. Spazio-simbolo della città. Forma di innovazione sociale. Collegamento tra la Taranto vecchia e la Taranto nuova. Il Waterfront della città dell'Acqua incontra la città di Pietra.

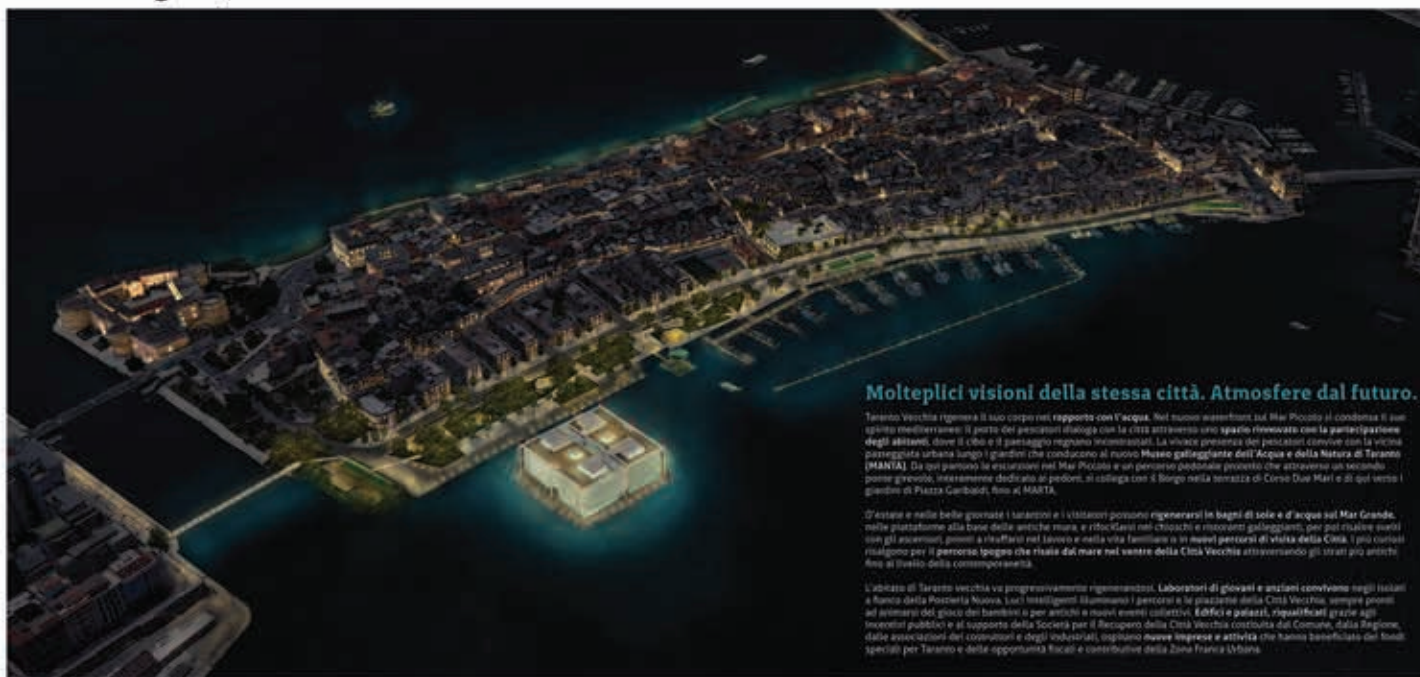


Sicurezza e Legalità

Progetto della luce e smart street



03 - Immagine, identità e visione



Molteplici visioni della stessa città. Atmosfere dal futuro.

Taranto Vecchia rigenera il suo corpo nel rapporto con l'acqua. Nel nuovo waterfront, sul Mar Piccolo si condensa il suo spirito mediterraneo: il porto dei pescatori dialoga con la città attraverso uno spazio rinnovato con la partecipazione degli abitanti, dove il cibo e il paesaggio regnano incontrastati. La vivace presenza dei pescatori converge con la vivace partecipazione urbana lungo i giardini che conducono al nuovo Museo galleggiante dell'Acqua e della Natura di Taranto (MANTA). Da qui partono le escursioni nel Mar Piccolo e un percorso pedonale pronto che attraversa un secondo ponte pedonale, interamente dedicato ai pedoni, si collega con il Borgo nella terrazza di Corso Due Mari e di qui verso il giardino di Piazza Garibaldi, fino al MANTA.

D'estate e nelle belle giornate i tarantini e i visitatori possono rigenerarsi in bagni di sole e d'acqua sul Mar Grande, nelle giostre alla base delle antiche mura, e rilassarli nei chioschi e ristoranti galleggianti, per poi risalire ovali con gli ascensori, pronti a riflettere sul lavoro e nella vita familiare o si muove i portatori di visita della Città. I più curiosi risalgono per il percorso loggione che risale dal mare nel ventre della Città Vecchia attraversando gli strati più antichi, fino al livello della contemporaneità.

L'abitato di Taranto vecchia va progressivamente rigenerandosi. Laboratori di giovani e anziani convivono negli isolati a fianco della Rocca Nuova. Loci intelligenti riannano i percorsi e le piazze della Città Vecchia, sempre pronti ad animarsi dal gioco dei bambini e per anziani e nuovi eventi collettivi. Caffè e pasticci, negoziati grazie agli interventi pubblici e al supporto della Società per il recupero della Città Vecchia costituita dal Comune, dalla Regione, dalle associazioni dei comunisti e degli industriali, ospitano nuove imprese e attività che hanno beneficiato dei fondi speciali per Taranto e delle opportunità fiscali e contributive della Zona Franca Urbana.

VISIONI DIFFERENTI MA CONTEMPORANEE

TARANTO Città del Mondo

consuetudine e rimozione dei processi produttivi

la forza e il fascino della tradizione mediterranea

- Sviluppo economico
- Qualità della vita
- Sostenibilità

TARANTO Città del Mare

per il ruolo di osservatorio strategico marittimo

secolare cultura del mare, dalla pesca alle arti e alle tecniche civili e militari

interesse scientifico, identitario e turistico per la biologia marina

- Pesca
- Turismo
- Cultura
- Ricerca

TARANTO Città della Innovazione

osservare le storiche e le tecnologie

alla scoperta interattiva dei luoghi della città

osservare e seguire i processi innovativi di bonifica ambientale del Mar Piccolo

- Smart city
- Smart mobility
- Smart energy
- Smart environment

TARANTO Città della Vigoria, della Bellezza, della Vita attiva

riproporre il rapporto con l'acqua e il clima come fco da Taranto conseguire salute, bellezza e longevità atletica

ripresentare la storia e i miti in bicicletta, seguire una dieta a filiera corta

- Sport
- Cultura
- Turismo
- Ricerca

TARANTO Città Madre

una città che non abbandona e protegge

bidirezionale dialogo tra gli abitanti, per cittadini e migranti nel lavoro, per i migranti

governamento delle imprenditorialità femminile

- Ricerca
- Turismo
- Cultura
- Ricerca

TARANTO Città Vetrina

una vetrina per il territorio

promozione delle produzioni di pregio, della cultura materiale e spirituale

incubatory di bellezza e creatività

- Ricerca
- Turismo
- Cultura
- Ricerca

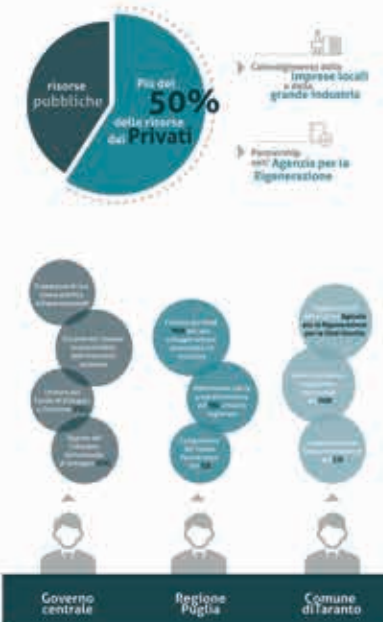
City branding

Taranto è un CALEIDOSCOPIO DEL MEDITERRANEO, una città composta da visioni molto differenti che coesistono e sono visibili nello stesso momento. Non sono in contrasto ma loro, formano una visione unica, ricca, sfaccettata, suggestiva. Da qui parte la costruzione del City Branding.



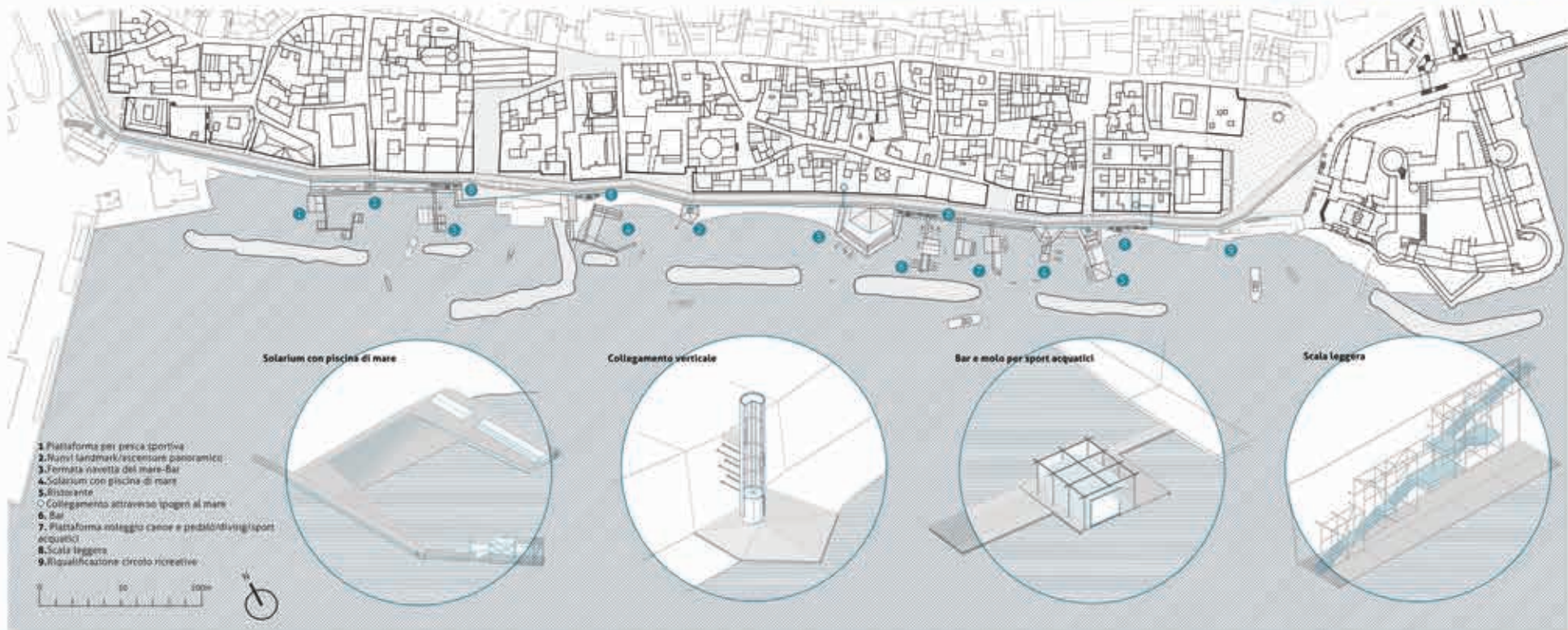
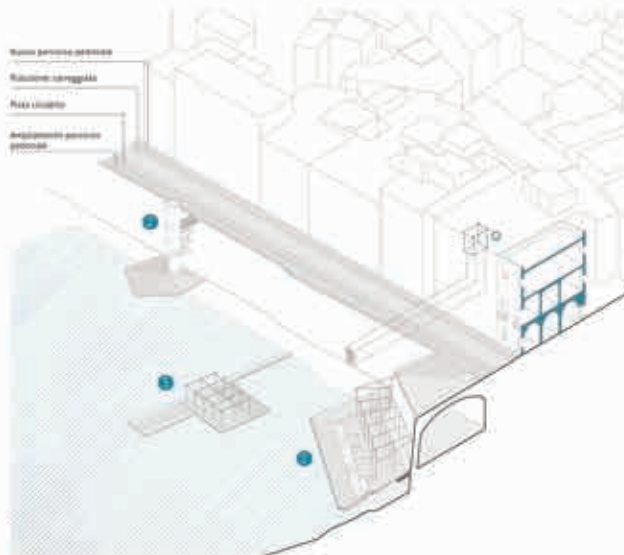
La proposta di logo ricrea con forme geometriche e colori, questa composizione in forma stilizzata. I colori e le forme possono essere utilizzati poi per la segnalazione, l'arredamento, la guida tra i luoghi e le attività della Città Vecchia.

La strategia



04 - Lungomare sud

A seguito della riorganizzazione del sistema della mobilità e della conseguente riduzione della carreggiata, il progetto prevede l'aumento della sezione dedicata alla passeggiata pedonale sul Mar Grande e l'insediamento della pista ciclabile e di un percorso pedonale a ridosso degli edifici storici. È previsto il raddoppio della passeggiata alla quota del mare e la realizzazione di un articolato sistema di pedane in legno galleggianti che offre la possibilità di vivere un inedito dialogo con il mare, attraverso l'utilizzo dello specchio d'acqua per attività ludiche e ricreative. Le pedane saranno dedicate alla pesca sportiva, al noleggio di canoe e pedalò, agli sport acquatici, al diving, nonché a solarium e a servizi di ristorazione, ampliando le piccole spiagge esistenti. Su una delle pedane galleggianti, sarà realizzata la fermata della navetta del mare (3) che collegherà via mare il centro storico al Borgo Ottocentesco. Il sistema di pedane è interamente smontabile, l'intervento reversibile e non invasivo. Il collegamento fra le due quote avviene per mezzo di due ascensori panoramici collocati in torri leggere (2), nuovi landmark della città e di scale in metallo e legno (8). L'accesso alla quota del mare sarà possibile aprendo al pubblico i passaggi ipogei esistenti nel sottosuolo dei palazzi che si affacciano sul Lungomare (9).



05 - Lungomare nord

L'ambito 5

Nella parte alta del sito si prevede il **risarcimento conservativo** dell'edilizia di pregio in discreto stato di conservazione con possibili trasformazioni d'uso nella parte bassa, connotata da edilizia povera in pessimo stato, e proponi il **recupero urbano** e il **risarcimento morfologico** dell'area. Conservando le mutature di bordo degli isolati e le pareti dei vicoli si mantiene l'immagine identitaria. Svuotando l'interno degli isolati si introducono piccole piazze, giardini, corti alberate o un'edilizia innovativa per caratteristiche costruttive, di qualità e sostenibilità ambientale. Ai social housing si affiancano spazi per il commercio e l'artigianato. Gli edifici più grandi, ristrutturati conservando parti dell'involucro originale, ospitano un Centro per l'innovazione, le culture e le produzioni del territorio, un Centro di accoglienza delle nuove professioni, una Tourist House con bar ristorante e bed and breakfast.

Stato attuale



Programma edilizio



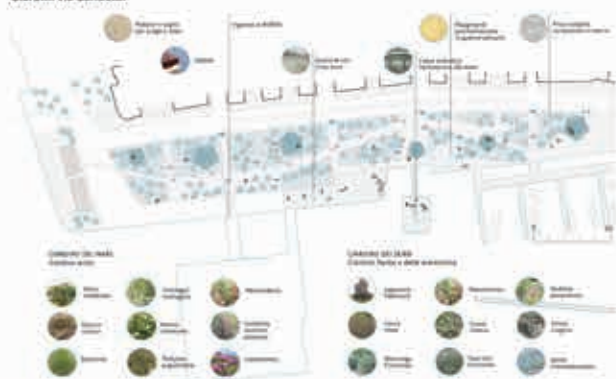
Funzioni



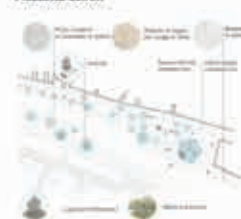
I nuovi spazi pubblici

Nell'area Nord di via Cairati il progetto valorizza la vocazione già presente di area dedicata al **food** e alla **ristorazione**, attraverso sistemazioni dello spazio pubblico tese a favorire la sosta e la consumazione del cibo nei nuovi bar e ristoranti del lungomare, sui moli e presso il nuovo mercato del pesce. **Piazzetta Cairati** viene pedonalizzata e pavimentata con basolato in pietra e inserti in legno e attrezzata per la sosta con alberi e panchine. All'altezza della chiesa di S. Giuseppe si realizza una **piazza sul mare**, un ampio spazio dedicato agli eventi. I **giardini di Via Garibaldi** vengono ridisegnati al fine di migliorarne la fruibilità per il **tempo libero**: si incrementa l'area a verde e si introducono spazi per il gioco, per la sosta e la contemplazione del mare. Da qui si raggiunge il **MANTA**, il nuovo Museo dell'Acqua e della Natura, che come una grande barca, si affaccia sullo specchio d'acqua del Mar Piccolo. La passeggiata verde prosegue fino al **nuovo ponte ciclopedonale** di collegamento con il Borgo. Gli interventi di riqualificazione del lungomare rappresentano la base su cui attivare **processi di progettazione partecipata** finalizzati all'attivazione degli spazi pubblici attraverso il co-design di arredi urbani, di servizi e di eventi che coinvolgono gli abitanti, le associazioni e gli operatori economici del territorio.

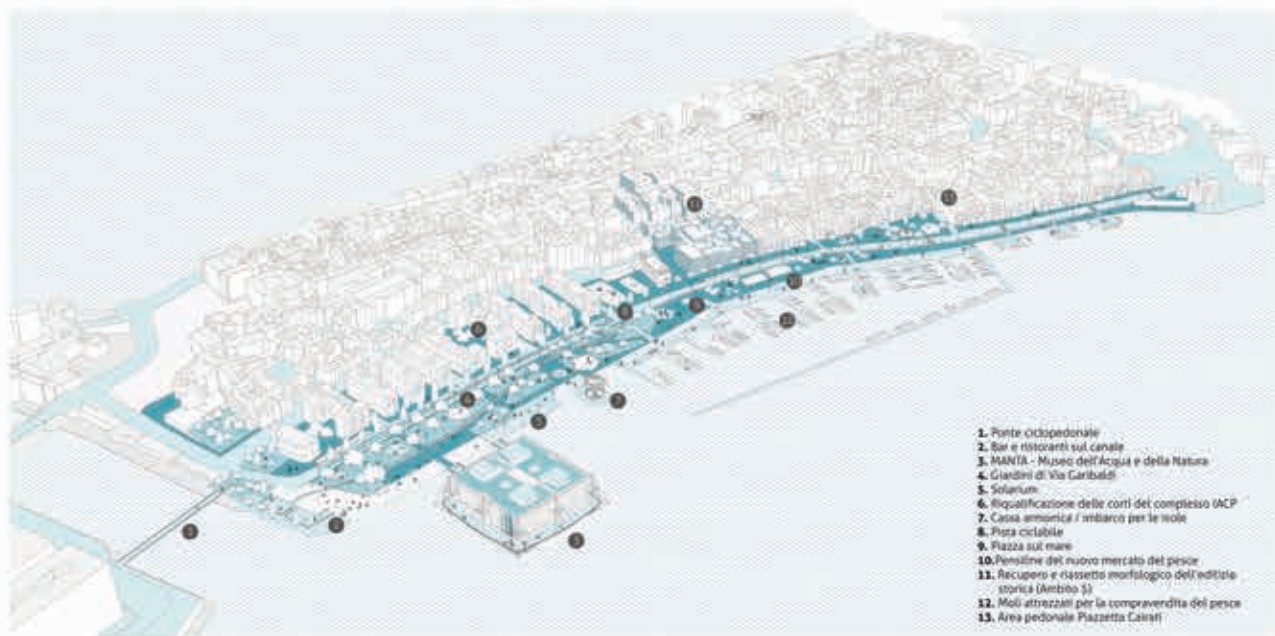
Giardini via Garibaldi



Piazzetta Cairati



Per il progetto dei Giardini Garibaldi sono utilizzate essenze che ben si adattano all'ambiente marino e alla salinità, creando una successione di paesaggi differenti: il giardino aromatico, il giardino fiorito, il giardino roccioso e il giardino arido. Sul molo in corrispondenza di via San Marco si realizza una "casa armonica" per spettacoli nell'acqua. Da qui partono le barche per le escursioni sul Mar Piccolo. Davanti all'ingresso del MANTA un'area pavimentata e alberata accoglie i visitatori.



1. Ponte ciclopedonale
2. Bar e ristoranti sul canale
3. MANTA - Museo dell'Acqua e della Natura
4. Giardini di Via Garibaldi
5. Solarium
6. Riqualificazione delle corti del complesso IACP
7. Casa armonica / imbarco per le nole
8. Piazza ciclabile
9. Piazza sul mare
10. Pensiline del nuovo mercato del pesce
11. Recupero e risarcimento morfologico dell'edilizia storica (Arenino 5)
12. Moli attrezzati per la compravendita del pesce
13. Area pedonale Piazzetta Cairati

MANTA - progetto principale scala 1:200

Museo dell'Acqua e della Natura

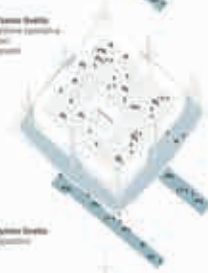
Il **MANTA** è il nuovo polo culturale per l'educazione e la comunicazione sull'ambiente marino. Ospita un **acquario** di moderna concezione ed è pensato come luogo di incontro e approfondimento sul **rapporto tra l'uomo, il mare e l'acqua**, dedicato secondo diversi temi e sezioni:

1. L'Acquario - il mare e le sue creature
2. Museo del territorio - Le città del lago salato
3. Museo Laboratorio - Inquinamento e bonifica
4. Museo Scientifico-didattico sul ciclo dell'acqua - L'acqua a monte del mare: i fiumi, i laghi, le acque sotterranee, le zone umide; gli ecosistemi acquatici



Sezione

Sezione panoramica



Quartierino

Area giardino giardino

Sezione

Sezione



Sezione

Sezione panoramica

Sezione

Sezione

Sezione

Sezione



Piano terreno

Acquario

Sezione

Sezione

Sezione

Sezione

Sezione

Sezione

Sezione

Sezione

Sezione

Sezione

Sezione

Sezione

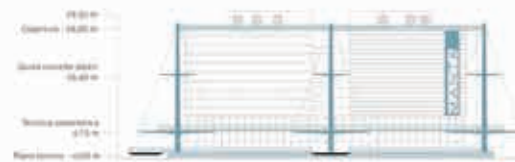
Sezione

Sezione

Sezione



Ambito 5 - sezione scala 1:200



MANTA - sezione scala 1:200



GUENDALINA SALIMEI

Pro. Sal. Progettazioni Salentine Srl
Studio Majone Ingegneri Associati
UAP Studio Srl
Pierfrancesco Gaetani D'Aragona
Giancarlo dell'Aquila
Andrea Laganà
Giulia Giampiccolo
Francesca Irpinia
Roberta Carbotti
Federica Marchetti
Francesco Quatraro
Lucina Caravaggi
Cristina Imbroglini
Francesco Escalona
Umberto Crisalli
Anna Lambertini
Federico Della Puppa
Thomas Auer
Monika Shultz
Giovanni Bulian
Roberto Grio
Paolo De Stefano
Anna Muscardin
Alessandra Muntoni
Luigi Prestinzenza Puglisi
Flavia Mariani
Emanuele Ferro
Lucia Ceci
Annamaria Tarsia Incuria

L'ISOLA COME SARÀ... propone la storia di una rinascita. Dopo una crescita difficile segnata da abbandoni, lutti e stupri, un progetto di rinascita che parte dalla nitida, forte consapevolezza che l'intrinseco e costitutivo nucleo dell'identità di Taranto, sin dal 340 a.C., quando nacque Leonida, sia il mare.

Da qui l'immagine di Taranto come Teatro dei due mari, un palcoscenico di massima visibilità dell'intervento sul territorio. Nature/strutture a base concentrica, vortici di vita saranno i simboli della nuova Taranto. E, insieme ai punti di vortice, le linee, immateriali, materiali e strategiche:

- ricongiungimento della cultura con la natura e rigenerazione culturale profonda per fasce d'età che parta dai giovani;
- alleggerimento dei flussi di traffico veicolare;
- connessione di più strati attraverso gli elementi albero;
- rete di spazi pubblici di varia natura che attraversando l'isola la connettono;
- azioni di bonifica integrate con quelle locali del Comune e della Diocesi e quelle definite dal CIS per Taranto.

Mobilità, visibilità, sostenibilità, circolarità e riconquista dell'identità sono le azioni chiave dell'intervento.

La sfida è riportare ad equilibrio il sistema restituendo la città alla laguna e la laguna

alla città, culturalmente, fisicamente, urbanisticamente, economicamente, paesaggisticamente attraverso un processo partecipato: in grado di attivare una impostazione circolare che costituisce l'essenza ed iconografia dell'azione.

Nel quadro di crisi ecologica mondiale, con un pianeta surriscaldato, la piccola Taranto sul Mediterraneo diventa un laboratorio metodologico di tecniche, programmi, processi della resilienza.

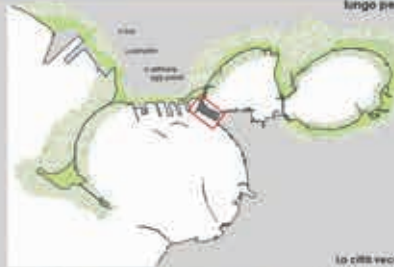
La prospettiva si fonda sulla consapevolezza della interdipendenza: tutto è collegato, tutto è intimamente relazionato. *"Non ci sono due crisi separate una ambientale e l'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio - ambientale"*.

breve a medio periodo - anno 2025



la città vecchia: i ed da San Nicola (decostruzione e allargamenti)

lungo periodo - anno 2050



la città vecchia e il suo esteso

breve a medio periodo - anno 2025



- 1. Svincolo autostrada
- 2. Corridoi ferroviari
- 3. Corridoi ciclabili
- 4. Linee di trasporto pubblico "a vista"
- 5. Piste ciclabili
- 6. Rete di piste ciclabili
- 7. Rete di piste ciclabili
- 8. Rete di piste ciclabili
- 9. Rete di piste ciclabili
- 10. Rete di piste ciclabili

lungo periodo - anno 2050



TARANTO: TEATRO DEI DUE MARI
 Palco scenico di massima visibilità dell'intervento sul territorio

L'isola come sarà... espone la storia di una insalata. Dopo una crescita difficile segnata da abbandoni, lutti e stupi, un progetto di insalata che parte dalla riva, tale consapevolezza che il litorale è costituito nuclei dell'identità di Taranto, sin dal 340 a.C. quando nacque Leonida, sia il mare. Da qui l'immagine di Taranto come Teatro dei due mari, un palcoscenico di massima visibilità dell'intervento sul territorio.

Notte/insalate a base concentrica, vortici di vita saranno i simboli della nuova Taranto. E, insieme ai punti di vortice, le linee, immateriali, materiali e strategiche:

- ricongiungimento della cultura con la natura e rigenerazione culturale profonda per fasce d'età che parte dai giovani;
- alleggerimento dei flussi di traffico veicolare;
- connessione di più spazi attraverso gli elementi arborei;
- rete di spazi pubblici di varia natura che attraversando l'isola li connettono;
- azioni di bonifica integrate con quelle locali del Comune e della Diocesi e quelle definite dal CUP per Taranto.

Mobilità, visibilità, sostenibilità, circolarità e riconquista dell'identità sono le azioni chiave dell'intervento.

La sfida è ripartire ad equilibrio il sistema restituendo la città alla laguna e la laguna alla città: culturalmente, fisicamente, urbanisticamente, economicamente, paesaggisticamente attraverso un processo partecipativo: in grado di attivare una impostazione circolare che costituisce essenza ed iconografia dell'azione. Nel quadro di crisi ecologica mondiale, con un pianeta suicidato, la piccola Taranto sul Mediterraneo diventa un laboratorio metodologico di tecniche, programmi, processi della resilienza. La prospettiva si fonda sulla consapevolezza della interdipendenza: tutto è collegato, tutto è interconnesso, raggiungibile, "non ci sono due città separate una ambientale e l'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale".

ICONE UNIVERSALI	ICONE SULLA RIGENERAZIONE	AZIONI IN CAMPO	ICONE DELLA CITTÀ VISIBILE

TARANTO: TEATRO DEI DUE MARI

Palco scenico di massimo visibilità dell'intervento sul territorio.



- LEGENDA MASTERPLAN**
- A1 Corridoi (21)
 - A2 Pedonale
 - A3 Spazi Pubblici
 - A4 Percorso Culturale
 - A5 Visibilità di collegamento urbano
 - A6 Mercato
 - A7 Rinnovo di spazi pubblici
 - A8 Punt di progetto di visibilità di successo
 - A9 Realizzazione nel medio periodo
 - A10 Realizzazione nel lungo periodo
 - A11 Long-term (10-15)
 - A12 Spazi
 - A13 Cultura
 - A14 Rinnovo
 - A15 Porto
 - A16 Long-term (15-20)

- AREE CULTURALI**
- C1 Teatro dei Due Mari
 - C2 Auditorium
 - C3 Giardini Biologici
 - C4 Mercato Biologico del pesce
 - C5 Università
 - C6 Area della Nuova Marina
- AREE SOCIALI**
- S1 Creazione del nuovo Auditorium
 - S2 Long-term Housing semi di alta qualità
 - S3 Social Housing System Housing
 - S4 Servizi Culturali
 - S5 Giardini Culturali
 - S6 Servizi per Università, Polo di Ricerca
 - S7 Sviluppo del commercio della domenica e del mercato

Le reti

Il sistema di reti è fondamentale per la riuscita dell'intervento. Le reti principali sono: la rete viaria, la rete pedonale, la rete verde e la rete culturale. Le reti viarie sono progettate per migliorare la mobilità e la connettività tra le diverse parti della città. Le reti pedonali sono progettate per creare percorsi sicuri e piacevoli per i pedoni. Le reti verdi sono progettate per aumentare lo spazio verde e migliorare la qualità dell'aria. Le reti culturali sono progettate per valorizzare il patrimonio culturale e creare nuovi spazi di incontro e di scambio.



Valorizzazione e riqualificazione del patrimonio

- Accurata cura degli edifici del patrimonio culturale religioso (rifarsi percorsi della processione)
- Riqualifica della radure locali:
 - Servizi alla persona, artigianato
 - Polo di ricerca sulla biologia e sull'ecologia del mare
 - Recupero patrimonio edilizio storico
 - Sviluppo urbano

Attivatori Urbani

Le aree attivatrici sono quelle che generano vitalità e movimento nella città. In Taranto, le aree attivatrici sono: il centro storico, il porto, la nuova marina e gli spazi pubblici. Queste aree sono progettate per essere luoghi di incontro e di scambio, dove le persone possono vivere, lavorare e giocare.



Rapporto con il mare

- Nuovi lungomari come spazi pubblici ed attrezzati in aree opposte sul fronte:
- spazio con tavolineria e vendita
- passeggiata
- spazio sportivo libero
- attività commerciali
- artigianato locale

Arete di Riattivazione Urbane

Le aree di riattivazione urbana sono quelle che vengono rigenerate e rivitalizzate. In Taranto, le aree di riattivazione urbana sono: il centro storico, il porto, la nuova marina e gli spazi pubblici. Queste aree sono progettate per essere luoghi di incontro e di scambio, dove le persone possono vivere, lavorare e giocare.



Sostenibilità ambientale e salubrità

- Estensione del traffico a motore privato
- Riduzione dell'acqua piovana per innaffiare i giardini e per irrigare piante: la permeazione di terreno superficiale
- Reti di servizi di emergenza
- Capillarità dell'aria fresca degli spazi per rinfrescare gli ambienti degli edifici adiacenti al Mar Grande
- Servizi di supporto sistemati per l'arricchimento
- Creazione di nuove aree verdi che filtrano e puliscono l'aria





TARANTO: TEATRO DEI DUE MARI - UN' ISOLA SOSTENIBILE

Ambiente + Economie green + Cultura + Ricerca + Partecipazione

TARANTO
bring to life



8 GIARDINI ENERGETICI PER TARANTO



U NA RETE DI CICLO E RICICLO DELL' ACQUA



U NA CITTÀ PERMEABILE



U N' ISOLA RESILIENTE

1 Economie Circolari e Green

Social Innovation come motore di sviluppo sostenibile

Attivazione di spazi materiali e immateriali per favorire e promuovere nuove economie attente al rispetto ambientale e sociale, capaci di valorizzare soggetti, risorse e competenze locali, garantire scambi e opportunità economiche per soggetti pubblici e privati, amministrativi e imprese locali (startups, startup, incubatori, spazi di coworking, in edifici esistenti), sviluppo e implementazione delle tecnologie ICT all'interno della città per creare valore per tutti gli stakeholder del territorio e della città di Taranto.

Università e ricerca come ricerca abilitante

Fare di Taranto un laboratorio di sperimentazione e ricerca permanente sui temi delle energie marine, della bioeconomia e di altri contesti e di rigenerazione urbana capace di attivare e accogliere ricercatori e studiosi di differenti discipline da diverse parti del mondo.
(Fare di residenza / student housing e servizi - biblioteca, mensa, laboratori... aperti anche alla città e simili come spazi di interazione-scambio-apprendimento e ricerca).
(Divulgazione scientifica dei risultati, dei work in progress anche attraverso editoria dedicata, web e social promotion)

2 Città laboratorio

4 Memoria & Innovazione

Fare di Taranto un laboratorio di sperimentazione e ricerca permanente sui temi delle energie marine, della bioeconomia e di altri contesti e di rigenerazione urbana capace di attivare e accogliere ricercatori e studiosi di differenti discipline da diverse parti del mondo.
(Fare di residenza / student housing e servizi - biblioteca, mensa, laboratori... aperti anche alla città e simili come spazi di interazione-scambio-apprendimento e ricerca).
(Divulgazione scientifica dei risultati, dei work in progress anche attraverso editoria dedicata, web e social promotion)

5 Arte & Cultura

Posizionare Taranto tra le capitali della cultura capace di attivare grandi spazi di visitatori e partire da grandi attori culturali dedicati alla cultura e alle arti: T. Auditorium e il Teatro dei due mari.
La cultura è una leva vincente, è fortemente abilitante e si basa sull'empatia, per questo sarà avviata una strategia di informazione, formazione e comunicazione delle attività e degli eventi programati - city marketing.

6 Open City Socialità Inclusiva

Fare di Taranto una città inclusiva in cui la partecipazione promotoria di partecipazione e coinvolgimento di progetti di sviluppo che favoriscano il dialogo, le associazioni, le istituzioni, i soggetti di ricerca e imprenditoria. Il progetto favorisca forme di partecipazione e scambio tra soggetti diversi attraverso nuovi spazi per la socialità (spazi pubblici aperti e condivisi) spazi per il coinvolgimento e soprattutto spazi di formazione e promozione culturale come l'auditorium e il teatro. Recuperare strutture per attivare diverse forme di residenza sociale e agevolare per loro nascita ai bisogni abitativi della popolazione, garantendo efficienza energetica e basso impatto ambientale. Dotare la città di servizi collettivi, facilmente distribuiti, veri e propri poli di aggregazione e incontro tra soggetti e generazioni diverse e tra attività e funzioni differenti (residenziali, commerciali, produttive e culturali).

7 Ricettività & Accoglienza

Recupero di edifici abbandonati e sotto-utilizzati per Social Village - albergo diffuso - temporary Hotel.
Strutturare che medium e destination degli ospiti sempre più appartenenti a classi di reddito diversi. L'albergo diffuso si sviluppa sul territorio, con un unico reception che fa agire da "ufficio di prenotazione territorio" con servizi arretrati, incrementare l'interazione e produzione etnografica come promozione della città.

9 Vivibilità e Sicurezza

Fare di Taranto una città vivibile e sicura di giorno e di notte, attraverso la riqualificazione di spazi pubblici, frequentabili e accessibili che coinvolga tutti un ruolo di controllo e sicurezza, tutti i soggetti e le associazioni già attivi e presenti nella città.
Fare del sistema d'illuminazione uno strumento di rigenerazione degli spazi pubblici e dell'immagine di Taranto un progetto etico e orientato urbano (anche attraverso manifestazioni, eventi, "fai d'artista", ecc.)

8 Immagine & Identità

Comunicare con la nuova immagine di Taranto: Sostenibile, Innovativa e creativa attraverso:
- Logo e sue derivazioni
- Portale digitale funzionale come canale di ascolto e interazione con i residenti e come canale diretto con la rete per veicolare il nuovo fermento di idee e possibilità offerte con la nascita di Taranto. Open space delle idee, piattaforme di scambio per la pubblicazione dei progetti innovativi, di ricerca, creativi e novità di language.
- Manifestazioni ad eventi (Binge Events di lavoro, relative culture di eventi a medio ed alto budget (Olimpiadi della Nuova Idea, La notte dei Innovatori, Festival Artistici) e anche un evento annuale per miglior gestione energetica)

3 Nature Based Solutions

Realizzare una serie di punti strategici della città con la finalità di controllo microclimatico (riduzione della calore urbano) attraverso il recupero di spazi disponibili e spazio di abbandoni e ruolo di edifici, impiego di impianti vegetazionali e scelta efficace vegetazione (specie autoctone) con ridotte esigenze di manutenzione e alta capacità rigenerativa e utilizzo di sistemi di riciclo delle acque. Realizzare corridoi che favoriscano i venti provenienti dal mare e dal che favoriscano il vento, contribuendo al miglioramento del comfort urbano (particolarmente nelle periferie e degli insediamenti).
- Realizzare edifici verdi con molteplici funzioni:
- Schermatura contro venti inquinanti provenienti da mare
- Ombreggiamento flessibile
- Risparmio acqua piovana sia come raffrescamento evaporativo, (terzo livello, soprattutto)
- Realizzare una rete di biodiversità urbana che utilizza l'acqua marina
- Linee guida per la ristrutturazione sostenibile degli edifici esistenti con alte prestazioni ecologiche ed energetiche basate su sistemi naturali



ULTRAMARINE PAYSAGE

Un'immagine è il modo in cui un luogo si configura nel paesaggio. Una promenade paesaggica che è un'opera d'arte di architettura pubblica, un'opera d'arte che ha un ruolo urbano e sociale, un'opera che si inserisce nel tessuto urbano e nella vita e che è caratterizzata da un progetto urbano di paesaggio, che è una esperienza paesaggica per la sua qualità di spazio pubblico.

Il paesaggio è il luogo in cui una città si configura nel paesaggio. Una promenade paesaggica che è un'opera d'arte di architettura pubblica, un'opera d'arte che ha un ruolo urbano e sociale, un'opera che si inserisce nel tessuto urbano e nella vita e che è caratterizzata da un progetto urbano di paesaggio, che è una esperienza paesaggica per la sua qualità di spazio pubblico.



GIARDINI INTENDICI

Al centro della struttura urbana del sito si inserisce il giardino pensile come spazio pubblico verde. Questo giardino pensile è un'opera d'arte di architettura pubblica, un'opera d'arte che ha un ruolo urbano e sociale, un'opera che si inserisce nel tessuto urbano e nella vita e che è caratterizzata da un progetto urbano di paesaggio, che è una esperienza paesaggica per la sua qualità di spazio pubblico.

WATERFRONT SUL MAR PICCOLO: una Promenade Paysagée



- LEGENDA MAZZERAN**
- 1** Area di intervento
 - 2** Area di intervento
 - 3** Area di intervento
 - 4** Area di intervento
 - 5** Area di intervento
 - 6** Area di intervento
 - 7** Area di intervento
 - 8** Area di intervento
 - 9** Area di intervento
 - 10** Area di intervento
 - 11** Area di intervento
 - 12** Area di intervento
 - 13** Area di intervento
 - 14** Area di intervento
 - 15** Area di intervento
 - 16** Area di intervento
 - 17** Area di intervento
 - 18** Area di intervento
 - 19** Area di intervento
 - 20** Area di intervento
 - 21** Area di intervento
 - 22** Area di intervento
 - 23** Area di intervento
 - 24** Area di intervento
 - 25** Area di intervento
 - 26** Area di intervento
 - 27** Area di intervento
 - 28** Area di intervento
 - 29** Area di intervento
 - 30** Area di intervento
 - 31** Area di intervento
 - 32** Area di intervento
 - 33** Area di intervento
 - 34** Area di intervento
 - 35** Area di intervento
 - 36** Area di intervento
 - 37** Area di intervento
 - 38** Area di intervento
 - 39** Area di intervento
 - 40** Area di intervento
 - 41** Area di intervento
 - 42** Area di intervento
 - 43** Area di intervento
 - 44** Area di intervento
 - 45** Area di intervento
 - 46** Area di intervento
 - 47** Area di intervento
 - 48** Area di intervento
 - 49** Area di intervento
 - 50** Area di intervento





CALOGERO MONTALBANO

Bernardus Gerardus Maria Strootman
Guillermo Vazquez Consuegra
Ruggero Martines
Marco Lorenzo Agostino Trani
Giuseppe Dell'Aquila
Ileana Toscano
Marco Stefano Orsini
Olinda Ferrieri Caputi
Luigi Guastamacchia
Maria Immacolata Marzulli
Manuela Persia
Elisa Ciaccia
Valentina Guglielmi
Filomena Venezia
Ombretta Iannone
Nicola Disabato
Alessandro Cervino
Mirko Rella
Pietro Mezzapesa
Teresa Daniela Lovascio
Michele Mundo
Raffaella Nardiello
Rossella Anna Summa
Marco Veneziani
Silvia Mugnano
Fabrizio Pesando
Silvia Maffii
Valter Fabietti
Emanuele Leonardi
Barbara Scozzi
Pierpaolo Pontrandolfo
Vito Albino

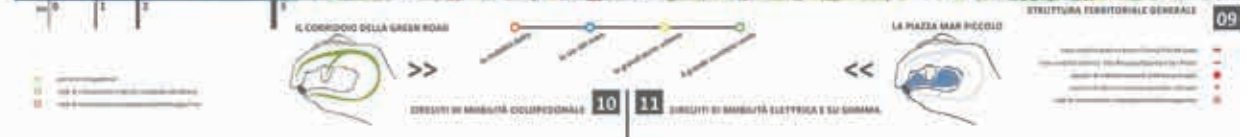
Vittorio Gualdi
Gian Matteo Apuzzo
Carla Antonia Chiarantoni
Angelo Lucchini
Enrico Sergio Mazzucchelli
Pierluigi Morano
Silvia Laterza

OPEN NON È FREE recita il titolo di un saggio di alcuni anni fa sulle comunità digitali tra etica hacker e mercato globale, sulla dicotomia tra gestire e subire il cambiamento e sul continuo "dialogo" con il flusso di informazioni delle reti, informatiche e umane. Il saggio illustra quanto la cultura hacker tenti di elaborare nuove vie di fuga, insistendo sulla forza delle comunità e sulla responsabilità delle scelte individuali.

Parafrasando OPEN non è free in risposta all'hashtag #OPEN, è stato coniato lo slogan #Taranto Città Free (tradotto in libera ma ancor di più in liberata), intorno al quale ricostruire l'immagine della futura città di Taranto, nella visione, di una nuova governance del territorio che ambisce a diventare la città-laboratorio europeo privilegiato sui temi dell'ecologia, dello sviluppo sostenibile, della rigenerazione sociale ed economica, della resilienza urbana, attraverso un rinnovato palinsesto urbano restituito alla collettività all'insegna di innovazione e sperimentazione.

TARANTO CITTÀ LIBERA è il paradigma che caratterizza la visione della Nuova Taranto.

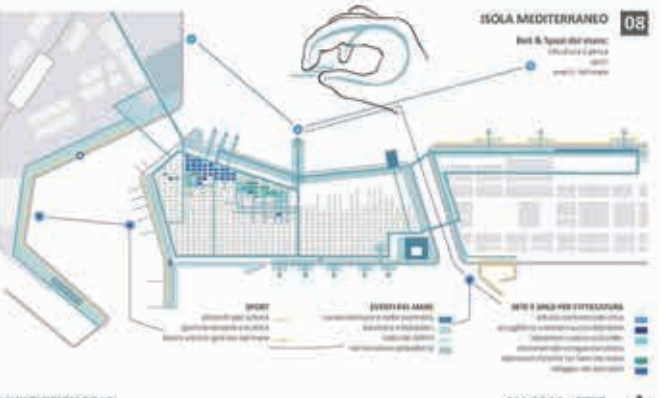
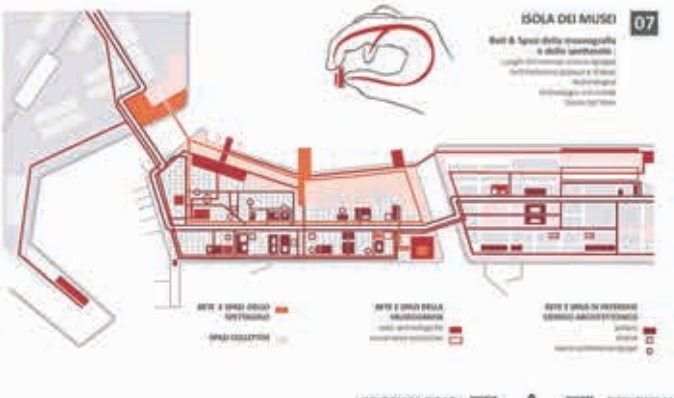
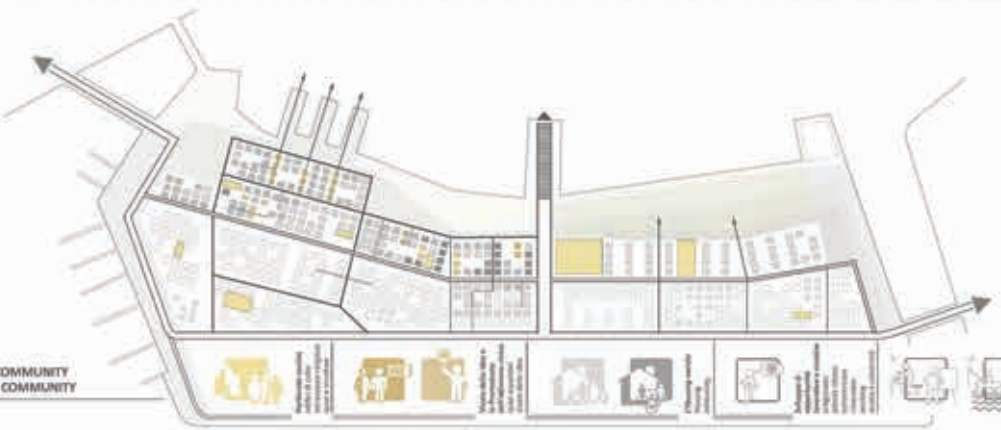
Perché free non è open ma è una visione che vuole riprendere attraverso la visione Eco, green, slow, smart, una Visione Urbana pienamente attuale che si riappropria della volontà ri-fondativa della struttura urbana e territoriale tutta Rinascimentale nella ritrovata dimensione umana orientata ai bisogni e le capacità della comunità, ed ai nuovi possibili processi produttivi del territorio. In tal senso l'Isola è stata pensata in una dimensione interscalare in cui si vuole dimostrare come già oggi abbia a disposizione le risorse e le caratteristiche fisiche e logistiche per essere il vero catalizzatore del territorio esteso, porta urbana e centro propulsore di una nuova economia fondata sulla presenza di giovani, ricercatori, imprese che operano su e per il territorio, epicentro di itinerari fisici e culturali, incubatore di idee ed in sintesi di una nuova concezione urbana.



la teoria della green road e della piazza mar piccolo



AZIONI PER LA BOTTUN UP COMMUNITY
BUST COMMUNITY & LOCAL COMMUNITY



GREEN ROAD 01

RURAL ROAD 02

HISTORICAL ROAD 03

INDUSTRIAL & INNOVATION ROAD 04

SEA ROAD 05



- 01. verde pubblico
- 02. verde privato
- 03. verde di quartiere
- 04. verde di strada
- 05. verde di via
- 06. verde di parco
- 07. verde di quartiere
- 08. verde di strada
- 09. verde di via
- 10. verde di parco
- 11. verde di quartiere
- 12. verde di strada
- 13. verde di via
- 14. verde di parco

- 01. verde pubblico
- 02. verde privato
- 03. verde di quartiere
- 04. verde di strada
- 05. verde di via
- 06. verde di parco
- 07. verde di quartiere
- 08. verde di strada
- 09. verde di via
- 10. verde di parco
- 11. verde di quartiere
- 12. verde di strada
- 13. verde di via
- 14. verde di parco

- 01. verde pubblico
- 02. verde privato
- 03. verde di quartiere
- 04. verde di strada
- 05. verde di via
- 06. verde di parco
- 07. verde di quartiere
- 08. verde di strada
- 09. verde di via
- 10. verde di parco
- 11. verde di quartiere
- 12. verde di strada
- 13. verde di via
- 14. verde di parco

- 01. verde pubblico
- 02. verde privato
- 03. verde di quartiere
- 04. verde di strada
- 05. verde di via
- 06. verde di parco
- 07. verde di quartiere
- 08. verde di strada
- 09. verde di via
- 10. verde di parco
- 11. verde di quartiere
- 12. verde di strada
- 13. verde di via
- 14. verde di parco

- 01. verde pubblico
- 02. verde privato
- 03. verde di quartiere
- 04. verde di strada
- 05. verde di via
- 06. verde di parco
- 07. verde di quartiere
- 08. verde di strada
- 09. verde di via
- 10. verde di parco
- 11. verde di quartiere
- 12. verde di strada
- 13. verde di via
- 14. verde di parco



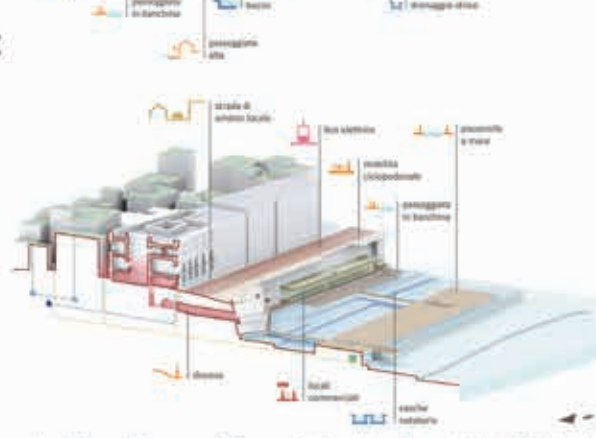
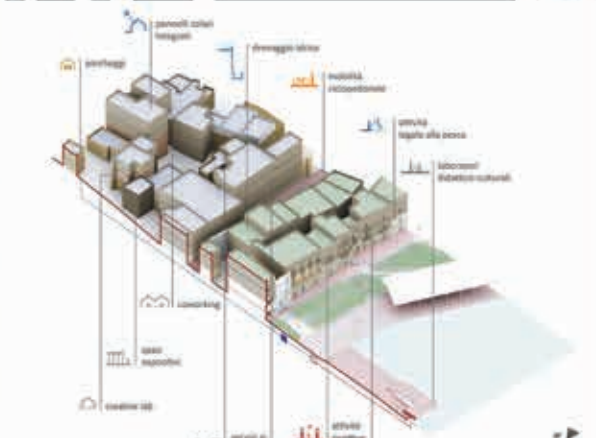
le stanze verdi

le stanze della ruralità

le stanze della storia

le stanze del comparto industriale

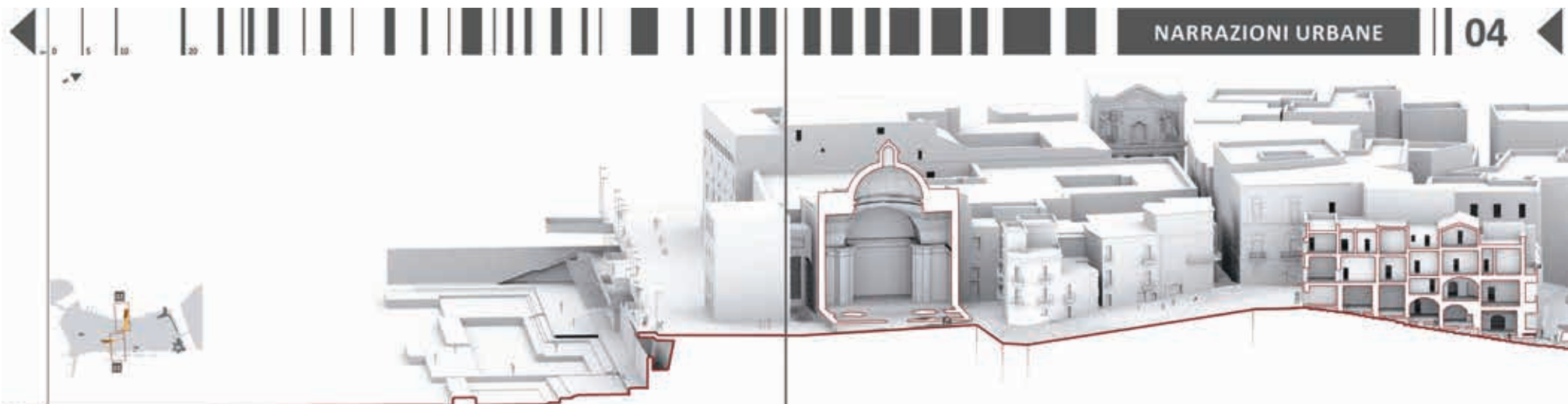
le stanze del mare



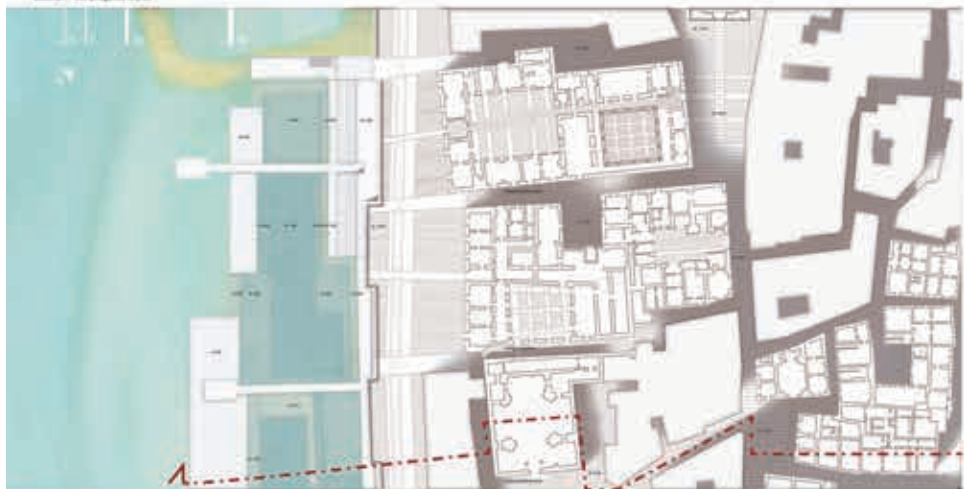
villaggio pescatori e housing 05

waterfront e housing 06

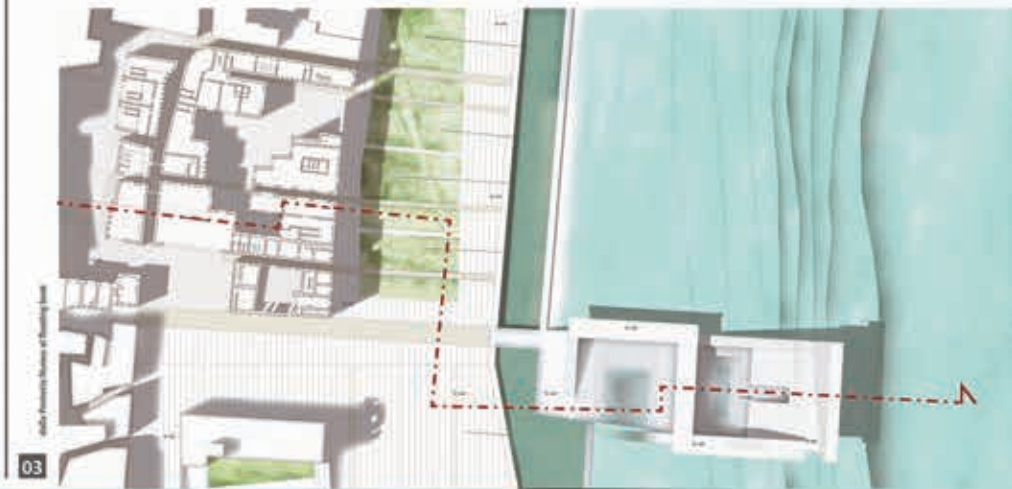
belvedere e accessi al mare 07



01 sezione elevazionalmente del progetto SDA



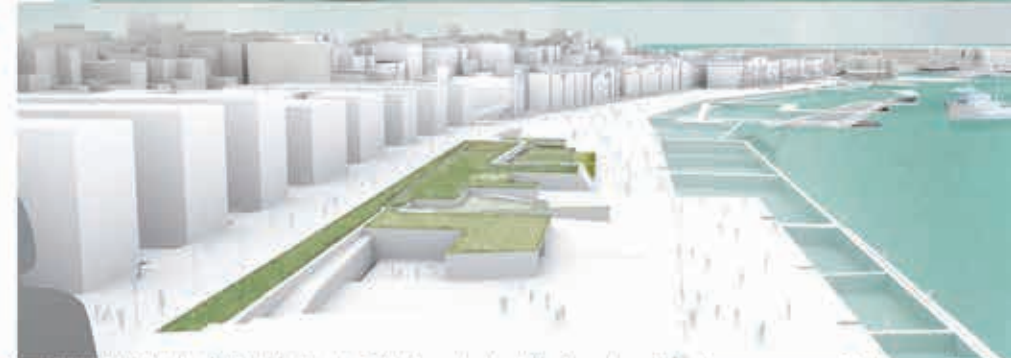
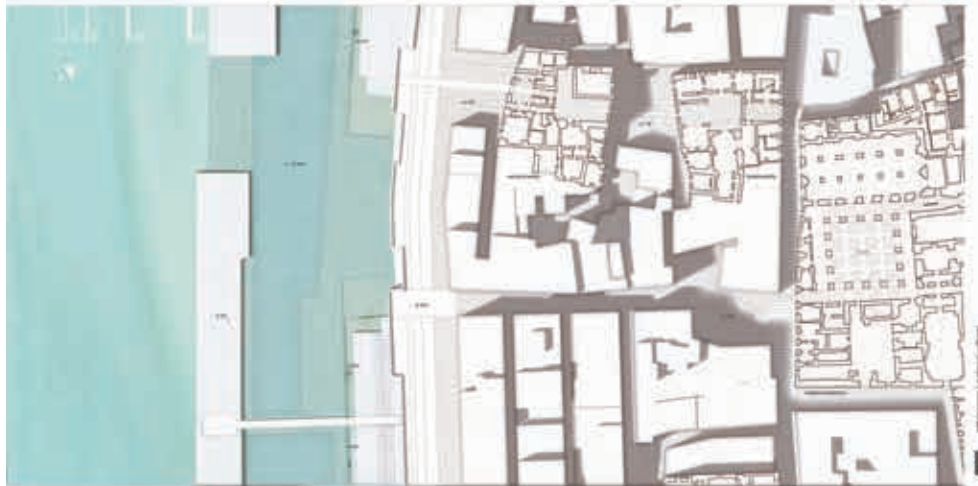
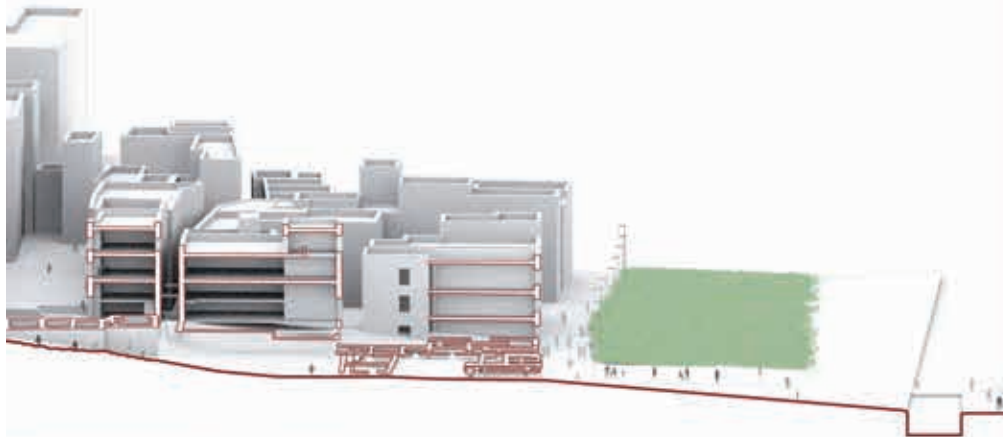
02



03



il waterfront del mar piccolo



il belvedere

i terrazzamenti del mar piccolo



ABDR ARCHITETTI ASSOCIATI SRL

**Rosario Pavia
Matteo di Venosa
Pietro Rostirolla
Heleni Porfyriou
Paolo Rocchi
Danilo Leone
Rosario Sommella
Angelo Micolucci
Agostino Cappelli
Federica Zampa
Enrico Nigris
Amedeo Di Maio
Roberta Arbolino
Luisa De Simone
Antonio Lopes
Federico Desideri
Luca Lo Muzio
Marco Bucci Casari
Rossana Forleo**

La Proposta progettuale intende qualificarsi come programma strategico interscalare, multi attoriale e incrementale per la rigenerazione fisica e socio-economica della Città Vecchia di Taranto.

La qualità degli interventi programmati è orientata da una immagine al futuro, una utopia concreta che tenta di riscattare la distopia del disastro ambientale dell'area tarantina. La Città Vecchia come isola della conoscenza, dell'integrazione dei saperi, dell'innovazione, della qualità della vita, è una visione illuministica che guarda al futuro e delinea la fisionomia di una città avanzata, sostenibile e resiliente.

Tale prospettiva culturale consente definire i principali nuclei tematici dei differenti programmi integrati d'intervento. Questi ultimi si fondano sul riconoscimento della Città Vecchia come risorsa patrimoniale, bene comune, palinsesto da decifrare in tutti i suoi livelli di senso: storico-archeologico, ambientale, culturale e sociale.

La valorizzazione delle risorse di *milieu* va tuttavia inquadrata in un disegno più ampio, in una prospettiva di integrazione con la piattaforma territoriale pugliese con le sue connessioni, con le reti di livello nazionale e sovranazionale, con le sue traiettorie di crescita e di potenziamento.

La Proposta progettuale intende inserirsi all'interno di questi multipli e articolati quadri di riferimento progettuale; in questa direzione tende a definirsi come quadro di coerenza e di indirizzo per le numerose azioni di trasformazione in corso, spesso pianificate ed attuate in modo disarticolato e settoriale.

All'interno di tale metodologia sono state sviluppati tre progetti d'Ambito: waterfront Mar Piccolo, waterfront Mar Grande e comparto di social housing.

Le sperimentazioni progettuali non intendono prescrivere assetti spaziali rigidi ed immutabili, suggeriscono al contrario criteri di qualità degli interventi, verificano le potenzialità morfogenetiche degli spazi pubblici e gli scenari di integrazione con il paesaggio circostante.

VIABILITÀ - scala vasta e locale

- Linea ferroviaria
- Reti fono-televisive del territorio
- Reti fono-televisive
- vie d'azione
- viabilità di attraversamento
- viabilità di servizio
- viabilità di pertinenza urbana
- parcheggi di attrezzature sulla periferia (AP)
- viabilità di servizio di accesso ai parcheggi
- aree servibili di servizio per la viabilità pubblica e privata
- servizio trasporto pubblico
- parcheggi di servizio all'isola

QUADRO DI UNIONE DEI PRINCIPALI PROGETTI E PROGRAMMI IN CORSO

1. parcheggio di interscambio località C.so con collegamento alla stazione ferroviaria (PMS)
2. riprogettazione Isola e area C.S.16 (PMS)
3. riprogettazione dell'isola della Torre nuova (PMS)
4. cambio servizio pubblico per la periferia (PMS)
5. riprogettazione e riprogettazione dell'edificio e via grande (SCP - Azienda Portuale)
6. trasformazione dell'ex base Torpediere della M.M. (Piano Urbanistico Territoriale)
7. piano casa (PMS)



PROGETTI INTEGRATI E FASI DI INTERVENTO



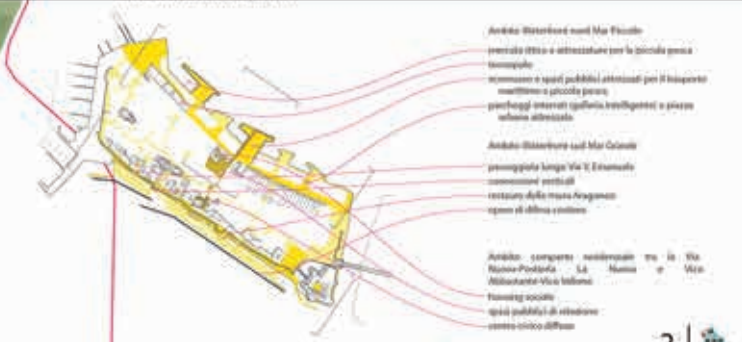
TEMI

- VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO
- RAPPORTO CON IL MARE
- ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ
- SICUREZZA E LEGALITÀ
- SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SALUBRITÀ
- IMMAGINE, IDENTITÀ E PROMOZIONE
- GOVERNANCE E ACCORDI PARTERENARIALI

STRATEGIE

- 1. messa a sistema del patrimonio storico
- 2. recupero della casa Aragonese su Mar Grande
- 3. valorizzazione delle sinergie con l'antico teatro
- 4. recupero del teatro nuovo sotto la loggia di Garibaldi
- 5. recupero e valorizzazione del teatro edificio nuovo con attività culturali
- 6. recupero e valorizzazione del teatro edificio lungo i fossi a mare (da Garibaldi a via V. Emanuele)
- 7. valorizzazione della attività legata al recupero del mare
- 8. difesa del fronte urbano
- 9. adeguamento e potenziamento dei sottovoli
- 10. qualificazione morfologica, ambientata ed urbanistica degli spazi pubblici di relazione
- 11. eliminazione del traffico di attraversamento dell'isola
- 12. potenziamento dell'isola della Città Vecchia (CV)
- 13. promozione della mobilità sostenibile e bike system
- 14. promozione dei servizi innovativi per la mobilità
- 15. realizzazione di una galleria intelligente per parcheggio di servizio alla Città Vecchia
- 16. ottimizzazione dell'intermodalità
- 17. qualificazione dei servizi e dello attraversamento di servizio pubblico
- 18. diffusione dei dati e delle informazioni sulla promozione della sicurezza nella Città Vecchia
- 19. individuazione della cittadinanza in merito alle attività del progetto e in particolare con le azioni di di contrasto alla criminalità e di aumento della legalità
- 20. obiettivi suggeriti per l'azione e la gestione futura della penisola
- 21. qualificazione energetica degli interventi sull'isola residenziale e pubblica
- 22. produzione di energia da fonti rinnovabili (geotermia, eolico e solare)
- 23. organizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti
- 24. bonifica trattamento ambientale
- 25. raccolta e trattamento delle acque pluviali
- 26. promozione dell'innovazione sociale
- 27. attività di marketing e comunicazione
- 28. partecipazione
- 29. predisposizione di un modello organizzativo e gestione del programma di intervento finalizzato al monitoraggio, layout tecnico, audit di gestione
- 30. organizzazione di forum di partecipazione
- 31. accordo con la programmazione economica finanziaria e titoli europei secondo regolamento

PROGETTI PRIORITARI



PROGRAMMI

- | Ambito waterfront nord Mar Piccolo | Ambito waterfront sud Mar Grande | Ambito comparto residenziale |
|------------------------------------|---|-----------------------------------|
| 01. interventi di recupero | 01. interventi di difesa civile e | 01. interventi di housing sociale |
| 02. interventi di recupero e | 02. riqualificazione con attività | 02. spazi pubblici |
| 03. interventi di recupero e | 03. riqualificazione e cultura (teatro) | 03. servizi (case edicole) |
| 04. interventi di recupero e | 04. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 05. interventi di recupero e | 05. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 06. interventi di recupero e | 06. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 07. interventi di recupero e | 07. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 08. interventi di recupero e | 08. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 09. interventi di recupero e | 09. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 10. interventi di recupero e | 10. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 11. interventi di recupero e | 11. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 12. interventi di recupero e | 12. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 13. interventi di recupero e | 13. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 14. interventi di recupero e | 14. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 15. interventi di recupero e | 15. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 16. interventi di recupero e | 16. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 17. interventi di recupero e | 17. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 18. interventi di recupero e | 18. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 19. interventi di recupero e | 19. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 20. interventi di recupero e | 20. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 21. interventi di recupero e | 21. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 22. interventi di recupero e | 22. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 23. interventi di recupero e | 23. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 24. interventi di recupero e | 24. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 25. interventi di recupero e | 25. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 26. interventi di recupero e | 26. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 27. interventi di recupero e | 27. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 28. interventi di recupero e | 28. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 29. interventi di recupero e | 29. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 30. interventi di recupero e | 30. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 31. interventi di recupero e | 31. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 32. interventi di recupero e | 32. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 33. interventi di recupero e | 33. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 34. interventi di recupero e | 34. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 35. interventi di recupero e | 35. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 36. interventi di recupero e | 36. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 37. interventi di recupero e | 37. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 38. interventi di recupero e | 38. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 39. interventi di recupero e | 39. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 40. interventi di recupero e | 40. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 41. interventi di recupero e | 41. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 42. interventi di recupero e | 42. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 43. interventi di recupero e | 43. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 44. interventi di recupero e | 44. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 45. interventi di recupero e | 45. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 46. interventi di recupero e | 46. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 47. interventi di recupero e | 47. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 48. interventi di recupero e | 48. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 49. interventi di recupero e | 49. riqualificazione di via V. Emanuele | |
| 50. interventi di recupero e | 50. riqualificazione di via V. Emanuele | |

1. Obiettivi di Partecipazione e Comunicazione

- La creazione di un quadro strategico
- L'individuazione di un gruppo di lavoro
- La partecipazione e l'aggiornamento delle attività di Partecipazione
- La comunicazione degli obiettivi del progetto
- La realizzazione di un sistema di comunicazione, gli strumenti di struttura e di comunicazione, ecc.

2. Obiettivi di Comunicazione

- La diffusione della cultura del progetto
- La partecipazione e l'aggiornamento delle attività di Partecipazione
- La comunicazione degli obiettivi del progetto
- La realizzazione di un sistema di comunicazione, gli strumenti di struttura e di comunicazione, ecc.

3. Obiettivi di Comunicazione

- La partecipazione e l'aggiornamento delle attività di Partecipazione
- La comunicazione degli obiettivi del progetto
- La realizzazione di un sistema di comunicazione, gli strumenti di struttura e di comunicazione, ecc.



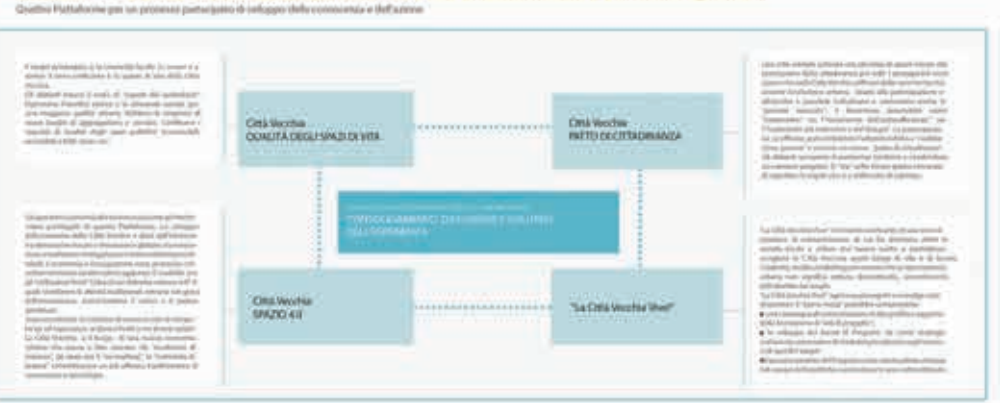
QUADRO 1 - PPC / PROGRAMMA OPERATIVO DELLA FASE 1



QUADRO 2 - PPC / ARTICOLAZIONE IN FASI



QUADRO 3 - PPC/LA COSTRUZIONE SOCIALE DEL PROGETTO IN FASE DI IMPLEMENTAZIONE E ATTUAZIONE_CONCEPT





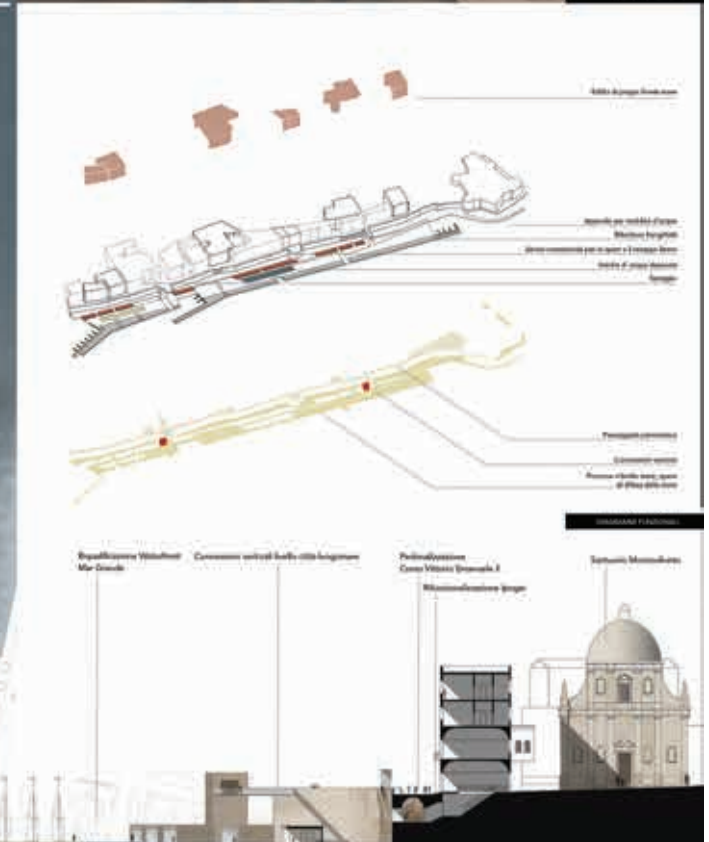
PIETRA MARE OMBRE

Urbanizzazione

- 15: Housing Sociale - Complesso Residenziale
- 16: San Marco della Regio I
- 17: Spazi pubblici comunitari
- 18: Spazi pubblici comunitari
- 19: Spazi pubblici comunitari
- 20: Spazi pubblici comunitari
- 21: Spazi pubblici comunitari
- 22: Spazi pubblici comunitari
- 23: Spazi pubblici comunitari
- 24: Spazi pubblici comunitari
- 25: Spazi pubblici comunitari
- 26: Spazi pubblici comunitari
- 27: Spazi pubblici comunitari

Urbanizzazione

- 15: Spazi pubblici comunitari
- 16: Spazi pubblici comunitari
- 17: Spazi pubblici comunitari
- 18: Spazi pubblici comunitari
- 19: Spazi pubblici comunitari
- 20: Spazi pubblici comunitari
- 21: Spazi pubblici comunitari
- 22: Spazi pubblici comunitari
- 23: Spazi pubblici comunitari
- 24: Spazi pubblici comunitari
- 25: Spazi pubblici comunitari
- 26: Spazi pubblici comunitari
- 27: Spazi pubblici comunitari



L'ISOLA TIENE INSIEME I MARI

GIOVANNI GIACOMO GAVINO MACIOCCO

Gonçalo Byrne Arquitectos di Lisbona
Società Lda
Büro fuer Verkehrsplanung W. Huesler
AG di Zurigo Società SpA
Alberto Luciano
Ingegneria e Sviluppo Srl di San Vitaliano
Società Srl
Antonella Carella
Carmine Mascolo
Caterina Maciocco
Michele Valentino
Mario Luciano
Giovanni Marongiu
Anna Paola Calaresu
Roberta Bisozzo
Leuzzi
Lidia Greco
Nicola Costantino
Paolo Mellano
Giorgio Rocco
Maurizio Di Stefano
Enzo Lippolis
Marta Byrne
Silvia Serreli
Valeria Monno
Ferdinando Boero
Willi Hüsler
Luca Dal Pozzolo
Paolo Castelnovi
Vincenzo Bellini
Domenico Sturabotti
Andrea Gelao

Fedele Congedo
Egidio Patarino
Pasquale Ordine
Angelo D'Elia
Giovanni Megaro
Maddalena Gaglione

LA CITTÀ ANTICA PRENDE PER MANO LA CITTÀ CONTEMPORANEA.

È in sintesi la nostra proposta nella quale l'isola storica è pensata come un laboratorio in cui si costruiscono le nuove prospettive della città contemporanea sotto diversi profili.

Questo, a partire dalla necessità di superare la demotivazione urbana sul proprio futuro, offuscato dalla crisi del polo siderurgico al quale la città aveva affidato la sua prospettiva strategica di medio e lungo periodo. Una prospettiva che ha messo in crisi il concetto stesso di visione come forma compiuta, da superare per costruire, narrare e inventare un'identità nuova attraverso un processo di cantiere fisico e di socialità: un *cantiere di cittadinanza*. Che può fare affidamento su un sistema associativo locale molto articolato, in grado di elaborare proposte di valore per la città su diversi ambiti di attività.

Un progetto di cantiere, un processo di rinnovo urbano e sociale, sostenuto da un percorso di *capacitazione* degli abitanti, per costituire una *comunità operosa* capace

di trarre un sviluppo autonomo coerente con le proprie necessità e risorse intrinseche.

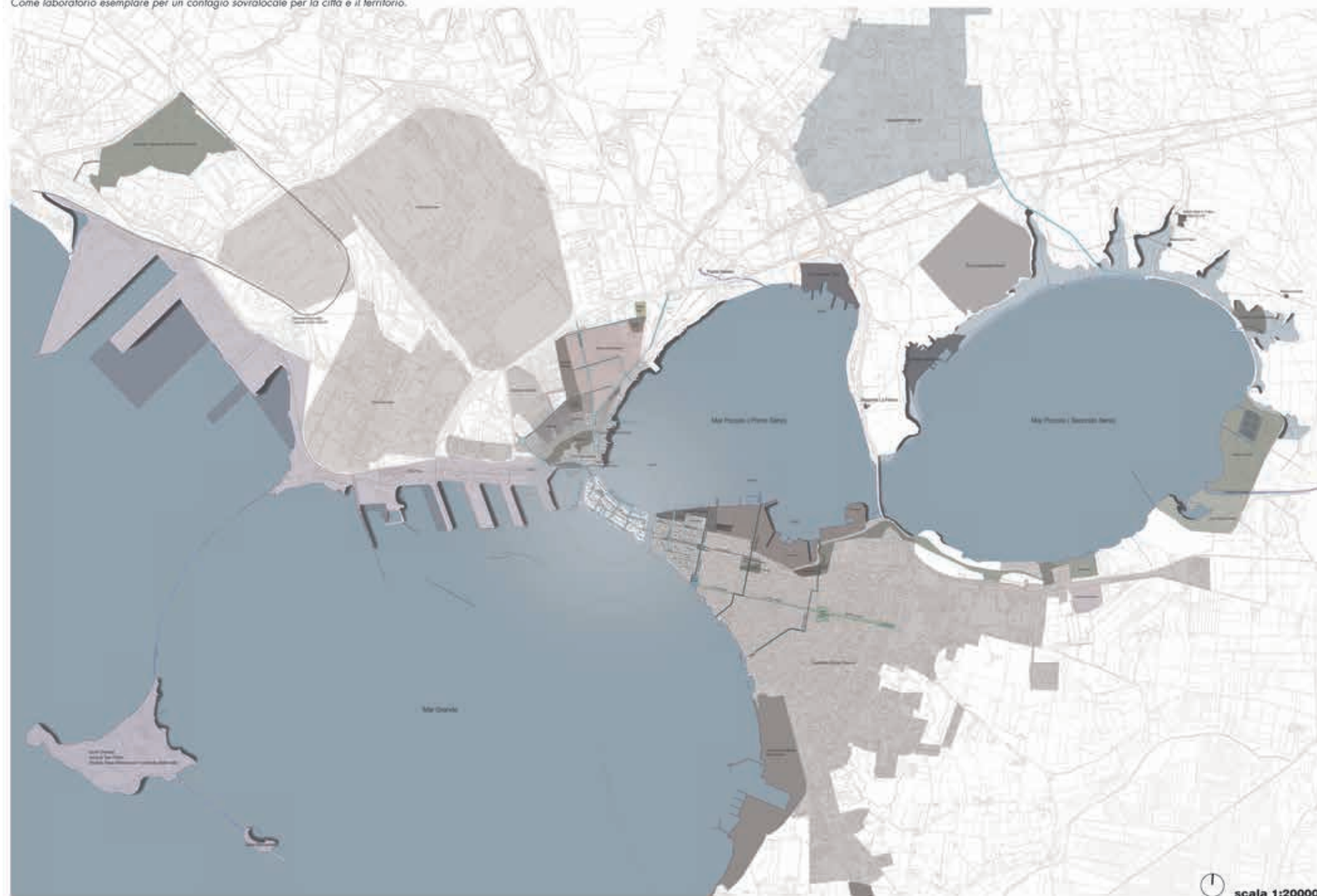
Un progetto di cui è costitutiva la narrazione della trasformazione in corso, come si sviluppa il recupero e il cantiere dell'abitare per una nuova identità, le energie che libera, le possibilità che apre anche attraverso il confronto critico internazionale, come focus universale sulle componenti etiche del costruire e del ri-costruire.

È ciò che significa *prendere per mano la città contemporanea*, le sue prospettive di urbanità, ricostruire il futuro come dinamica di società locale, esempio per i casi di degrado sociale e urbano, per uscire dal design delle forme e affrontare il senso del luogo collettivo.

Un processo necessariamente lungo, che deve potersi sviluppare senza scomporsi a partire da un dispositivo di coordinate concettuali e operative: *concetti cardinali, strutture generative, matrici di attivazione*.

L'ISOLA TIENE INSIEME LA CITTÀ E IL TERRITORIO

Come laboratorio esemplare per un contagio sovralocale per la città e il territorio.



IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA È PROCESSO DI CANTIERE.

L'umanità non è in rovina, è in cantiere. Appartiene ancora alla storia.



WATERFRONT MAR PICCOLO OVEST
scala 1:1000



WATERFRONT MAR GRANDE OVEST
scala 1:1000



Vista Waterfront Mar Piccolo



SEZIONE TRASVERSALE OVEST/EST
scala 1:300

IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA È PROCESSO DI CANTIERE.

L'umanità non è in rovina, è in cantiere. Appartiene ancora alla storia.



FRANCESCO CELLINI

Claudio D'Amato Guerrieri
Insula Architettura e Ingegneria Srl
Ubaldo
Georg Josef Frisch
Alessandro Iacovuzzi
Marco Stigliano
Stefano Fava
Roberta Gadaleta
Giovanni Debernardis
Maurizio Di Palma
Giuseppe Roma
Dieter Mertens
Amerigo Restucci
Maria Margarita Segarra Lagunes
Pierfrancesco Fighera
Massimo Ciuffini
Emilio Casalini
Giuseppe Fallacara

L'azione progettuale proposta per l'Isola presuppone uno scenario strategico suggerito dalle potenzialità dell'intero arco ionico tarantino, oggi non sufficientemente espresse, quando non mortificate.

L'Isola, infatti, per la sua complessa stratificazione, può simbolicamente rappresentare "tutto" il territorio tarantino, di cui costituisce la memoria storica.

Un progetto di rigenerazione offre grandi opportunità a chi voglia investire non solo nel risanamento edilizio ma anche per l'avvio di attività produttive e di ricerca. Attrattività sia in termini di agevolazioni fiscali che di qualità di un ambiente urbano rigenerato, unico nel suo genere.

In questo senso il progetto di risanamento/ restauro dell'Isola che proponiamo:

- stabilisce soprattutto modalità d'intervento e costruzione piuttosto che soluzioni immediatamente architettoniche e destinazioni d'uso predeterminate;
- fornisce poche, ma necessariamente rigide, regole cui attenersi, relative soprattutto alle facciate e ai tipi edilizi;
- presuppone la vendita di parte del patrimonio comunale non utilizzato.

Si tratta dunque di prospettare opportunità piuttosto che soluzioni immediate calate dall'alto.

Una proposta in cui la funzione residenziale si mescola liberamente ad attività terziarie e produttive strategiche che possono essere utilmente collocate nell'Isola, a valle del "salto di quota", in un tessuto edilizio minuto, una moderna plaka che si sviluppa ai piedi dell'antica acropoli:

- attività di ricerca (soprattutto sul risanamento ambientale, disinquinamento, ecc.);
- attività turistico culturali;
- attività legate al comparto agro alimentare (soprattutto la promozione delle produzioni identitarie);
- attività legate all'innovazione della tradizione (p. es. artigianato di qualità; rinnovo delle tecniche tradizionali del costruire per il risanamento stesso dell'Isola e non solo, ecc.).

Ciascuna di esse sarà definita da specifici brand, fra loro collegati, che costituiscono la cifra distintiva del city marketing.

#OPENTARANTO

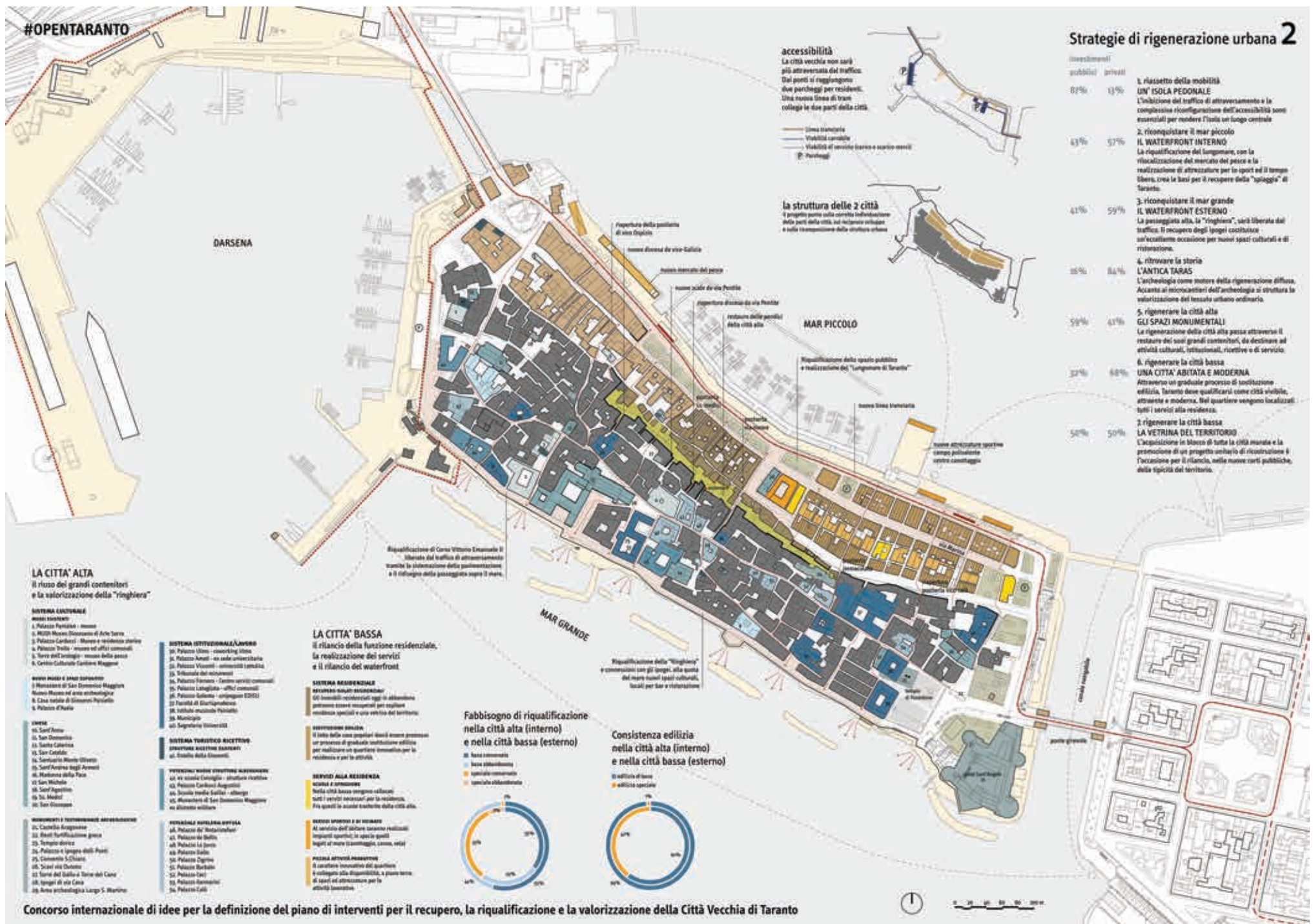


Inquadramento 1

L'azione progettuale proposta per l'Italia presuppone uno scenario strategico suggerito dalle potenzialità dell'intero arco ionico tarantino, oggi non sufficientemente espresso quando non annullato.

L'Italia, infatti, per la sua complessa stratificazione può simbolicamente rappresentare "tutto" il territorio tarantino, di cui costituisce la memoria la Morcia.

Concorso internazionale di idee per la definizione del piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della Città Vecchia di Taranto



accessibilità
La città vecchia non sarà più attraversata dal traffico. Dai ponti si raggiungono due parcheggi per residenti. Una nuova linea di tram collega le due parti della città.

la struttura delle 2 città
Il progetto punta sulla corretta individuazione delle parti della città, sul recupero edilizio e sulla trasmissione della struttura urbana.

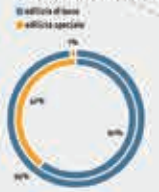
LA CITTA' ALTA
il riuso dei grandi contenitori e la valorizzazione della "ringhiera"

LA CITTA' BASSA
il rilancio della funzione residenziale, la realizzazione dei servizi e il rilancio del waterfront

Fabbisogno di riqualificazione nella città alta (interno) e nella città bassa (esterno)



Consistenza edilizia nella città alta (interno) e nella città bassa (esterno)



Investimenti pubblici privati

87%	13%	1. riassetto della mobilità UN' ISOLA PEDONALE L'inibizione del traffico di attraversamento e la complessiva riconfigurazione dell'accessibilità sono essenziali per rendere l'isola un luogo centrale
43%	57%	2. riconquistare il mar piccolo IL WATERFRONT INTERNO La riqualificazione del lungomare, con la rivitalizzazione del mercato del pesce e la realizzazione di attrezzature per lo sport ed il tempo libero, crea le basi per il recupero della "spiaggia" di Taranto.
41%	59%	3. riconquistare il mar grande IL WATERFRONT ESTERNO La passeggiata alta, la "franghiera", sarà liberata dal traffico. Il recupero degli spazi costiere sarà l'occasione per nuovi spazi culturali e di ricreazione.
15%	84%	4. ritrovare la storia L'ANTICA TARAS L'archeologia come motore della rigenerazione diffusa. Accanto ai microcontenitori dell'archeologia si struttura la valorizzazione del tessuto urbano ordinario.
59%	41%	5. rigenerare la città alta GLI SPAZI MONUMENTALI La rigenerazione della città alta passa attraverso il restauro dei suoi grandi contenitori, da destinare ad attività culturali, istituzionali, ricreative o di servizio.
32%	68%	6. rigenerare la città bassa UNA CITTA' ABITATA E MODERNA Attraverso un graduale processo di sostituzione edilizia, Taranto deve qualificarsi come città vivibile, attraente e moderna. Nel quartiere vengono localizzati tutti i servizi alla residenza.
50%	50%	7. rigenerare la città bassa LA VETRINA DEL TERRITORIO L'acquisizione in blocco di tutta la città murata e la promozione di un progetto unitario di ricostruzione è l'occasione per il rilancio, nelle nuove vesti pubbliche, della specificità del territorio.

LA CITTA' ALTA
il riuso dei grandi contenitori e la valorizzazione della "ringhiera"

- SISTEMA CULTURALE**
nuovi contenitori:
1. Palazzo Pascale - museo
2. Museo Museo (Donorato di Arco Serra)
3. Palazzo Carboni - Museo e residenza storica
4. Palazzo Tello - museo ed uffici comunali
5. Torre dell'orologio - museo della pesca
6. Centro Culturale Gabriele Ruggieri
- NUOVI SPAZI E NUOVI CONTENITORI**
1. Risanamento di San Domenico Maggiore
2. Museo Museo ed area archeologica
3. Casa natale di Giovanni Verga
4. Palazzo d'Alba
- USCITE**
10. San Anna
11. San Domenico
12. Santa Caterina
13. San Costantino
14. Santuario Maria Olivero
15. Sant'Antonio degli Armeni
16. Madonna della Pace
17. San Michele
18. San Agostino
19. St. Medici
20. San Giovanni
- MONUMENTI E STRUTTURE DI INTERESSE**
21. Castello Angioino
22. Area Spagnola
23. Tempio di Venere
24. Palazzo e loggia della Pace
25. Convento S. Chiara
26. Casa di Donato
27. Torre del Galleso
28. Loggia di via Carlo
29. Area archeologica Largo S. Marone

- SISTEMA ISTITUZIONALE/LAVORO**
30. Palazzo Ugo - coworking office
31. Palazzo Anati - ex sede universitaria
32. Palazzo Visconti - università Lancia
33. Tribunale dei notabili
34. Palazzo Sarnano - Centro servizi comunali
35. Palazzo Labaglio - uffici comunali
36. Palazzo Galante - albergo EDIS
37. Torretta di San'Antonio
38. Palazzo ex sede della Polizia
39. Municipio
40. Soprintendenza
- SISTEMA TURISTICO RICETTIVO**
SPAZI PER SISTEMI SANITARI
41. Ospedale di S. Elisabetta
- PREVENZIONE NUOVI CONTENITORI/ACQUISIZIONE**
42. ex scuola Donaghi - struttura ricettiva
43. Palazzo Carboni Angioino
44. ex scuola media Galleso - albergo
45. Monumento di San Domenico Maggiore ex deposito militare
- ATTIVITÀ CULTURALE/EDUCATIVA**
46. Palazzo di S. Maria
47. Palazzo La Pace
48. Palazzo La Pace
49. Palazzo La Pace
50. Palazzo Zingari
51. Palazzo Borbone
52. Palazzo La Pace
53. Palazzo Sarnano
54. Palazzo La Pace

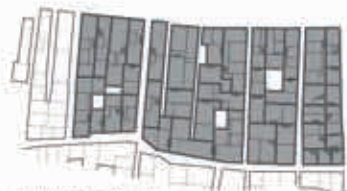
- SISTEMA RESIDENZIALE**
servizi nuovi/contenitori
55. ex scuola Donaghi - struttura ricettiva
56. ex scuola media Galleso - albergo
57. Monumento di San Domenico Maggiore ex deposito militare
- SERVIZIO ALLA RESIDENZA**
scuola e strutture
58. ex scuola Donaghi - struttura ricettiva
59. ex scuola media Galleso - albergo
60. Monumento di San Domenico Maggiore ex deposito militare
- SERVIZIO LAVORO E DI SOGGIORNO**
61. Palazzo di S. Maria
62. Palazzo La Pace
63. Palazzo La Pace
64. Palazzo La Pace
65. Palazzo Zingari
66. Palazzo Borbone
67. Palazzo La Pace
68. Palazzo Sarnano
69. Palazzo La Pace

#OPENTARANTO

L'immagine della città vecchia 3



Concorso internazionale di idee per la definizione del piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della Città Vecchia di Taranto



a. il tessuto residenziale attuale



b. la trasformazione proposta

RECUPERO DEL TESSUTO ESISTENTE

Il tessuto delle case esistenti, molto compatto, è costituito da case bottega che si sviluppano in verticale, per tre e quattro piani di altezza. Sono case individuali, molto strette, con molto spazio occupato dai singoli corpi scala, servite da vicoli strettissimi. Il difetto principale di questo tessuto è la gravissima mancanza di aria e luce. L'obiettivo della proposta è quello di salvare la peculiarità del tessuto (il carattere e l'aspetto) rendendolo attraente per utenti contemporanei.

Si tratta essenzialmente di:

- restaurare l'essenziale dell'esistente (spaziosi, muri portanti, volumetrie originali) e, quando esso sia distrutto, rifarlo con garbo basandosi sui rilievi;
- aprire nel tessuto una serie di cortille interne, tali da dare aria e luce agli appartamenti e ai vicoli; queste corti contribuiscono anche al consolidamento strutturale;
- dotare queste cortille di scale, accenotti e ballatoi, capaci di servire più appartamenti;
- trasformare radicalmente la tipologia, ponendo gli appartamenti in piano, lasciando i piani terra per i negozi.



Sezione prospettica sul comparto trasformato. Le corti interne garantiscono il necessario comfort alle abitazioni.



RECUPERO DEL SALTO DI QUOTA FRA CITTÀ ALTA E BASSA

Città alta e città bassa sono separate da un pronunciato salto di quota, di circa 15 metri. Oggi le due città sono saldate; i tessuti poveri della città bassa sono addossati allo zoccolo della Città alta; alcune postiche sono inagibili, le salite non percorribili. Il progetto propone il restauro dell'immagine dell'acropoli della città vecchia.

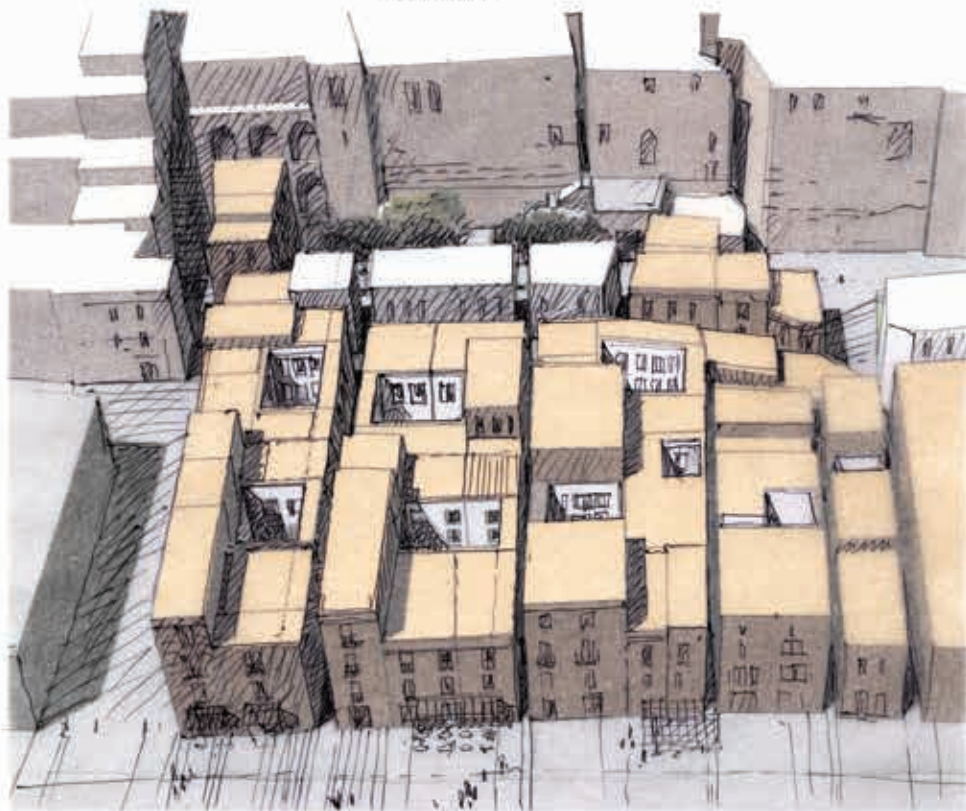
Questo intervento comporta la messa in luce di vestigia di grandissimo interesse, collegandosi ai numerosi resti ipogei che zaminano nel sottosuolo e raggiungono i palazzi della città alta. Questa operazione consente di realizzare giardini e spazi aperti a vantaggio dei tessuti residenziali più compatti.

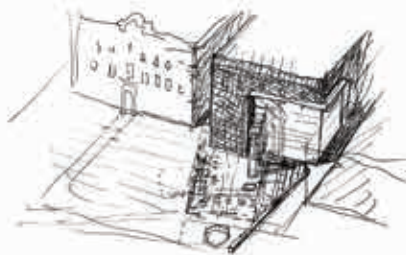


a. il tessuto attuale e rilievo del salto di quota



b. la trasformazione proposta





LA PIAZZA CASTELLO

Questo ambito progettuale è quello in cui è più evidente il legame di Taranto con la sua origine greca.

Le due colonne residue del tempio di Poseidone, diventano il fulcro di una piazza civica antistante il Municipio, estesa fino alla via Duomo.

La presenza delle colonne sarà esaltata dalla loro immagine ripresa sulla parete cieca dell'edificio retrostante, opportunamente foderata in materiale lapideo a costituire un vero e proprio fondale scenico.

Il fondale troverà la sua continuità nella pavimentazione lapidea della piazza su cui potrebbe essere inciso il tracciato delle fondazioni del tempio, secondo le indicazioni della Soprintendenza; qui sarebbe opportuno allocare un grande modello in scala dell'antica Taras, capace di illustrare la forma urbana originaria, ormai non più percepibile a occhio nudo.



LA SOSTITUZIONE DELLE CASE POPOLARI

La strategia per la rigenerazione della città vecchia prevede la graduale sostituzione degli edifici popolari di proprietà di ARCA per realizzare un quartiere per residenza e attività innovativo: integrato socialmente e funzionalmente, attrezzato con servizi innovativi, pedonale e sostenibile.

Nel quartiere vengono trasferite dalla città alta e ricolocalizzate le attrezzature scolastiche e sportive esistenti.

Il quartiere è rivolto, in primo luogo, alla popolazione già oggi residente, ma è anche aperto a nuove componenti, residenti e turisti (determinando un mix del 50%). Gli eventuali abitanti in eccedenza vengono redistribuiti all'interno dell'isola oppure in altre strutture ARCA.

I piani terra, così come gli spazi interni sono destinati ad attività commerciali o servizi di innovazione, ricreando un rapporto stretto fra abitare e lavorare. Il progetto prevede l'aumento di SLP da 24.000 mq a 30.000 mq, una parte da collocare sul mercato privato per aumentare la sostenibilità finanziaria dell'operazione.

LE FASI DELL'INTERVENTO

La sostituzione delle case popolari potrà avvenire gradualmente, per fasi, profittando della disponibilità di lotti liberi che consentiranno di innescare il meccanismo di riqualificazione.



Situazione attuale



Fase 1



Fase 2



Fase 3



Assetto futuro





RINGRAZIAMENTI

#RINGRAZIAMENTI

Il concorso internazionale di idee per la riqualificazione della Città Vecchia di Taranto, è attuato da Invitalia nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per l'area, dalle Istituzioni firmatarie del CIS stesso e, in particolare, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto.

Il Concorso ha portato all'identificazione di un piano degli interventi da realizzare per il recupero della Città Vecchia: da quanto emerso nelle proposte elaborate dai partecipanti al concorso, il Comune di Taranto e le altre Amministrazioni impegnate nel processo di rinascita della Città Vecchia possono estrarre validi suggerimenti, modelli generali e progetti specifici.

Invitalia esprime, in primo luogo, un sincero ringraziamento a tutti i partecipanti per quanto ciascun concorrente ha saputo proporre per la rivitalizzazione della Città.

Le proposte presentate offrono infatti idee e prospettive contrassegnate da una non comune energia innovativa, che può certamente contribuire ad arricchire il patrimonio vivo a cui poter attingere per costruire il futuro prossimo della Città. Tutte le idee proposte hanno tracciato alcuni scenari possibili per l'isola della Città Vecchia, pensandola come un sistema da vivere pienamente, integrato nella

complessità dell'area comunale e tenendo conto dell'evoluzione urbanistica, sociale ed economica e della sua non comune dotazione storica ed ambientale.

Invitalia ringrazia, inoltre, tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del concorso di idee e della mostra.

In particolare:

- i componenti della Commissione valutatrice, nominati da Invitalia su indicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Regione Puglia, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dell'Istituto Nazionale di Urbanistica;
- il Comune di Taranto, per il supporto organizzativo ed istituzionale fornito durante la realizzazione del concorso di idee;
- l'Istituto Nazionale di Urbanistica, per la collaborazione tecnico-scientifica prestata nella progettazione e realizzazione del concorso;
- il Comando marittimo Sud della Marina Militare italiana, per la cortese ospitalità offerta nella splendida cornice del Castello Aragonese di Taranto;
- tutte le altre istituzioni firmatarie di CIS area Taranto e, in particolare, la Struttura di Missione "Aquila – Taranto – POIn Attrattori" presso la Presidenza del

Consiglio nonché il suo Coordinatore, Responsabile Unico del Contratto Istituzionale di Sviluppo.

Taranto, 24 marzo 2017



#INDICE

INTRODUZIONE	3
I PROGETTI SELEZIONATI	9
MATE SOCIETÀ COOPERATIVA	10
STEFANO BOERI ARCHITETTI SRL	20
STUDIO BARGONE ARCHITETTI ASSOCIATI	30
STUDIO PAOLA VIGANÒ	40
CONSORZIO STABILE CAIRE	46
MARIO CUCINELLA ARCHITECTS SRL	52
OVE ARUP & PARTNERS INTERNATIONAL LIMITED	60
PODRECCA ZT GMBH	68
LABICS SRL	74
STUDIO ASSOCIATO FEDERICO OLIVA ASSOCIATI - FOA	80
SOCIETÀ DI INGEGNERIA ALVISI KIRIMOTO + PARTNERS	86
STUDIO SCHIATTARELLA E ASSOCIATI SRL	92
TELOS SRL	98
GUENDALINA SALIMEI	104
CALOGERO MONTALBANO	110
ABDR ARCHITETTI ASSOCIATI SRL	116
GIOVANNI GIACOMO GAVINO MACIOCCO	122
FRANCESCO CELLINI	128
RINGRAZIAMENTI	135





INVITALIA

Il Concorso Internazionale di Idee è stato realizzato in collaborazione tecnico scientifica con l'Istituto Nazionale di Urbanistica

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica